

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

PARTE SPECIALE

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

Indice

Introduzione.....	4
1.1 Governance e assetto organizzativo di Interporto Centro Italia Orte S.p.A.	4
1.2 Individuazione delle aree sensibili.....	12
1.3 Il sistema in linea generale.....	13
1.4 Il sistema di deleghe e procure...	14
1.5 Procedure di Interporto Centro Italia Orte S.p.A...	15
1.6 Controllo di gestione e i flussi finanziari	16
1.7 Principi generali di comportamento nelle aree a rischio	17
2.1 Reati in danno della pubblica amministrazione (artt. 24 e 25, D.Lgs. 231/2001)	18
2.2. specifici obblighi di comportamento	20
2.3. Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24 bis, D.Lgs. 231/2001)...	22
2.4 Delitti di criminalità organizzata (art. 24 ter, D.Lgs. 231/2001)	25
2.5 Delitti contro l'industria e il commercio (art. 25 bis.1, D.Lgs. 231/2001)	26
2.6 Reati societari (art. 25 ter, D.Lgs. 231/2001)	28
2.7 Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25 quater, D.Lgs. 231/2001)	31
2.8 Delitti contro la personalità individuale (art. 25 quinquies, D.Lgs. 231/2001)	34
2.9 Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 25 septies, D.Lgs. 231/2001)	35
2.10 Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25 opties, D.Lgs. 231/2001)	56
2.11 Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25 opties.1, D.Lgs. 231/2001)	58
2.12 Delitti in materia di violazione del diritto di autore (art. 25 novies, D.Lgs. 231/2001)	58
2.13 Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria (art. 25 decies, D.Lgs. 231/2001)	60
2.14 Reati ambientali (art. 25 undecies, D.Lgs. 231/2001)	61
2.15 Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25 duodecies, D.Lgs. 231/2001)	62
2.16 Razzismo e xenofobia (art. 25 terdecies, D.Lgs. 231/2001)	63
2.17 Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies, D.Lgs. 231/2001)	64

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

2.18 Contrabbando (art. 25 sexiesdecies, D.Lgs. 231/2001)	65
2.19 Reati contro il patrimonio culturale (art. 25 septiesdecies e art. 25 duodevicies, D.Lgs. 231/2001)	71
2.20 Reati transnazionali, introdotti dalla Legge 16 marzo 2006 n. 146	71
Aree a rischio	73

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.p.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

INTRODUZIONE

1.1 Governance e assetto organizzativo di Interporto Centro Italia Orte S.p.A.

Sono organi della società: l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, l'Amministratore delegato, il Direttore generale, il Collegio Sindacale e il Revisore Unico, se nominati.

L'assetto organizzativo di Interporto Centro Italia Orte S.p.A. è strutturato come da visura allegata.

Il Consiglio di Amministrazione: composto da n. 5 consiglieri: Dott. Lorenzo Cardo (Presidente), Dott. Fernando Cinelli (Vice Presidente), Dott. Alessandro Morabito, Dott. Luca Lupi, Dott. Matteo Gasparato.

Il Consiglio di Amministrazione provvede, con ogni e più ampio potere alla ordinaria e straordinaria amministrazione della Società; restano escluse dalla sua competenza unicamente le materie che, a norma del presente statuto e di legge, sono riservate all'assemblea. La gestione dell'impresa spetta esclusivamente agli amministratori, i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale. Alcuni degli stessi poteri possono essere attribuiti dall'assemblea dei soci al Presidente del Consiglio di Amministrazione e/o all'Amministratore Delegato, determinandone i contenuti, i limiti e le modalità di esercizio delle deleghe e poteri. Predispone l'organica programmazione ed emana le direttive generali per tutte le attività sociali al fine del raggiungimento degli scopi statutarî.

Il CdA può delegare particolari compiti e specifiche attribuzioni ai singoli suoi membri.

Il CdA redige il bilancio della Società, successivamente sottoposto all'approvazione dell'Assemblea.

Sono riservate all'esclusiva competenza degli amministratori gli indirizzi di carattere strategico ed i piani industriali e finanziari e la verifica della loro attuazione, le politiche di gestione del rischio, nonché sentito il parere del Collegio Sindacale, la definizione del sistema dei controlli interni e dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e la valutazione della loro funzionalità, efficienza, efficacia e adeguatezza.

La rappresentanza legale della società è attribuita disgiuntamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed all'Amministratore Delegato; la rappresentanza legale della società, se nominato, è attribuita disgiuntamente anche al direttore generale.

Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante è il Dott. Lorenzo Cardo cui è attribuita la rappresentanza legale della società, convoca il consiglio di amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri; assicura il perseguimento della Mission aziendale e della compagine societaria.

Vice presidente è il Geom. Fernando Cinelli sostituisce il presidente in caso di sua assenza od impedimento in dipendenza di qualsiasi causa.

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

Procuratore Speciale: Dott. Lorenzo Cardo, in qualità di procuratore speciale (data atto prima nomina 3/10/2017, integrata con atto 19/11/2018, fino al 23/03/2044) gli vengono attribuiti i seguenti poteri con firma libera e disgiunta e, testualmente, quelli di:

- sottoscrivere contratti di fornitura e somministrazione di ogni specie e natura con il limite di spesa di € 250.000,00 per singola operazione, firmare la corrispondenza in qualità di procuratore speciale;
- emettere, girare, incassare, negoziare assegni di conto corrente, circolari, vaglia postali intestati alla società;
- sottoscrivere contratti di acquisto, di cessione e di affitto; sottoscrivere, convenendone i patti, le clausole, le condizioni ed il relativo contratto ed ogni altro atto prodromico e consequenziale;
- incaricare professionisti e consulenti in genere sottoscrivendo incarichi e mandati speciali, convenendo compensi e modalità;
- sottoscrivere in nome e per conto della società contratti, accordi, verbali ed altri documenti;
- aprire conti correnti in istituti bancari e/o postali sul territorio dell'Unione Europea, disporre della liquidità dei conti correnti intestati alla società per il compimento dell'oggetto sociale; attivazione di linee di indebitamento a breve, a medio e a lungo termine atte alla corretta gestione dei flussi di cassa aziendali, discutere e liquidare conti e fatture documenti di addebito e di accredito, concedere ed ottenere sconti ed abbuoni; acquisire, vendere, permutare titoli di qualunque specie e natura anche immobiliari ed azionari;
- assumere e licenziare collaboratori, dipendenti, dirigenti, professionisti, consulenti, sottoscrivere contratti lavoro e/o professionali di qualsiasi natura e specie; sovrintendere, coordinare e gestire i rapporti di collaboratori, dipendenti, dirigenti, professionisti e consulenti; coordinare e sovrintendere i procuratori speciali in carica; nominare un procuratore speciale o più procuratori con i poteri per il compimento di determinati atti o categorie di atti, nei limiti dei poteri lui attribuiti; nominare uno o più delegati con i poteri di rappresentanza; nominare e/o indicare i rappresentanti della società nelle società partecipate; sviluppare e mantenere le relazioni esterne con ogni tipologia di partner, anche istituzionale e associazioni;
- stipulare, rinnovare e rescindere contratti, convenzioni e/o atti integrativi e/o atti aggiuntivi e ogni atto negoziale con società, privati, enti pubblici e privati, Regione Lazio, Regione Umbria, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, soc. RFI S.p.A., Società ANAS S.p.A., Società Autostrade per l'Italia S.p.A., società assicurative, associazioni, in Italia ed all'estero;
- stipulare accordi di collaborazione, anche commerciali, con altre strutture, anche dello stesso settore, finalizzati al raggiungimento degli scopi societari;
- fare in una, tutto quanto altro si rendesse utili e necessario per il buon fine di quanto in oggetto, senza che mai possa eccipirsi al procuratore imprecisione o carenza alcuna di poteri;

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

- rappresentare la società, sia come ricorrente, sia come resistente, nei giudizi civili in ogni grado di giurisdizione, nominando e revocando difensori abilitati speciali alle liti, transigere e concordare le suddette vertenze. Nell'ambito dei poteri lui conferiti, il procuratore potrà compiere in genere qualsiasi altro atto necessario o utile per l'incarico;
- il procuratore speciale, anche nella sua qualità di direttore tecnico, svolgerà attività di project manager per i servizi di progettazione inerente la realizzazione di interporti (ATECO 711220) e per i servizi amministrativi inerenti la realizzazione di interporti (ATECO 702209). Nell'ambito dei poteri lui conferiti il procuratore potrà compiere in genere qualsiasi altro atto necessario o utile per l'incarico.

La procura è stata iscritta nei termini di legge al Registro Imprese di Viterbo e Rieti.

Amministratore Delegato e legale rappresentante è il dottor Lorenzo Cardo con atto di nomina in data 28.06.2024 e fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2026); al Dott. Lorenzo Cardo, ai sensi dell'art. 2381 c.c. gli vengono attribuiti le seguenti deleghe e poteri con firma libera e disgiunta e, testualmente, quelli di:

- sottoscrivere contratti di fornitura e somministrazione di ogni specie e natura, con il limite di spesa di euro 250.000 per singola operazione; firmare la corrispondenza in qualità di Amministratore Delegato;
- Emettere, girare, incassare negoziare assegni di conto corrente, circolari, vaglia postali, intestati alla società;
- Sottoscrivere contratti di acquisto, di cessione e di affitto; sottoscrivere, convenendone i patti, le clausole, le condizioni, il relativo "contratto" e ogni altro atto prodromo e consequenziale;
- Incaricare professionisti e consulenti in genere sottoscrivendo incarichi e mandati speciali, convenendo compensi e modalità;
- Sottoscrivere in nome e per conto della Società contratti, accordi, verbali e altri documenti;
- Aprire conto correnti in istituti bancari e/o postali sul territorio della Unione Europea. Disporre delle liquidità dei conti intestati alla società per il compimento dell'oggetto sociale; attivazione di linee di indebitamento a breve, medio e lungo termine, atte alla corretta gestione dei flussi di cassa aziendali; discutere e liquidare conti, fatture, documenti di addebito e di accredito, concedere e ottenere sconti e abbuoni; acquisire, vendere, permutare titoli di qualunque specie e natura, anche immobiliari ed azionari; sottoscrivere contratti in atto pubblico compreso quello per la costituzione a favore della società il diritto di superficie ai sensi dell'art. 952 eseguenti del codice civile;
- assumere e licenziare collaboratori, dipendenti, dirigenti, professionisti, consulenti, sottoscrivere contratti di lavoro e/o professionali di qualsiasi natura e specie; sovrintendere, coordinare e gestire i rapporti di collaboratori, dipendenti, dirigenti, professionisti, consulenti; coordinare e sovrintendere i procuratori speciali in carica; nominare e/o revocare uno o più procuratori con i poteri per il compimento di determinati atti o categorie di atti; nominare uno o più delegati con i poteri di

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

- rappresentanza; nominare e/o indicare i rappresentanti della società nelle società partecipate; rappresentare la società nelle assemblee ordinarie e/o straordinarie delle società partecipate; sviluppare e mantenere le relazioni esterne con ogni tipologia di partner, anche istituzionale ed associazioni;
- stipulare, rinnovare e rescindere contratti, convenzioni e/o atti aggiuntivi e/o integrativi e ogni atto negoziale con società, privati, enti pubblici e privati, Regione Lazio, Regione Umbria, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Soc. RFI S.p.A., Soc. ANAS S.p.A., Soc. Autostrade per l'Italia S.p.A., Società assicurative, associazioni, in Italia ed all'estero;
 - definire la politica strategica ed aziendale della Società; programmare gli investimenti, definire il modello organizzativo della infrastruttura ed il relativo organigramma;
 - stipulare accordi di collaborazione, anche commerciali, con altre strutture, anche dello stesso settore, finalizzati al raggiungimento degli scopi societari;
 - fare in una, tutto quanto altro si rendesse utile e necessario per il buon fine di quanto in oggetto, senza che mai possa eccipirsi all'amministratore delegato imprecisione o carenza alcuna di poteri;
 - rappresentare la società, sia come ricorrente, sia come resistente, nei giudizi in ogni grado di giurisdizione, nominando e revocando difensori abilitati speciali alle liti; transigere e concordare le suddette vertenze;
 - elaborare e definire il piano industriale della società e/o del gruppo, anche avvalendosi di idonee professionalità, da sottoporre all'approvazione del consiglio di amministrazione;
 - elaborare e definire il piano strategico pluriennale 2024/27 della società e/o del gruppo, anche avvalendosi di idonee professionalità, da sottoporre all'approvazione del consiglio di amministrazione.

Si precisa che al Presidente del CdA e Amministratore Delegato non sono state attribuite responsabilità in materia di sicurezza nei cantieri ai sensi del D. Lgs 81/08, né in materia di tutela ambientale D. Lgs 152/06, né in materia di privacy; né gli sono state attribuite le responsabilità o poteri decisionali in materia di contratti pubblici inerenti alla realizzazione dell'Interporto, le cui responsabilità sono in capo al Responsabile Unico del Progetto - RUP come per Legge.

Procuratore speciale è il Dott. Alessandro Lupidi, con atto di conferimento procura in data 21/10/2022 Repertorio n. 7951 a rogito notaio A. Pappalardo, registrata in Viterbo in data 24/10/2022, gli vengono conferiti i necessari poteri, **con esclusione dei poteri di spesa e/o di impegno di spesa**, al fine di svolgere in qualità di Responsabile amministrativo, contabilità, affari generali e di rendicontazione agli enti finanziatori per quanto infra, a firma disgiunta, le seguenti attività:

- a) collaborare con l'organo amministrativo al raggiungimento degli obiettivi generali e di profitto;

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

- b) firmare la corrispondenza della Società in qualità di Procuratore speciale; rivolgere istanze alle amministrazioni pubbliche o a qualsiasi altro ente pubblico o privato;
- c) responsabile preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- d) responsabile della rendicontazione agli enti finanziatori dei contributi pubblici di cui è beneficiaria la società e di ogni attività amministrativa, contabile e tecnica al riguardo;
- e) verificare e attestare le relative coperture economiche finanziarie di ogni atto che comporta un impegno di spesa per la società;
- f) verificare, istruire e attestare la conformità alle normative vigenti degli atti amministrativi, contabili e di gestione di competenza;
- g) verificare l'applicazione dei principi di contabilità generale e fiscale d'impresa;
- h) raccogliere tutti i dati contabili e il loro inserimento nelle diverse ripartizioni del bilancio; compilare i bilanci infra annuali, per verificare eventuali anomalie gestionali e scostamenti dalle previsioni; adozione dei criteri contabili comuni imposti dalle norme U.E. (Unione Europea), secondo gli IAS (International Accounting Standard);
- i) collaborare con il Collegio sindacale/revisori della società per le attività di competenza;
- j) applicazione delle norme legislative e contrattuali per il personale, in materia di lavoro, fiscale, previdenziale ed assistenziale;
- k) occuparsi come responsabile unico di ogni aspetto legale, fiscale, contributivo e sindacale, legato ai contratti ed alle retribuzioni del personale; gestire i rapporti e i contratti con i consulenti;
- l) responsabile della tesoreria con esclusione del potere di firma:
 - - pianificazione dei rischi di cambio;
 - - ottimizzazione della liquidità aziendale;
 - - gestione dell'indebitamento della società;
 - - previsione del denaro che entra e che esce dall'azienda;
 - - controllo del flusso monetario;
- m) verifica e rilascio di pareri e/o nulla osta anche in forma scritta in materia di contabilità, lavoro, fiscale, previdenziale - assistenziale e di liquidità aziendale;
- n) sovrintendere ai rapporti con i fruitori ed i clienti dei servizi erogati dalla Società analisi degli obiettivi e le politiche aziendali e di gruppo;
- o) controllare lo scoperto e coordinare le azioni di recupero del contenzioso, il livello ed il limite dei fidi;
- p) gestione dei rapporti con gli istituti di credito, amministrando dal punto di vista finanziario il contenzioso, senza poteri di firma;

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

- q) elaborazione dei report, dei budget revisionali e consuntivi, accompagnandoli con relazioni di analisi di scostamento, relativamente alla propria funzione;
- r) controllare, al fine di verificare la congruità economica, l'affidamento di consulenze, collaborazioni ed incarichi professionali, relativamente alle aree di propria competenza;
- s) relazionare periodicamente sull'andamento del settore di responsabilità;
- t) Predisporre progetti e programmi per lo sviluppo della Società e budget previsionali secondo le indicazioni dell'organo amministrativo;
- u) Responsabile degli andamenti e dei cicli finanziari – cash flow;
- v) Analizzare, definire e implementare importanti interventi di ottimizzazione della funzione; presidiare il risk management e supervisionare le attività di compliance secondo le normative di legge del settore;
- w) Redigere la rendicontazione dei fondi; Svolgere l'attività di budgeting, fore-casting e reporting gestionale;
- x) Supervisionare l'ufficio acquisti;
- y) Supporto amministrativo – fiscale all'Organo amministrativo;
- z) Responsabile della privacy e responsabilità per il rispetto della normativa D. Lgs 196/2003;
- aa) Responsabile in materia di tutela ambientale D. Lgs 152/06.

Nell'ambito dei poteri e compiti a lui conferiti, il procuratore Dott. Lupidi potrà compiere in genere qualsiasi altro atto necessario o utile per l'incarico sopra riportato con autonomia decisionale; del proprio operato il procuratore rendiconta direttamente in seno al Consiglio di amministrazione ed al Collegio Sindacale.

La procura è conferita con durata fino a revoca; potrà essere revocata dalla conferente in ogni momento senza che ciò comporti alcun diritto da parte del procuratore testé nominato ad un ristoro economico, neppure per lucro cessante. La procura conferita non costituisce alcun rapporto di lavoro subordinato; è stata iscritta nei termini di legge al Registro Imprese di Viterbo e Rieti.

Responsabile preposto alla redazione dei documenti contabili societari: il Dott. Alessandro Lupidi è il Responsabile preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con responsabilità come per legge.

Procuratore speciale: Dott. Giuseppe Puri, con atto di nomina del 14.10.2024, registrato il 15.10.2024 a rogito notaio Delfino, in qualità di responsabile unico del progetto - RUP, sono attribuiti i necessari poteri con firma disgiunta e libera al fine di:

- A) Compiere tutte le seguenti operazioni e tutti i seguenti atti di amministrazione per la realizzazione e l'implementazione dell'Interporto di Orte:
- 1. stipulare, rinnovare, modificare, integrare e rescindere contratti e ogni atto negoziale inerenti gli appalti in corso e futuri per il completamento dell'Interporto di Orte; approvare tutti gli atti tecnici e/o

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

amministrativi inerenti gli appalti in corso e futuri; intervenire ai collaudi; il tutto nei limiti e con i modi previsti dalla legge speciale in materia di contratti pubblici (D.Lgs. 36/2023 e norme correlate applicabili); procedere alla stipula dei contratti di appalto e suoi atti aggiuntivi in funzione della somma concretamente finanziata al momento della stipula, verificandone e attestandone le relative coperture economico-finanziarie, avvalendosi anche di consulenti, riservandosi la nomina; verificare altresì che venga rispettata la normativa vigente e che il processo rispetti tempi, costi e qualità;

- 2. curare l'osservanza di tutte le norme amministrative, giuridiche e tecniche avvalendosi anche di consulenti, riservandosi la nomina; trattare, inoltrare richieste e definire ogni pratica di carattere amministrativo e/o tecnico presso qualunque Autorità o Amministrazione governativa, regionale, provinciale, comunale e territoriale;
- B) firmare la corrispondenza della Società in qualità di Procuratore; rivolgere istanze alle amministrazioni pubbliche o a qualsiasi altro ente pubblico o privato per ottenere autorizzazioni, concessioni, varianti, permessi, titoli abilitativi in conformità alla legge avvalendosi anche di consulenti, riservandosi anche la nomina; compiere tutti gli atti, le attività, compresa quella di programmazione e gli adempimenti per l'indizione delle procedure di gara ivi inclusa la facoltà di apportare eventuali modifiche alla documentazione di gara, nonché per la successiva fase di esecuzione;
- C) curare le rendicontazioni dei contributi/finanziamenti degli Enti finanziatori avvalendosi di consulenti di propria nomina; trattare, inoltrare richieste e definire ogni pratica di carattere amministrativo e/o tecnico con gli Enti finanziatori avvalendosi di consulenti di propria nomina;
- D) promuovere espropriazioni ed esecuzioni forzate nell'ambito del conseguimento degli obiettivi della concessionaria Interporto in conformità alla Convenzione stipulata con la Regione Lazio, Rep. N. 2437 del 28-9-1990 e successivo Atto integrativo del 22-3-2016, Rep. N. 1706, racc. n. 1360;
- E) vengono altresì conferite le funzioni e le responsabilità di "Responsabile Lavori" a norma di legge nonché quelle di "Committente lavori" come per legge, dei lavori di realizzazione e di completamento dell'Interporto di Orte; assicurare, nella sua qualità, altresì il rispetto delle norme di sicurezza di pubblica incolumità, nonché sulla sicurezza e salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro e di cantiere;
- F) nell'ambito dei poteri a lui conferiti, il procuratore potrà compiere in genere qualsiasi altro atto necessario o utile per l'incarico sopra riportato con autonomia decisionale; del proprio operato il procuratore renderà direttamente in seno al Consiglio di amministrazione della stazione appaltante.

Il termine di validità della procura è di 36 (trentasei) mesi dalla data di conferimento, salvo proroghe; potrà essere revocata dalla conferente in ogni momento senza che ciò comporti alcun diritto da parte del procuratore.

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

Collegio sindacale: composto dal Dott. Massimo Grazini (Presidente), Rag. Paolo Costantini, Dott. Alessandro Cascione, Dott. Lorenzo Ciorba (sindaco supplente).

Al Collegio sindacale è stata conferita anche l'attività di revisione legale dei conti come per Legge.

Responsabile Unico del Progetto: è stato nominato il Dott. Giuseppe Puri; a norma dell'Art. 15 del D. Lgs 36/2023:

“1. Nel primo atto di avvio dell'intervento pubblico da realizzare mediante un contratto le stazioni appaltanti e gli enti concedenti nominano nell'interesse proprio o di altre amministrazioni un responsabile unico del progetto (RUP) per le fasi di programmazione, progettazione, affidamento e per l'esecuzione di ciascuna procedura soggetta al codice.

2. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti nominano il RUP tra i dipendenti assunti anche a tempo determinato della stazione appaltante o dell'ente concedente, preferibilmente in servizio presso l'unità organizzativa titolare del potere di spesa, in possesso dei requisiti di cui all'allegato I.2 e di competenze professionali adeguate in relazione ai compiti al medesimo affidati, nel rispetto dell'inquadramento contrattuale e delle relative mansioni. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti che non sono pubbliche amministrazioni o enti pubblici individuano, secondo i propri ordinamenti, uno o più soggetti cui affidare i compiti del RUP, limitatamente al rispetto delle norme del codice alla cui osservanza sono tenute. L'ufficio di RUP è obbligatorio e non può essere rifiutato. In caso di mancata nomina del RUP nell'atto di avvio dell'intervento pubblico, l'incarico è svolto dal responsabile dell'unità organizzativa competente per l'intervento.

3. Il nominativo del RUP è indicato nel bando o nell'avviso di indizione della gara, o, in mancanza, nell'invito a presentare un'offerta o nel provvedimento di affidamento diretto.

4. Ferma restando l'unicità del RUP, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti, possono individuare modelli organizzativi, i quali prevedano la nomina di un responsabile di procedimento per le fasi di programmazione, progettazione ed esecuzione e un responsabile di procedimento per la fase di affidamento. Le relative responsabilità sono ripartite in base ai compiti svolti in ciascuna fase, ferme restando le funzioni di supervisione, indirizzo e coordinamento del RUP.

5. Il RUP assicura il completamento dell'intervento pubblico nei termini previsti e nel rispetto degli obiettivi connessi al suo incarico, svolgendo tutte le attività indicate nell'allegato I.2, o che siano comunque necessarie, ove non di competenza di altri organi. In sede di prima applicazione del codice, l'allegato I.2 è abrogato a decorrere dalla data di entrata in vigore di un corrispondente regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, che lo sostituisce integralmente anche in qualità di allegato al codice.

6. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono istituire una struttura di supporto al RUP, e possono destinare risorse finanziarie non superiori all'1 per cento dell'importo posto a base di gara per l'affidamento diretto da parte del RUP di incarichi di assistenza al medesimo.

7. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti, in coerenza con il programma degli acquisti di beni e servizi e del programma dei lavori pubblici di cui all'articolo 37, adottano un piano di formazione per il personale che svolge funzioni relative alle procedure in materia di acquisiti di lavori, servizi e forniture.

8. Negli appalti pubblici di lavori aggiudicati con la formula del contraente generale e nelle altre formule di partenariato pubblico-privato, è vietata l'attribuzione dei compiti di RUP, responsabile dei lavori, direttore dei lavori o collaudatore allo stesso contraente generale, al soggetto aggiudicatario dei contratti di partenariato pubblico-privato e ai soggetti a essi collegati.

9. Le centrali di committenza e le aggregazioni di stazioni appaltanti designano un RUP per le attività di propria competenza con i compiti e le funzioni determinate dalla specificità e complessità dei processi di acquisizione gestiti direttamente.”

1.2. Individuazione delle aree sensibili

Come già anticipato nella Parte Generale del Modello, l'individuazione delle specifiche aree di attività considerate a rischio e quella dei singoli reati astrattamente riconducibili alle stesse, costituisce il punto di partenza per la predisposizione del Modello. Sulla base di tali risultanze sono state identificate anche le misure interne preventive del rischio di reato che potrebbero dare origine a responsabilità amministrativa sanzionabile con le norme del D.Lgs. 231/2001 (misure interne definite anche “*protocolli*” o procedure aziendali).

L'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 prevede che il Modello ricomprenda prioritariamente l'analisi delle attività svolte nell'ambito dell'Ente, al fine di individuare quelle che possono considerarsi esposte all'eventualità degli illeciti rilevanti, nel senso che all'interno del loro ambito operativo appare teoricamente possibile la commissione dei reati richiamati dal Decreto.

A tale proposito, si precisa preliminarmente che la mappatura delle aree di attività a rischio rilevate nell'ambito dell'attività aziendale svolta da Interporto Centro Italia Orte S.p.A. ha ad oggetto anche rapporti con la Pubblica Amministrazione e con Enti pubblici.

Altre attività a rischio sono quelle relative alla redazione ed approvazione del bilancio e dei documenti ad esso connessi, quelle inerenti all'adempimento del debito tributario (emissione di fatture e dichiarazioni annuali) e la gestione della sicurezza sul lavoro.

È stata, inoltre, prestata attenzione anche alle attività di gestione degli appalti.

La mappatura è stata svolta nuovamente in sede di aggiornamento del Modello, a seguito del quale sono state inserite le ulteriori fattispecie di reato presupposto di cui al D.Lgs. 231/2001 di possibile rilievo per la Società. Dall'analisi dei rischi condotta da Interporto Centro Italia Orte S.p.A., nell'ambito dei singoli processi sensibili analizzati, è emerso che i reati-presupposto teoricamente associabili alle sue attività sono i seguenti:

- a. reati contro la P.A.;**
- b. delitti di criminalità organizzata;**
- c. reati in materia di falsità in monete e altri strumenti di pagamento;**

- d. delitti contro l'industria e il commercio;**
- e. reati societari;**
- f. reati di terrorismo;**
- g. delitti contro la personalità individuale;**
- h. reati tributari;**
- i. reati in materia di frodi alimentari;**
- j. reati in materia di tutela e sicurezza sul lavoro;**
- k. reati di ricettazione, riciclaggio e impegno di denaro, beni o utilità di approvazione illecita, nonché autoriciclaggio;**
- l. reati informatici;**
- m. delitti in materia di violazione del diritto d'autore;**
- n. reati contro l'amministrazione della giustizia;**
- o. reati ambientali;**
- p. reati in materia di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare;**
- q. delitti di razzismo e xenofobia;**
- r. contrabbando;**
- s. reati contro il patrimonio culturale;**
- t. reati transnazionali.**

I reati tributari, già presi in considerazione in epoca antecedente alla riforma intervenuta ad opera del D.L. 124/2019 convertito in L. 157/2019 e ss.mm.ii. erano stati inclusi nelle aree di rischio all'epoca di adozione del Modello (2016), in quanto potenzialmente strumentali – potendo generare provvista extra-contabile - rispetto alla commissione di altri reati, quali, in particolare, la corruzione e l'autoriciclaggio.

Per quanto concerne i reati ambientali, in materia di sicurezza sul lavoro e le frodi alimentari e le ulteriori aree di rischio sopra indicate, si è comunque ritenuto di prevedere presidi specifici connessi all'attività di direzione, coordinamento e controllo esercitata sulla Interporto Orte Srl.

Con riferimento, invece, alle altre tipologie di reato previste dal D.Lgs. 231/2001, pur analizzate e valutate in relazione alla particolare organizzazione interna e al settore di attività in cui Interporto Centro Italia Orte S.p.A. opera, non sembrano ravvisabili concrete e rilevanti aree di rischio tali da richiedere uno specifico intervento.

Resta ferma l'operatività e la vincolatività – anche a fini disciplinari - del Codice Etico, che vieta la commissione di qualsivoglia tipologia di reato, la quale in nessun caso potrà ritenersi corrispondere all'interesse della Società.

1.3. Il sistema in linea generale

Nell'espletamento di tutte le operazioni attinenti alla gestione sociale e in particolare delle operazioni sensibili, oltre alle regole di cui al presente Modello, gli Organi Sociali di Interporto Centro Italia Orte S.p.A. (e i Dipendenti e Consulenti nella misura necessaria alle funzioni dagli stessi svolte, nonché tutti gli stakeholders) devono in generale conoscere e rispettare:

- le procedure aziendali, la documentazione e le disposizioni inerenti la struttura gerarchico-funzionale aziendale ed organizzativa, ed il sistema di controllo della gestione;
- il Codice Etico;
- in generale, la normativa applicabile.

Per qualsiasi chiarimento i Destinatari possono rivolgersi all'ODV.

Al fine di prevenire ed impedire la commissione dei reati presupposto considerati come rilevanti nello svolgimento delle attività sensibili sottese alle aree a rischio reato identificate e di seguito analizzate, tutti i Destinatari del Modello sono tenuti al rispetto dei seguenti principi generali di comportamento, fermo restando quanto indicato nei protocolli aziendali esistenti e nel Codice Etico:

- astenersi dal porre in essere o partecipare alla realizzazione di condotte che, considerate individualmente o collettivamente, possano integrare le fattispecie di reato presupposto;
- astenersi dal porre in essere e adottare comportamenti che, sebbene non integrino, di per sé, alcuna delle fattispecie di reato, possano potenzialmente diventare idonei alla realizzazione dei reati medesimi;
- astenersi dal porre in essere comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato, anche nella forma del concorso o del tentativo, ovvero tali da agevolarne la commissione;
- astenersi dal porre in essere comportamenti non conformi alle leggi, ai regolamenti vigenti, nonché ai protocolli aziendali o, comunque, non in linea con i principi espressi nel Modello e nel Codice Etico.

1.4. Il sistema di deleghe e procure

In linea di principio, il sistema di deleghe e procure è caratterizzato da elementi di “sicurezza” ai fini della prevenzione dei reati (rintracciabilità ed evidenziabilità delle Operazioni Sensibili) e, nel contempo, consentire comunque la gestione efficiente dell'attività aziendale (vedasi atti di conferimento di procura speciale a firma del notaio Pappalardo e del notaio Pappalardo o del notaio Delfino di cui al paragrafo 1.1).

Si intende per “delega” quell'atto interno di attribuzione di funzioni e compiti nell'ambito delle attività aziendali.

Lo statuto della Società stabilisce, nello specifico, che il Consiglio di Amministrazione può delegare le proprie attribuzioni ad uno o più dei suoi membri, fissando i limiti delle deleghe.

Possono essere conferite deleghe separate o congiunte o anche disgiunte per alcune o per tutte le materie delegate. Oltre a quelle non delegabili al Consiglio per legge, spetta ai soci, per statuto, decidere con riguardo a tutte le materie sulle quali è attribuita loro esclusiva competenza dallo Statuto della Società.

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

All'A.D. in forza sono state assegnate tutte le attribuzioni per la gestione della società, ivi compresa la rappresentanza legale della Società.

Si intende per “*procura*” il negozio giuridico unilaterale con cui una società attribuisce dei poteri di rappresentanza nei confronti di terzi.

I requisiti essenziali del sistema di deleghe, ai fini di una efficace prevenzione dei reati sono i seguenti:

- A. tutti coloro che intrattengono per conto di Interporto Centro Italia Orte S.p.A. i rapporti con la P.A. devono essere debitamente autorizzati e dotati di delega formale in tal senso o di apposita procura;
- B. le deleghe devono essere conferite a soggetti in posizione adeguata nell'organigramma ed essere aggiornate in conseguenza dei mutamenti organizzativi;
- C. ciascuna delega deve definire in modo specifico ed inequivoco:
 - i poteri del delegato e l'oggetto della delega;
 - il soggetto (organo o individuo) cui il delegato riporta gerarchicamente;
- D. i poteri gestionali assegnati con le deleghe e la loro attuazione devono essere coerenti con gli obiettivi aziendali;
- E. il delegato deve disporre di poteri di spesa adeguati alle funzioni conferitegli.

I requisiti essenziali del sistema di attribuzione delle procure, ai fini di una efficace prevenzione dei reati sono i seguenti:

- A. le procure generali funzionali sono conferite esclusivamente a soggetti dotati di delega interna o di specifico contratto di incarico, in caso di prestatori d'opera coordinata e continuativa, che descriva i relativi poteri di gestione e, ove necessario, sono accompagnate da apposita comunicazione che fissi l'estensione di poteri di rappresentanza ed eventualmente limiti di spesa numerici, richiamando comunque il rispetto dei vincoli posti dai processi di approvazione del *budget* e degli eventuali *extrabudget* e dai processi di monitoraggio delle Operazioni Sensibili da parte di funzioni diverse;
- B. la procura può essere conferita a persone fisiche o persone giuridiche, ivi espressamente individuate, che agiranno a mezzo di propri procuratori investiti, nell'ambito della procura stessa, di analoghi poteri.

1.5. Procedure di Interporto Centro Italia Orte S.p.A.

La Società ha definito il proprio sistema interno di procedure (c.d. “protocolli”) volto a regolamentare lo svolgimento delle attività, prevedendo altresì i controlli da espletare al fine di garantire la correttezza e l'efficacia delle stesse.

Le regole procedurali interne applicabili con riguardo alle aree a rischio prevedono:

- laddove possibile, la separazione, all'interno di ciascun processo, tra il soggetto che assume la decisione, il soggetto che la autorizza, il soggetto che la attua ed il soggetto cui è affidato il controllo del processo, tenendo conto dalle dimensioni della Società (c.d. segregazione delle funzioni);
- la tracciabilità documentale di ciascun passaggio rilevante del processo;

- un adeguato livello di formalizzazione, diffusione e comunicazione delle regole stesse.

Oltre alle regole procedurali interne, si deve fare riferimento anche alle procedure informatiche, ossia applicativi informatici, di alto livello qualitativo, affermati sia in sede nazionale sia internazionale, che supportano le attività della Società. Essi costituiscono la “guida” alle modalità di effettuazione di determinate transazioni e assicurano un elevato livello di standardizzazione e compliance, essendo i processi gestiti da tali applicativi validati a monte del rilascio del software.

Le procedure sono diffuse attraverso specifica comunicazione e formazione e inoltre sono raccolte e poste a disposizione di tutti i soggetti.

Le procedure assicurano il rispetto dei seguenti principi:

- favorire il coinvolgimento di più soggetti, onde addivenire a un’adeguata separazione dei compiti mediante la contrapposizione delle funzioni;
- adottare le misure volte a garantire che ogni operazione, transazione, azione sia verificabile, documentata, coerente, congrua;
- prescrivere l’adozione di misure volte a documentare i controlli espletati rispetto alle operazioni e/o alle azioni effettuate.

1.6. Il controllo di gestione e i flussi finanziari

Il sistema di controllo di gestione adottato da Interporto Centro Italia Orte S.p.A. è articolato nelle diverse fasi di elaborazione del budget annuale, di analisi dei consuntivi periodici e di elaborazione delle previsioni.

In particolare, il sistema garantisce:

- la pluralità di soggetti coinvolti, in termini di congrua segregazione delle funzioni per l’elaborazione e la trasmissione delle informazioni, in modo da garantire che tutti gli esborsi siano richiesti, autorizzati, effettuati e controllati da funzioni indipendenti o da soggetti per quanto possibile distinti, ai quali, inoltre, non sono assegnate altre responsabilità tali da determinare potenziali conflitti di interesse;
- la conservazione del patrimonio, con connesso divieto di effettuare operazioni finanziarie a rischio;
- capacità di fornire tempestiva segnalazione dell’esistenza e dell’insorgere di situazioni di criticità, intese sia come commissione di infrazioni delle regole stabilite nel presente Modello, sia come “tentata commissione”, attraverso un adeguato e tempestivo sistema di flussi informativi e di reporting.

Ai sensi dell’art. 6, comma secondo, lett. c), del D.Lgs. 231/2001, tra le esigenze cui il Modello deve rispondere vi è anche l’individuazione di modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione dei reati presupposto.

Pertanto la Società ha adottato un sistema di controllo interno per la gestione finanziaria che avviene nel rispetto dei principi di tracciabilità e di documentabilità delle operazioni effettuate, nonché di coerenza con i poteri e le responsabilità assegnate.

La gestione delle risorse finanziarie è definita sulla base di principi improntati a una sostanziale segregazione delle funzioni, tale da garantire che tutti gli esborsi siano richiesti, effettuati e controllati da funzioni

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.p.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

indipendenti o soggetti per quanto possibile distinti, ai quali, inoltre, non sono assegnate altre responsabilità tali da determinare potenziali conflitti di interesse.

Interporto Centro Italia Orte S.p.A., al fine di agevolare la lettura, la comprensione e la fruibilità da parte dei Destinatari del Modello 231, in occasione dell'aggiornamento di quest'ultimo, ha separato la «Parte Generale» dalla presente «Parte Speciale», che contempla ogni categoria di reato prevista dal D.Lgs. 231/2001 considerata astrattamente rilevante per Interporto Centro Italia Orte S.p.A. ad esito delle attività di risk assesment svolte e strutturata seguendo il c.d. “approccio per aree a rischio reato”.

La presente Parte Speciale, oltre a rappresentare i principi generali di comportamento ai quali si ispira l'attività di Interporto Centro Italia Orte S.p.A. (con riferimento alle categorie di reato previste dal D.Lgs. 231/2001 considerate astrattamente rilevanti per la Società), identifica, per ciascuna area a rischio reato:

- le categorie di reato applicabili e i relativi reati presupposto astrattamente perpetrabili (per la descrizione dei reati presupposto si rinvia all'Allegato “Elenco Reati”);
- le relative attività sensibili, ovvero quelle al cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto;
- le Strutture di Interporto Centro Italia Orte S.p.A. coinvolte nelle attività sensibili e che, astrattamente, potrebbero commettere i reati presupposto previsti dal Decreto nell'interesse o a vantaggio della Società, sebbene tale individuazione non debba considerarsi, in ogni caso, tassativa, atteso che ciascun soggetto aziendale potrebbe, in linea teorica, essere coinvolto a titolo di concorso.

Si considerano sempre incluse, inoltre, le Unità competenti a diretto riporto delle Strutture, nonché i procuratori aziendali e il vertice aziendale (Consiglio di Amministrazione, Presidente e Amministratore Delegato), qualora siano coinvolti nelle aree a rischio reato in funzione delle previsioni del sistema di deleghe e procure vigenti;

- i principali controlli preventivi in essere a presidio dei rischi di commissione dei reati presupposto.

Nella presente Parte Speciale, inoltre, sono state identificate anche le aree a rischio c.d. “strumentali”, ossia quelle aree caratterizzate da particolari attività che possono assumere carattere di supporto (o, appunto, strumentale) rispetto alla commissione di determinati reati contro la Pubblica Amministrazione (es. corruzione e istigazione alla corruzione), nonché di reati societari, con preciso riferimento alle fattispecie di corruzione tra privati e di istigazione alla corruzione tra privati.

Inoltre, trasversalmente a tutte le aree a rischio reato, sono stati considerati rilevanti anche i seguenti principi generali di controllo:

- previsione di un sistema di deleghe e procure nonché di un sistema organizzativo (compiti, ruoli e responsabilità formalizzati);
- esistenza di specifici protocolli aziendali che descrivono ruoli, responsabilità, attività, modalità operative e controlli;
- segregazione dei compiti tra:
 - chi richiede / chi autorizza e chi effettua i pagamenti;
 - chi esegue e chi controlla;

- tracciabilità e verificabilità *ex post* di ogni operazione relativa alle attività sensibili;
- archiviazione della documentazione al fine di garantire la tracciabilità del processo.

1.7. Principi generali di comportamento nelle aree a rischio

I principali Processi Sensibili a rischio di commissione dei reati, individuati all'interno di Interporto Centro Italia Orte S.p.A., riguardano essenzialmente:

- 1) Rapporti con enti pubblici, finalizzati al rilascio delle autorizzazioni di legge e all'ottenimento dei finanziamenti e/o contributi da parte degli enti finanziatori;
- 2) Verifiche e Ispezioni da parte di autorità esterne, volte a verificare l'effettività del servizio prestato;
- 3) Predisposizione di gare di appalto e relative aggiudicazioni.

Al fine di prevenire e impedire la commissione dei reati presupposto considerati come rilevanti nello svolgimento delle attività sensibili sottese alle aree a rischio reato identificate e di seguito analizzate, tutti i Destinatari del Modello sono tenuti al rispetto dei seguenti principi generali di comportamento, fermo restando quanto indicato nei protocolli aziendali esistenti e nel Codice Etico:

- astenersi dal porre in essere o partecipare alla realizzazione di condotte che, considerate individualmente o collettivamente, possano integrare le fattispecie di reato presupposto;
- astenersi dal porre in essere e adottare comportamenti che, sebbene non integrino, di per sé, alcuna delle fattispecie di reato, possano potenzialmente diventare idonei alla realizzazione dei reati medesimi;
- astenersi dal porre in essere comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato, anche nella forma del concorso o del tentativo, ovvero tali da agevolarne la commissione;
- astenersi dal porre in essere comportamenti non conformi alle leggi, ai regolamenti vigenti, nonché ai protocolli aziendali o, comunque, non in linea con i principi espressi nel Modello e nel Codice Etico.

2.1 Reati in danno della Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25, D.Lgs. 231/2001)

In relazione ai reati in danno alla Pubblica Amministrazione è fatto divieto di:

- tenere rapporti con la Pubblica Amministrazione, se non da parte dei soggetti a ciò deputati secondo il sistema organizzativo, il sistema di deleghe e procure ed il sistema normativo interno. Infatti, è stabilito dalla Società che solo i soggetti muniti di apposita procura/delega siano autorizzati a definire i rapporti con soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione e inoltre sono stati definiti i ruoli e le responsabilità di ciascun soggetto coinvolto nell'attività specifica;
- porre in essere comportamenti tali da favorire qualsiasi situazione di conflitto di interessi, anche nei confronti della Pubblica Amministrazione;
- costringere qualcuno, con abuso della propria qualità e dei propri poteri, a dare o promettere indebitamente a sé o ad un terzo, denaro o altre utilità;
- accordare o corrispondere somme di denaro o altre utilità in favore di Pubblici Ufficiali e/o Incaricati di Pubblico Servizio, o a soggetti a questi vicini, appartenenti alla Pubblica Amministrazione, agli Enti Pubblici

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

e/o ai soggetti ad essi assimilati dello Stato italiano, delle Comunità Europee e degli Stati esteri, salvo che si tratti di doni o utilità d'uso di modico valore e/o che abbiano un valore simbolico e/o che rientrino nella normale cortesia d'affari;

- sottostare all'illecita richiesta del Pubblico Ufficiale e/o dell'Incaricato di Pubblico Servizio che, con abuso della sua qualità e dei suoi poteri, induce taluno (il soggetto che opera in Interporto Centro Italia Orte S.p.A.) a dare o promettere indebitamente a sé o ad altri a lui vicini, denaro o altre utilità;
- fare promesse di qualsivoglia genere e specie (assunzione, stage, ecc.) o accordare vantaggi di qualsiasi natura a favore di Pubblici Ufficiali e/o Incaricati di Pubblico Servizio, nonché a beneficio di altri individui o entità giuridiche comunque riconducibili alla sfera di interesse dei soggetti sopra indicati;
- effettuare prestazioni in favore di terzi in genere non direttamente correlate e corrispondenti a quanto contrattualmente pattuito con tali soggetti;
- accordare e corrispondere agli assegnatari di incarichi di natura professionale somme non adeguatamente proporzionate all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato;
- effettuare pagamenti a soggetti diversi dalla controparte contrattuale;
- in occasione di una trattativa d'affari, richiesta o rapporto con la Pubblica Amministrazione, influenzare impropriamente le decisioni della controparte, comprese quelle dei funzionari che trattano o prendono decisioni per conto della Pubblica Amministrazione e/o assecondare condizionamenti e pressioni volti a determinare decisioni non in linea con i dettami dello Statuto, dei protocolli aziendali, del Codice Etico e del presente Modello;
- farsi rappresentare, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, da un consulente o da altro soggetto terzo non adeguatamente e formalmente autorizzato, e in ogni caso nell'ipotesi in cui si possano creare situazioni di conflitti di interesse;
- fornire, redigere o consegnare ai Pubblici Ufficiali e/o agli Incaricati di Pubblico Servizio dichiarazioni, dati o documenti in genere aventi contenuti inesatti, errati, incompleti, lacunosi e/o falsi, al fine di ottenere certificazioni, permessi, autorizzazioni e/o licenze di qualsivoglia genere o specie, o conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati. In particolare, Interporto Centro Italia Orte S.p.A. ha approvato le procedure che garantiscono un controllo effettivo sulla liceità dei contributi ricevuti;
- fornire, redigere, esibire o consegnare ai Pubblici Ufficiali e/o Incaricati di Pubblico Servizio dichiarazioni, dati, informazioni o documenti in genere aventi contenuti volutamente artefatti, inesatti, errati, incompleti, lacunosi e/o falsi, nell'ambito di qualsivoglia attività di natura imprenditoriale svolta dalla Società;
- effettuare, direttamente o indirettamente (per interposta persona), dazioni o promesse di denaro o altre utilità di qualsiasi natura nei confronti di Pubblici Ufficiali e/o Incaricati di Pubblico Servizio allo scopo di velocizzare, agevolare o semplicemente assicurare l'effettuazione anche di un'attività routinaria o di un'attività comunque lecita e legittima nell'ambito dei doveri propri del funzionario pubblico;
- destinare somme ricevute dalla Pubblica Amministrazione a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano destinati;

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

- effettuare indebite promesse o dazioni di denaro o altre utilità, di qualsiasi natura, nei confronti di un soggetto intermediario (quale ad esempio un consulente) che vanta relazioni, esistenti o asserite, con un Pubblico Ufficiale e/o Incaricato di Pubblico Servizio, come prezzo della sua mediazione illecita verso lo stesso, al fine di perseguire un interesse della Società;
- utilizzare violenza o minaccia o con doni promesse collusioni o altri mezzi fraudolenti per impedire o turbare gare nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche amministrazioni ovvero allontanare gli offerenti; il medesimo divieto è da considerarsi per le licitazioni private per conto di privati dirette da un pubblico ufficiale o da persona legalmente autorizzata;
- Turbare un procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione con violenza o minaccia o con doni promesse collusioni o altri mezzi fraudolenti

I seguenti divieti di carattere generale si applicano sia ai Dipendenti e agli Organi Sociali di Interporto Centro Italia Orte S.p.A. - in via diretta - sia ai Consulenti, in forza di apposite clausole contrattuali da formalizzare e strutturare in base alla natura, alla tipologia e ai rischi dell'incarico.

E' fatto divieto, in particolare, di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, considerati individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate; sono altresì proibite le violazioni ai principi ed alle procedure aziendali previste nella presente parte speciale.

Nell'ambito dei suddetti comportamenti, è fatto altresì divieto (coerentemente con i principi del Codice Etico), nello specifico, di:

- corrispondere e/o proporre la corresponsione e/o chiedere a terzi di proporre la corresponsione e/o dazione di denaro o altre utilità a un Pubblico funzionario nel caso in cui la Società sia parte di un procedimento giudiziario;
- In particolare, è vietata qualsiasi forma di regalo a funzionari pubblici italiani ed esteri (anche in quei paesi in cui l'elargizione di doni rappresenta una prassi diffusa), o a loro familiari, che possa influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per l'azienda. Gli omaggi consentiti si caratterizzano sempre per l'esiguità del loro valore o perché volti a promuovere iniziative di carattere benefico o culturale, o l'immagine di Interporto Centro Italia Orte S.p.A.;
- accordare vantaggi di qualsiasi natura (promesse di assunzione, ecc.) in favore di rappresentanti della Pubblica Amministrazione italiana o straniera;
- accedere fraudolentemente ai sistemi informatici della Pubblica Amministrazione per ottenere o modificare dati o informazioni nell'interesse o a vantaggio della Società.

2.2 Specifici obblighi di comportamento

Ai fini dell'attuazione delle regole e divieti elencati in precedenza, l'attività di Interporto Centro Italia Orte S.p.A., deve ispirarsi ai principi di seguito indicati:

- ai Dipendenti, Organi Sociali, Consulenti, Collaboratori e Partner che materialmente intrattengono rapporti con la P.A. per conto di Interporto Centro Italia Orte S.p.A., deve essere formalmente conferito potere in tal senso dalla stessa Interporto Centro Italia Orte S.p.A. (con apposita delega per i Dipendenti - anche tramite il responsabile, individuato in base al sistema delle comunicazioni organizzative - e gli Organi Sociali ovvero nel relativo contratto di service o di consulenza o di partnership per gli altri soggetti indicati).
Ove sia necessaria, sarà rilasciata ai soggetti predetti specifica procura scritta che rispetti tutti i criteri sopra elencati;
- l'ODV deve essere prontamente informato con nota scritta di eventuali criticità di rilievo o conflitti di interesse che sorgano nell'ambito del rapporto con la P.A.;
- i contratti con i Consulenti devono contenere clausole standard al fine del rispetto del D.Lgs. 231/2001;
- i Consulenti e i fornitori devono essere scelti con metodi trasparenti sulla base di documentazione e/o curriculum vitae che ne dimostrino le competenze;
- il ricorso a consulenze e forniture deve avvenire solo qualora sussista l'effettiva necessità della prestazione pattuita;
- nei contratti con i Consulenti, deve essere fornita, ove possibile, informativa relativa all'adozione, da parte della Società del Modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- i pagamenti in contanti devono ritenersi del tutto residuali e vengono effettuati nei limiti di legge e, in ogni caso, nel rispetto di principi di tracciabilità e rendicontazione. Le spese superiori ad € 2.500,00 possono avvenire per cassa solo previa comunicazione al CdA e all'OdV;
- le dichiarazioni rese a organismi pubblici nazionali o comunitari ai fini dell'ottenimento di contributi o finanziamenti, devono contenere solo elementi veritieri e l'impegno della società beneficiaria, in caso di ottenimento degli stessi, all'effettiva utilizzazione dei fondi ottenuti, secondo le finalità previste dalla specifica normativa di riferimento;
- coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione su adempimenti connessi all'espletamento delle suddette attività (pagamento di fatture, destinazione di finanziamenti ottenuti dallo Stato o da organismi comunitari, ecc.) devono porre particolare attenzione sull'attuazione degli adempimenti stessi e riferire immediatamente all'ODV eventuali situazioni di irregolarità o anomalie;
- alle ispezioni giudiziarie, tributarie ed amministrative (es. relative al D.Lgs. 81/2008, verifiche tributarie, INPS, ecc.) devono partecipare i soggetti a ciò espressamente delegati. Di tutto il procedimento relativo all'ispezione devono essere redatti e conservati gli appositi verbali, i quali vanno inviati in copia all'ODV da parte del responsabile della funzione coinvolta.

A tal fine è necessario:

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

- effettuare dichiarazioni a organismi pubblici nazionali o comunitari ai fini dell'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti, contenenti solo elementi autentici e accurati;
- adottare un comportamento improntato ai principi di integrità, onestà, trasparenza e buona fede in relazione a qualsiasi attività aziendale da intraprendersi;
- garantire il rispetto dei principi di correttezza, trasparenza e buona fede in qualsiasi rapporto professionale che si intraprenda con membri della Pubblica Amministrazione o con soggetti qualificabili come Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio;
- definire per iscritto qualsiasi tipo di accordo con consulenti e collaboratori in modo da rendere evidenti i termini dell'accordo stesso – con particolare riguardo alla tipologia di incarico/transazione e alle condizioni economiche sottostanti. In particolare, la Società richiede che i) sia posta la massima attenzione affinché informazioni e dati indicati nelle richieste siano corretti e veritieri; ii) i processi siano adeguatamente documentati; iii) la documentazione sia conservata in apposito archivio di cui sia regolamentato l'accesso;
- dare comunicazione immediata all'Organismo di Vigilanza, qualora emergano profili di criticità nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- la Società richiede ai soggetti interessati la predisposizione di verbali relativi alle ispezioni/verifiche/accertamenti/richieste di informazioni da cui sono emerse criticità, effettuate nei confronti della Società, nonché l'allegazione a tali documenti dei verbali emessi dalla Pubblica Amministrazione, l'invio degli stessi ad adeguato livello gerarchico e la successiva archiviazione degli stessi;
- con specifico riguardo all'assunzione del personale, Interporto Centro Italia Orte S.p.A., ha individuato i titoli, i requisiti, i pregressi professionali e le caratteristiche di tutte le figure professionali che svolgono attività lavorativa nell'interesse della Società. I contratti di lavoro e/o incarichi professionali sono sottoscritti soltanto da soggetti muniti di apposita delega in tal senso (amministratore delegato), con specificazione di limiti di valore oltre i quali il contratto deve essere sottoscritto da organo collegiale di livello gerarchico superiore. Infine, il processo di selezione/assunzione/promozione è adeguatamente documentato e la documentazione è conservata in apposito archivio;
- riguardo all'acquisizione di beni e servizi, la Società gestisce gli approvvigionamenti in modo da assicurare che le prestazioni rese e i servizi forniti rispondano a elevati standard di qualità ed efficienza, e non siano influenzati o influenzabili da fini illeciti quanto alla scelta dei fornitori e dei prodotti da acquisire. Qualora nell'approvvigionamento siano riscontrate dal Responsabile Amministrativo delle non conformità, il materiale o i prodotti non sono accettati. Le specifiche dei prodotti e dei servizi da acquisire sono definite dalle strutture competenti, che le comunicano al Responsabile Amministrativo per l'elaborazione degli ordini. Il responsabile è tenuto a verificare l'inerenza al servizio dei prodotti richiesti e la corrispondenza tra ordini e acquisti, segnalando qualsiasi criticità emersa all'OdV.

2.3 Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24 bis, D.Lgs. 231/2001)

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

Ai fini della mappatura, sono state individuate le attività considerate sensibili, ovvero quelle specifiche attività al cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei reati di cui all'art. 24 bis del D. Lgs. 231/2001.

Tali attività sono riferibili alla gestione dei sistemi informativi aziendali e della salvaguardia di tutti dati informatici.

La Società, con riferimento a tali fattispecie di reato, ha provveduto a inserire specifici principi e regole di comportamento all'interno del Codice Etico, volti a salvaguardare la sicurezza dei dati aziendali (con particolare riferimento ai cosiddetti dati sensibili), evitando accessi inopportuni ed estranei all'attività, e a garantire la tracciabilità di tutte le operazioni e l'identificazione dei soggetti che inseriscono/modificano/cancellano i dati nei sistemi.

Nell'espletamento di tutte le operazioni relative alla gestione dei sistemi informatici e del patrimonio informativo, gli Organi Sociali di Interporto Centro Italia Orte S.p.A. e tutte le funzioni coinvolte, devono conoscere e rispettare:

- le procedure aziendali, la documentazione e le disposizioni inerenti la struttura gerarchico-funzionale aziendale e organizzativa, e il sistema di controllo della gestione;
- il Codice Etico;
- in generale, la normativa applicabile.

In particolare, è fatto divieto alle funzioni coinvolte nella gestione e nell'utilizzo dei sistemi informatici e del patrimonio informativo di Interporto Centro Italia Orte S.p.A. di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, considerati individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate (art. 24 bis del D.Lgs. 231/2001).

In relazione ai delitti informatici e di trattamento illecito dei dati è fatto divieto di:

- introdursi abusivamente in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza o mantenersi contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo, anche quando il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema;
- distruggere o danneggiare un sistema, ovvero interromperne anche solo in modo parziale il funzionamento, ovvero distruggere, danneggiare o sottrarre anche mediante riproduzione o trasmissione o l'inaccessibilità al titolare dei dati, delle informazioni o dei programmi in esso contenuti;
- abusivamente procurarsi, detenere, produrre, riprodurre, diffondere, importare, comunicare, consegnare, mettere in altro modo a disposizione di altri o installare apparati, strumenti, parti di apparati o di strumenti, codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico, protetto da misure di sicurezza, o comunque fornire indicazioni o istruzioni idonee al predetto scopo;
- al fine di intercettare comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, ovvero di impedirle o interromperle, procurarsi, detenere, produrre, riprodurre, diffondere, importare, comunicare, consegnare, mettere in altro modo a disposizione di altri o installare apparecchiature, programmi, codici, parole chiave o altri mezzi atti ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico ovvero intercorrenti tra più sistemi,

- Costringere taluno a fare o ad omettere qualche cosa, per procurare un ingiusto profitto con altrui danno, mediante le condotte di cui agli articoli 615-ter, 617-quater, 617-sexies, 635-bis, 635-quater e 635-quinquies ovvero anche solo con la minaccia di compierle;
- allo scopo di danneggiare illecitamente un sistema informatico o telematico ovvero le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti o ad esso pertinenti ovvero di favorire l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento, abusivamente procurarsi, detenere produrre, riprodurre, importare, diffondere, comunicare, consegnare o, comunque, mettere in altro modo a disposizione di altri o installare apparecchiature, dispositivi o programmi informatici;
- accedere al sistema informatico o telematico, o a parti di esso, ovvero a banche dati di soggetti pubblici o privati, tra cui quelli della Società stessa, o a parti di esse, non possedendo le credenziali di accesso o mediante l'utilizzo di credenziali di altri soggetti abilitati;
- distruggere, deteriorare, cancellare, alterare, sopprimere informazioni, dati o programmi informatici altrui o anche solo mettere in pericolo l'integrità e la disponibilità di informazioni, dati o programmi utilizzati da altri e/o dallo Stato o da altro Ente Pubblico o ad esso pertinenti o comunque di interesse pubblico, di interesse militare, relativi all'ordine pubblico, alla sicurezza pubblica, alla sanità, alla protezione civile;
- introdurre o trasmettere dati, informazioni o programmi al fine di distruggere, danneggiare, rendere in tutto o in parte inservibili, ostacolare il funzionamento dei sistemi informatici o telematici altrui o di interesse pubblico;
- alterare, mediante l'utilizzo di firma elettronica o comunque in qualsiasi modo, documenti informatici;
- produrre, utilizzare, detenere e trasmettere documenti in formato elettronico contenenti dati falsi e/o alterati;
- intercettare fraudolentemente e/o diffondere, mediante qualsiasi mezzo di informazione al pubblico, comunicazioni relative a un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi ovvero impedirle o interromperle;
- utilizzare dispositivi tecnici o strumenti software non autorizzati (ad esempio, virus, worm, trojan, spyware, dialer, keylogger, rootkit ecc) atti a impedire o interrompere le comunicazioni relative a un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi;
- detenere, procurarsi, riprodurre o diffondere abusivamente codici di accesso o comunque mezzi idonei all'accesso a un sistema protetto da misure di sicurezza;
- procurare, riprodurre, diffondere, comunicare, mettere a disposizione di altri apparecchiature, dispositivi, codici, chiavi di accesso o programmi al fine di danneggiare illecitamente un sistema o i dati e i programmi a esso pertinenti, ovvero favorirne l'interruzione o l'alterazione del suo funzionamento o la diffusione dei dati ivi contenuti;
- rimuovere il software antivirus installato sugli strumenti informatici in dotazione agli utenti;
- installare software / programmi aggiuntivi rispetto a quelli necessari alle esigenze connesse all'operatività aziendale;

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

- aggirare o tentare di aggirare i sistemi di sicurezza aziendali (ad esempio, antivirus, firewall, proxy server, ecc.);
- lasciare il proprio personal computer incustodito al di fuori del posto di lavoro e senza protezione password o modificare / alterare le configurazioni impostate;
- utilizzare per altro scopo i dati acquisiti nello svolgimento dell'attività lavorativa.

Le Strutture aziendali e, in particolare, coloro i quali rivestono posizioni rilevanti nell'utilizzo e nell'amministrazione dei sistemi informatici, devono ispirare la loro azione ai seguenti principi generali:

- riservatezza - garanzia che un determinato dato sia preservato da accessi impropri e sia utilizzato esclusivamente dai soggetti autorizzati (che comunque ne fanno uso solo ed esclusivamente per le finalità proprie e legittime della società). Le informazioni riservate devono essere protette sia nella fase di trasmissione sia nella fase di memorizzazione/conservazione, in modo tale che l'informazione sia accessibile esclusivamente a coloro i quali sono autorizzati a conoscerla;
- integrità - garanzia che ogni dato aziendale sia realmente quello originariamente immesso nel sistema informatico e sia stato modificato esclusivamente in modo legittimo. Si deve garantire che le informazioni vengano trattate in modo tale che non possano essere manomesse o modificate da soggetti non autorizzati;
- disponibilità - garanzia di reperibilità di dati aziendali in funzione delle esigenze di continuità dei processi e nel rispetto delle norme che ne impongono la conservazione storica.

Conseguentemente, a carico degli Organi Sociali di Interporto Centro Italia Orte S.p.A. è previsto:

- l'obbligo di segnalazione all'AD o a un suo delegato di eventuali incidenti di sicurezza (quali ad esempio l'introduzione di soggetti non autorizzati nei sistemi informatici aziendali ovvero l'avvenuta acquisizione a detti sistemi di dati non conoscibili o non utilizzabili) e conservazione di tutta la documentazione relativa all'incidente;
- l'obbligo del corretto utilizzo delle risorse informatiche assegnate (personal computer fissi o portatili) che devono essere utilizzate esclusivamente per l'espletamento della propria attività; tali beni devono essere conservati in modo adeguato e la società dovrà essere tempestivamente informata di eventuali furti o danneggiamenti.

Qualora sia previsto il coinvolgimento di soggetti esterni nella gestione dei sistemi informatici e del patrimonio informativo nonché dell'interconnessione e/o utilizzo dei *software* della Pubblica Amministrazione o dell'Agenzia delle Dogane, tali soggetti devono impegnarsi a operare nel rispetto della normativa vigente.

2.4 Delitti di criminalità organizzata (art. 24 ter, D.Lgs. 231/2001)

Sebbene l'attività svolta da Interporto Centro Italia Orte S.p.A. presenti di per sé un rischio residuale di commissione di delitti di criminalità organizzata, si è comunque ritenuto, in via prudenziale, di prevedere specifici presidi anche su tale settore. Infatti, deve tenersi conto che alcune attività svolte dall'impresa, in modo particolare la logistica, potrebbero agevolare la commissione da parte di terzi.

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

Pertanto, tutti coloro che operano per conto della Società devono conformarsi ai principi di integrità, prudenza, correttezza, trasparenza e onestà, osservando le seguenti prescrizioni:

- chiunque, agendo in nome o per conto della Società, entri in contatto con soggetti terzi con i quali la stessa intenda intraprendere relazioni commerciali o debba intrattenere rapporti di qualsivoglia natura con gli stessi, deve:

- informare tali soggetti degli impegni e degli obblighi imposti dal Codice Etico e dal Modello 231 e pretendere l'osservanza sulla base di espresse previsioni contrattuali;

- interrompere immediatamente qualsiasi rapporto con i soggetti che si rifiutino o comunque mostrino di non volersi adeguare al Codice Etico e al Modello;

- verificare periodicamente la correttezza, effettività, congruità e rispondenza agli interessi sociali delle prestazioni richieste, erogate da parte o a favore di terzi, in modo da garantire l'instaurazione e il mantenimento soltanto di rapporti commerciali, finanziari e consulenziali corretti, realmente rispondenti agli interessi sociali e connotati da effettività, trasparenza e congruità.

Devono essere, inoltre, rispettati i principi di:

- prudenza, accuratezza e obiettività nella selezione, individuazione o comunque nell'assunzione e prosecuzione di rapporti con soggetti terzi e nella determinazione delle condizioni afferenti al rapporto medesimo. I rapporti con le controparti possono essere instaurati solo previa accurata e documentata *due diligence*, verificando, tra l'altro, che non ricorrano circostanze che possano indurre a ritenere che la controparte operi in modo illecito in Italia o all'estero;

- correttezza, trasparenza e accuratezza nelle appostazioni contabili, negli adempimenti fiscali e nelle verifiche che ne sono presupposto.

In particolare, ai Destinatari è fatto espresso divieto di:

- utilizzare, anche occasionalmente, la Società o una sua Struttura / Unità aziendale allo scopo di consentire o agevolare la commissione di uno o più delitti di criminalità organizzata;

- effettuare prestazioni in favore di terzi che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito con gli stessi;

- riconoscere compensi in favore di terzi che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere e alle prassi vigenti in ambito locale;

- ricevere compensi per forniture o prestazioni inesistenti o che esulano dalla ordinaria attività della Società;

- fornire, direttamente o indirettamente, fondi a favore di soggetti che perseguono, direttamente o in qualità di prestanome, finalità di criminalità organizzata, agevolandoli nel perseguimento dei loro obiettivi criminosi attraverso la messa a disposizione di risorse finanziarie o comunque l'incremento delle loro disponibilità economiche.

Alla luce di quanto sopra, al fine di prevenire la commissione dei reati in oggetto, la Società adotta norme di comportamento improntate a:

- verificare che qualunque transazione finanziaria presupponga la previa conoscenza del beneficiario, quantomeno diretto, della relativa somma di denaro;
- verificare l'attendibilità commerciale e professionale dei Destinatari terzi;
- verificare che i dati raccolti relativamente ai rapporti con terzi siano completi e aggiornati sia per la corretta e tempestiva individuazione dei medesimi, sia per una valida valutazione del profilo;
- verificare la regolarità dei pagamenti, con riferimento alla piena coincidenza tra destinatari e ordinanti dei pagamenti e controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni.

2.5 Delitti contro l'industria e il commercio (art. 25 bis.1, D.Lgs. 231/2001)

Al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei delitti in oggetto, ai Destinatari è fatto divieto di:

- adoperare violenza sulle cose ovvero mezzi fraudolenti per impedire o turbare l'esercizio di un'industria o di un commercio;
- nell'esercizio dell'attività commerciale, consegnare cose mobili per altre, ovvero cose mobili che, per origine, provenienza, qualità o quantità siano diverse da quelle dichiarate o pattuite;
- porre in vendita, mettere in commercio o consegnare alimenti non genuini;
- detenere per la vendita, porre in vendita, mettere altrimenti in circolazione, opere dell'ingegno, o prodotti industriali, con nomi, marchi o segni distintivi nazionali o esteri, atti a indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità dell'opera o del prodotto. È altresì fatto divieto di tenere le medesime condotte in relazione ad alimenti o bevande la cui denominazione di origine o geografica o le cui specificità sono protette dalle norme vigenti;
- potendo conoscere dell'esistenza del titolo di proprietà industriale, fabbricare o adoperare industrialmente oggetti o altri beni realizzati usurpando un titolo di proprietà industriale o in violazione dello stesso, anche introducendo nel territorio dello Stato, detenendo per la vendita, ponendo in vendita con offerta diretta ai consumatori o mettendo comunque in circolazione i beni in oggetto;
- contraffare o comunque alterare indicazioni geografiche o denominazioni di origine di prodotti agroalimentari così come introdurre nel territorio dello Stato, detenere per la vendita, porre in vendita con offerta diretta ai consumatori o mettere comunque in circolazione i medesimi prodotti con le indicazioni o denominazioni contraffatte;
- nell'esercizio di un'attività commerciale, industriale o comunque produttiva, compiere atti di concorrenza con violenza o minaccia;
- porre in vendita o mettere altrimenti in circolazione, sui mercati nazionali o esteri, prodotti industriali, con nomi, marchi o segni distintivi contraffatti o alterati, cagionando un nocumento all'industria nazionale.

In ogni caso, ai Destinatari è fatto obbligo di osservare le norme delle leggi interne, dei regolamenti comunitari e delle convenzioni internazionali sulla tutela della proprietà intellettuale o industriale.

Le pene previste dagli articoli 517 ter e 517 quater sono diminuite dalla metà a due terzi nei confronti del colpevole che si adopera per aiutare concretamente l'autorità di polizia o l'autorità giudiziaria nell'azione di contrasto dei delitti di cui ai predetti articoli 517 ter e 517 quater, nonché nella raccolta di elementi decisivi per la ricostruzione dei fatti e per l'individuazione o la cattura dei concorrenti negli stessi, ovvero per l'individuazione degli strumenti occorrenti per la commissione dei delitti medesimi o dei profitti da essi derivanti.

A far data dal 26 marzo 2024 è entrata in vigore la Direttiva (UE) 2024/825 per la responsabilizzazione dei consumatori per la transizione verde mediante il miglioramento della tutela dalle pratiche sleali e dell'informazione (cd. « Direttiva Empowering »).

La Direttiva Empowering contiene gli emendamenti alla direttiva sulle pratiche commerciali sleali (Direttiva 2005/29/CE), introducendo norme specifiche volte a contrastare il fenomeno del greenwashing e in particolare, di quelle pratiche che ingannano i consumatori con dichiarazioni ingannevoli o false, marchi di sostenibilità o strumenti di informazione sulla sostenibilità non trasparenti in merito a caratteristiche ambientali o sociali di prodotti o servizi.

Sul fronte normativo si attende inoltre l'approvazione definitiva da parte del Consiglio UE circa la Proposta di direttiva sull'attestazione e sulla comunicazione delle asserzioni ambientali esplicite (c.d. « Green Claim Directive »), approvata in via provvisoria dal Parlamento UE lo scorso 12 marzo 2024, e sulla quale il Consiglio, in data 17 giugno, ha espresso il proprio orientamento generale, che fungerà da base per le negoziazioni con le altre istituzioni europee.

La proposta di Green Claim Directive prevede norme più specifiche e integra le modifiche della Direttiva Empowering in merito alle pratiche commerciali sleali.

In particolare, tutte le « dichiarazioni ambientali esplicite » in merito agli impatti, positivi o negativi, sulle caratteristiche ambientali o sociali di un prodotto, di un servizio o dell'attività dell'impresa stessa, dovranno essere chiare, specifiche, non ambigue e accurate.

È evidente quindi che le imprese saranno chiamate a porre particolare attenzione laddove intendano pubblicizzare qualsiasi aspetto positivo per l'ambiente di un prodotto o servizio per evitare i rischi di «greenwashing» e, in definitiva, ingannare il consumatore.

Una pratica di greenwashing, oltre ai rilievi consumeristici di cui si è detto, potrebbe integrare, in linea teorica, anche condotte penalmente rilevanti, quali ad esempio:

Si tratta di condotte che, al ricorrere delle condizioni di punibilità previste dal D.Lgs. 231/2001, potrebbero altresì integrare la responsabilità della persona giuridica di cui al D.Lgs. 231/2001.

La società dovrà tenere in considerazione tali problematiche in sede di risk assesment, valutando con attenzione le asserzioni ambientali utilizzate e se le stesse possano comportare i rischi di greenwashing ai sensi delle novità normative

Altresì, nel caso in cui la società dovesse operare in tale ambito, dovranno essere adottati codici, procedure e policy in ambito sostenibilità e per contrasto al greenwashing che siano richiamate all'interno del Modello 231, con adeguata formazione del personale sui rischi del greenwashing e con focus sul corretto utilizzo dei green claims.

2.6 Reati societari (art. 25 ter, D.Lgs. 231/2001)

Ai fini della mappatura, sono state individuate, per ciascuno dei reati contemplati dall'art. 25 ter D.Lgs. 231/2001, le attività considerate sensibili, ovvero quelle specifiche attività al cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei reati all'esame.

Come già chiarito in altre sezioni, la punibilità della Società è esclusa qualora il soggetto attivo del reato abbia agito per il proprio ed esclusivo interesse.

Infine, per quanto attiene l'individuazione delle funzioni aziendali coinvolte, occorre tener conto che alcuni reati societari rientrano nell'ambito dei reati c.d. "propri", rispetto ai quali la commissione è ipotizzabile unicamente a opera di coloro che sono titolari della qualifica soggettiva indicata dal legislatore (es. gli amministratori, i sindaci, ecc.).

Tale circostanza non esclude, tuttavia, la possibilità che anche altre funzioni aziendali siano coinvolte, a titolo di concorso ex art. 110 c.p., nella commissione del reato.

Nell'espletamento di tutte le operazioni attinenti alla gestione sociale e in particolare delle operazioni sensibili, oltre alle regole di cui al presente Modello, gli Organi Sociali di Interporto Centro Italia Orte S.p.A. (e i Dipendenti e Consulenti nella misura necessaria alle funzioni dagli stessi svolte) devono in generale conoscere e rispettare:

- le procedure aziendali, la documentazione e le disposizioni inerenti la struttura gerarchico-funzionale aziendale e organizzativa, e il sistema di controllo della gestione;
- il Codice Etico;
- in generale, la normativa applicabile.

In particolare, è fatto divieto agli Organi Sociali di Interporto Centro Italia Orte S.p.A. (e ai Dipendenti e Consulenti nella misura necessaria alle funzioni dagli stessi svolte) di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, considerati individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate (art. 25-ter del D.Lgs. 231/2001); sono altresì proibite le violazioni ai principi e alle procedure aziendali previste nella presente Parte Speciale.

Conseguentemente è fatto espresso obbligo a carico dei soggetti sopra indicati di:

1. osservare un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire ai soci e ai terzi in genere una informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Interporto Centro Italia Orte S.p.A.;

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

2. osservare tutte le norme poste dalla legge e dall'ordinamento giuridico a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere;
3. assicurare il regolare funzionamento di Interporto Centro Italia Orte S.p.A. e degli Organi Sociali, garantendo e agevolando ogni forma di controllo interno sulla gestione sociale previsto dalla legge, nonché la libera e corretta formazione della volontà assembleare.

In linea generale e al fine di prevenire la commissione dei reati societari, i Destinatari che svolgono la propria attività nell'ambito delle aree a rischio sono tenuti al rispetto dei seguenti principi generali di comportamento:

- mantenere una condotta improntata ai principi di correttezza, trasparenza e collaborazione, assicurando un pieno rispetto delle norme di legge e regolamentari, nello svolgimento di tutte le attività finalizzate all'acquisizione, elaborazione, gestione e comunicazione dei dati e delle informazioni, al fine di fornire ai soci e ai terzi un'informazione veritiera e corretta sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società. A questo proposito, ai Destinatari è fatto divieto, in particolare, di:

- fornire, redigere o trasmettere dati o documenti inesatti, errati, incompleti, lacunosi e/o non rispondenti alla realtà, tali da configurarne una descrizione non corretta, riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;

- alterare o, comunque, riportare in modo non corretto, i dati e le informazioni destinati alla predisposizione e stesura dei documenti societari di natura patrimoniale, economica e finanziaria;

- illustrare dati e informazioni in modo tale da fornire una rappresentazione non corretta e veritiera sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e sull'evoluzione delle relative attività;

- osservare rigorosamente tutte le norme poste a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere. A questo proposito, ai Destinatari è fatto divieto, in particolare, di:

- restituire, anche simulatamente, i conferimenti ai soci o liberare gli stessi dall'obbligo di eseguirli, al di fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale;

- ripartire utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o da destinare per legge a riserva, nonché ripartire riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite;

- ripartire beni sociali tra i soci, in fase di liquidazione, prima del pagamento dei creditori sociali o dell'accantonamento delle somme necessarie per soddisfarli;

- effettuare riduzioni del capitale sociale, fusioni o scissioni, in violazione delle disposizioni di legge, con ciò cagionando un danno ai creditori;

- procedere a formazione o aumento fittizio del capitale sociale, attribuendo azioni per un valore inferiore al loro valore nominale in sede di aumento del capitale sociale;

- acquistare o sottoscrivere azioni della Società fuori dei casi previsti dalla legge, con ciò cagionando una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge;

- mettere a disposizione dei soci e degli altri Organi Sociali tutta la documentazione sulla gestione della Società necessaria a effettuare le attività di controllo legalmente attribuite agli stessi. A questo proposito, ai Destinatari

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

è fatto particolare divieto di porre in essere comportamenti che impediscano materialmente, o comunque ostacolino, lo svolgimento dell'attività di controllo da parte dei soci e degli altri Organi di controllo, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti;

- garantire il regolare funzionamento e andamento della Società e degli organi sociali, agevolando e assicurando tutte le forme di controllo interno sulla gestione sociale previste dalla legge, nonché favorendo la libera formazione e assunzione delle decisioni della Società. A questo proposito, per i Destinatari:

- è fatto divieto di tenere condotte che impediscano materialmente, o che comunque ostacolino, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, lo svolgimento dell'attività di controllo o di revisione della gestione sociale da parte del Collegio Sindacale o dei soci;

- è fatto divieto di porre in essere, in occasione di Assemblee, atti simulati o fraudolenti finalizzati ad alterare il regolare procedimento di formazione della volontà assembleare;

- è fatto obbligo di trasmettere tempestivamente al Collegio Sindacale i documenti relativi ad argomenti posti all'ordine del giorno di Assemblee e Consiglio di Amministrazione o sui quali il Collegio deve esprimere un parere;

- è fatto obbligo di mettere a disposizione, del Collegio Sindacale e dei soggetti che svolgono le attività di controllo contabile, i documenti sulla gestione della Società, onde consentire a tali organismi di espletare le necessarie verifiche;

- è fatto obbligo di rispettare e osservare rigorosamente tutte le previsioni di legge a tutela dell'integrità e dell'effettività del capitale sociale, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere;

- attenersi alle precise regole di comportamento indicate nei protocolli di riferimento nella conclusione di contratti con altre società private, omettendo di dare o promettere denaro o altra utilità, così da non indurre gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili, i sindaci e i liquidatori ovvero i soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza di uno di essi, a violare gli obblighi inerenti il loro ufficio ovvero gli obblighi di fedeltà (si rinvia, inoltre, ai principi generali di comportamento indicati al paragrafo 1.7, da considerarsi applicabili anche nella gestione dei rapporti con soggetti privati);

- effettuare una comunicazione tempestiva, corretta e in buona fede alle Autorità di Vigilanza in tutti i casi previsti dalla legge o dai regolamenti. A tale scopo, i Destinatari devono:

- inviare alle Autorità di Vigilanza le segnalazioni previste dalla legge o dai regolamenti ovvero richieste ad altro titolo alla Società in modo tempestivo, completo e accurato, trasmettendo a tal fine tutti i dati e i documenti previsti o richiesti;

- indicare nelle predette segnalazioni dati rispondenti al vero, completi e corretti, dando indicazioni di ogni fatto rilevante relativo alla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società;

- evitare ogni comportamento che possa ostacolare le Autorità di Vigilanza nell'esercizio delle proprie prerogative (attraverso, ad esempio, mancanza di collaborazione, comportamenti ostruzionistici, risposte reticenti o incomplete, ritardi pretestuosi).

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

Ai fini dell'attuazione delle regole elencate al precedente paragrafo, devono rispettarsi oltre ai principi contenuti nella Parte Generale del presente Modello e del Codice Etico, le procedure specifiche qui di seguito descritte per i singoli Processi Sensibili:

Predisposizione delle comunicazioni ai soci e/o a terzi relative alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società (bilancio d'esercizio, relazioni trimestrali e semestrali)

I suddetti documenti devono essere redatti in base alle specifiche procedure aziendali in essere che:

- determinano con chiarezza e completezza i dati e le notizie che ciascuna funzione deve fornire, i criteri contabili per l'elaborazione dei dati e la tempistica per la loro consegna alle funzioni responsabili;
- prevedono la trasmissione di dati e informazioni alla funzione responsabile attraverso un sistema (anche informatico) che consente la tracciatura dei singoli passaggi e l'identificazione dei soggetti che inseriscono i dati nel sistema.

A integrazione delle procedure esistenti, si dispone l'istituzione di meccanismi idonei ad assicurare che le eventuali comunicazioni destinate, anche indirettamente, ai mercati e alle autorità di vigilanza vengano redatte con il contributo di tutte le funzioni interessate e con la piena approvazione del CdA, al fine di assicurare la correttezza del risultato e la condivisione dello stesso.

Conservazione e comunicazione di dati e informazioni soggette a controllo da parte di soci e sindaci

La documentazione e la comunicazione di tutti i dati e le informazioni soggette a controllo da parte di soci, sindaci ed eventualmente della società di revisione contabile deve avvenire in modo trasparente, senza che siano frapposti ostacoli allo svolgimento delle attività di controllo o di revisione.

In particolare:

- Il Collegio sindacale deve operare in assoluta autonomia, e nel caso in cui i sindaci notino un'ingerenza nella loro attività da parte degli amministratori o la non rispondenza delle comunicazioni ricevute, deve essere data immediata comunicazione all'OdV;
- Devono essere rispettate le procedure in tema di formazione del bilancio e di rapporti con i Soci e i Sindaci.

A latere delle regole di *Corporate Governance* e delle procedure esistenti, si dispone l'attuazione dei seguenti presidi integrativi:

- Gli accordi intercorrenti con altre Società del Gruppo sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione con contestuale richiamo dei criteri adottati ai fini della determinazione dei corrispettivi pattuiti;
- Le operazioni infragruppo devono essere formalizzate in modo da rispecchiare l'effettivo contributo concretamente offerto dalle società interessate e il correlativo valore economico. L'Amministratore Delegato provvede a informare l'Organismo di Vigilanza di tutte le operazioni infragruppo.

2.7 Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25 quater, D.Lgs. 231/2001)

Al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei delitti in oggetto, ai Destinatari è fatto divieto di:

- porre in essere comportamenti non conformi alle leggi e ai regolamenti vigenti in ogni contesto geografico e ambito operativo, anche per quanto attiene la prevenzione dei reati in materia di terrorismo ed eversione dell'ordine democratico;
- instaurare rapporti (commesse, appalti, consulenze o qualsivoglia operazione commerciale e/o finanziaria e/o amministrativa) con soggetti, enti, società o associazioni in qualsiasi forma costituite, in Italia o all'estero - sia direttamente che per il tramite di interposta persona - che si sappia o si abbia ragione o sospetto di ritenere facciano parte o siano comunque legati o intrattengano rapporti di qualsiasi natura con associazioni o gruppi criminali (ad esempio inseriti nelle Liste di Riferimento definite da Banca d'Italia, ONU, UE, OFAC, ecc.), ovvero comunque dei quali non si sia accertata con accuratezza, diligenza e in modo tracciabile e documentato l'identità, l'integrità e la correttezza, nonché, in caso di società, l'effettiva proprietà o i legami di controllo;
- instaurare rapporti con soggetti che si rifiutino o mostrino reticenza nel fornire informazioni rilevanti ai fini della loro corretta, effettiva e completa conoscenza o rispetto ai quali sussistano elementi di sospetto in ragione anche dell'eventuale operatività in Paesi non collaborativi, ovvero che facciano richiesta od offrano prestazioni che, pur astrattamente vantaggiose per la Società, possano destare elementi di sospetto o di irregolarità;
- fornire, direttamente o indirettamente, fondi a favore di soggetti che intendono porre in essere uno o più delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, ovvero a favore di soggetti che perseguono, direttamente o indirettamente, finalità di terrorismo o eversione dell'ordine democratico, agevolandoli nel perseguimento dei loro obiettivi criminali attraverso la messa a disposizione di risorse finanziarie o comunque l'incremento delle loro disponibilità economiche o patrimoniali, anche sotto forma di beni e servizi. Rilevano, a tal fine, i fondi e le risorse economiche erogate a favore di un soggetto o di un gruppo, nella consapevolezza - o quantomeno con il ragionevole sospetto - che: i) persegua finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico; ii) il beneficiario dei fondi li destinerà a tali soggetti o gruppi; iii) le risorse finanziarie saranno utilizzate per commettere i delitti in oggetto;
- raccogliere, erogare o mettere a disposizione beni o denaro, in qualunque modo realizzati, destinati a essere in tutto o in parte utilizzati per il compimento di condotte con finalità di terrorismo;
- sottrarre, distruggere, disperdere, sopprimere o deteriorare beni o denaro sottoposti a sequestro per prevenire il finanziamento di condotte con finalità di terrorismo;
- effettuare prestazioni in favore di terzi non direttamente correlate e corrispondenti a quanto contrattualmente pattuito con tali soggetti;

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

- effettuare pagamenti su conti cifrati o numerati o in denaro contante (salvo per importi modici e nel rispetto di quanto previsto nella procedura aziendale per la gestione della cassa) e in ogni caso a soggetti diversi dalla controparte contrattuale;
- effettuare pagamenti, nonché erogare liberalità o altre utilità, verso soggetti - persone fisiche o giuridiche - che siano iscritti nelle liste stilate dalle organizzazioni internazionali (ad esempio, ONU, UE, OFAC, e simili) al fine di prevenire il finanziamento del terrorismo e il riciclaggio;
- riconoscere compensi o provvigioni in favore di terzi che non trovino adeguata giustificazione o che non siano adeguatamente proporzionati all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato, del tipo di incarico da svolgere e delle prassi vigenti in ambito locale;
- assumere o assegnare commesse o effettuare qualsivoglia operazione che possa presentare carattere anomalo per tipologia o oggetto, ovvero che possa determinare l'instaurazione o il mantenimento di rapporti che presentino profili di anomalia dal punto di vista dell'affidabilità delle stesse e/o della reputazione delle controparti;
- utilizzare, anche occasionalmente, la Società o una sua funzione aziendale allo scopo di consentire o agevolare la commissione dei reati di cui al presente paragrafo;
- dare rifugio o fornire ospitalità, mezzi di trasporto, strumenti di comunicazione o ogni altro supporto a persone che partecipano ad associazioni eversive o con finalità di terrorismo.

Inoltre, vige l'obbligo di:

- assicurare la regolarità del ciclo passivo al fine di garantire che:
 - i. ogni pagamento sia effettuato tramite bonifico bancario (con le sole eccezioni definite nella procedura aziendale per la gestione della cassa), essendo vietato, o comunque vietato, salvo gli usi, l'utilizzo di contanti o strumenti di pagamento analoghi e in modo che ne sia garantita la tracciabilità (importo, nome/denominazione del destinatario, causale e numero di conto corrente);
 - ii. il pagamento sia effettuato esclusivamente sul conto corrente indicato nel contratto o nella relativa documentazione contabile e a favore della controparte contrattuale, essendo esclusa la possibilità di effettuare pagamenti su conti cifrati, intestati a soggetti terzi, in un Paese terzo rispetto a quello delle parti contraenti o a quello di esecuzione del contratto o verso soggetti che siano iscritti nelle liste stilate dalle organizzazioni internazionali (ad esempio, ONU, UE, OFAC) al fine di prevenire il finanziamento del terrorismo e il riciclaggio;
 - iii. il pagamento corrisponda esattamente all'importo oggetto di pattuizione contrattuale;
 - iv. vi sia piena coincidenza tra destinatari/ordinanti dei pagamenti/richieste di pagamento e controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni;
- assicurare che pagamenti o rimborsi di spese, compensi, sconti, note di accredito o la riduzione in qualsiasi altra forma della somma dovuta in favore di soggetti interni o soggetti terzi alla Società avvengano solo qualora:
 - i. trovino adeguata giustificazione alla luce del rapporto contrattuale con essi costituito;

- ii. rappresentino un corrispettivo, anche di beni, servizi, prestazioni, effettivamente ricevute dalla Società;
- iii. siano supportati da giustificativi e idoneamente documentati;
- identificare l'attendibilità dei consulenti, fornitori, e, più in generale, delle controparti terze (di seguito, congiuntamente, "controparti"), al fine di verificarne l'onorabilità e l'affidabilità, anche sotto il profilo della correttezza e tracciabilità delle transazioni economiche con gli stessi, evitando di instaurare o proseguire rapporti con soggetti che non presentino o mantengano nel tempo adeguati requisiti di trasparenza e correttezza;
- monitorare nel tempo il permanere in capo alle controparti dei requisiti di affidabilità, correttezza, professionalità e onorabilità;
- selezionare le controparti sulla base di criteri di trasparenza, di economicità e correttezza, garantendo la tracciabilità delle attività atte a comprovare i menzionati criteri;
- effettuare un'attività di verifica preventiva finalizzata all'accertamento della reputazione, onorabilità, affidabilità, professionalità, competenza ed esperienza delle controparti, nonché atta a identificare eventuali condizioni di incompatibilità e conflitto di interessi o la sussistenza di condanne penali o sanzioni a carico delle stesse;
- accertare la località della sede o residenza della controparte, la quale non deve essere situata in Paesi a "regime fiscale privilegiato", salvo che si tratti di contratti da stipularsi con controparti residenti in tali Paesi e tali Paesi siano i medesimi in cui saranno svolte le prestazioni oggetto del contratto;
- determinare i requisiti minimi in possesso dei soggetti offerenti e fissare i criteri di valutazione delle offerte;
- identificare l'unità organizzativa responsabile dell'esecuzione dei contratti.

2.8 Delitti contro la personalità individuale (art. 25 quinquies, D.Lgs. 231/2001)

Al fine di prevenire e impedire il verificarsi del delitto in oggetto, ai Destinatari è fatto divieto di:

- considerare prevalente qualsiasi condizione economica rispetto alla tutela dei lavoratori e alle normative vigenti in materia;
- stabilire rapporti di qualsiasi natura (ivi inclusi rapporti di lavoro – anche a opera di collaboratori esterni, fornitori o partner commerciali) con soggetti che si sappia o si abbia ragione di sospettare che si avvalgano del lavoro di minori o di personale assunto in maniera irregolare o che comunque operino in violazione delle leggi e delle normative in materia di tutela dei diritti dei lavoratori;
- utilizzare, assumere o impiegare manodopera, anche mediante società di lavoro interinale, sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento e approfittando del loro stato di bisogno;
- corrispondere ai lavoratori, in maniera reiterata, retribuzioni in modo palesemente difforme dai contratti collettivi nazionali o territoriali di riferimento o comunque sproporzionate rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato;
- violare reiteratamente la normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie, ecc.;

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

- sottoporre i lavoratori a condizioni di lavoro, a metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative degradanti;
- effettuare il trasporto di stranieri nel territorio dello Stato italiano;
- compiere altri atti diretti a procurare illegalmente l'ingresso di stranieri nel territorio dello Stato italiano o di altro Stato.

Inoltre, vige l'obbligo di:

- assumere il personale della Società con regolare contratto di lavoro, in conformità alle leggi ed ai CCNL di riferimento, anche in termini di retribuzioni (coerenza rispetto alla quantità e qualità della prestazione lavorativa), orario di lavoro, periodi di riposo, riposo settimanale, aspettativa obbligatoria, ferie, ecc.;
- rispettare la normativa di riferimento per l'assunzione di personale extra-comunitario;
- nel caso in cui si faccia ricorso al lavoro interinale mediante apposite agenzie, assicurarsi che tali agenzie si avvalgano di lavoratori in regola con la normativa in materia di permesso di soggiorno e non agiscano in violazione della normativa in materia di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, richiedendo espressamente l'impegno al rispetto del Modello adottato dalla Società;
- assicurarsi, con apposite clausole contrattuali, che eventuali soggetti terzi con cui la Società collabora (fornitori, consulenti, ecc.) si avvalgano di lavoratori in regola con la normativa in materia di permesso di soggiorno e non agiscano in violazione della normativa in materia di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, richiedendo espressamente l'impegno al rispetto del Modello adottato dalla Società;
- monitorare periodicamente le condizioni di lavoro del personale, ad esempio mediante indagini sul clima del lavoro.

2.9 Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 25 septies, D. Lgs. 231/2001)

Interporto Centro Italia Orte S.p.A. non ha dipendenti.

Ad ogni buon conto, laddove ne assumesse anche solo uno, è tenuta – in conformità al generale obbligo posto dall'art. 2087 c.c. nonché alla disciplina di settore di cui al D.Lgs. n. 81/2008 – ad adottare, nell'esercizio dell'impresa, le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro, con specifico riguardo a quelle finalizzate a limitare eventi lesivi che – in base al generale criterio di prevedibilità – si ha ragione di ritenere possano verificarsi in relazione alle particolari circostanze del caso concreto.

In tale prospettiva, la Società è costantemente impegnata nella tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, privilegiando le azioni preventive e tendendo all'obiettivo del miglioramento continuo, attraverso, tra l'altro, l'adozione di tutte le cautele antinfortunistiche prescritte dalla migliore prassi.

La possibilità per la Società di potersi avvalere della cd. esimente del Modello, richiede, per i reati indicati dall'art. 25 septies la costruzione di un sistema organizzativo in grado di garantire il generale rispetto degli obblighi di sicurezza individuati dalla normativa di settore.

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

Si ricorda che i reati astrattamente ipotizzabili e applicabili nell'ambito di gestione della prevenzione e protezione della salute e sicurezza dei lavoratori sono i seguenti:

- Omicidio colposo (art. 589 c.p.);
- Lesioni personali colpose gravi o gravissime (art. 590 c.p.).

L'art. 30 del D.Lgs. 81/2008 (T.U. della sicurezza sul lavoro) ha definito nel dettaglio le caratteristiche che deve possedere il Modello, affinché l'adozione dello stesso possa costituire una valida esimente.

Il Modello, per poter acquisire efficacia esimente, deve assicurare un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:

- a) al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi ad attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici, in ogni caso sempre al rispetto delle normative in materia, seguendone l'evoluzione;
- b) all'identificazione e alla valutazione dei rischi di infortunio connessi alle attività lavorative e ai luoghi di lavoro e alla predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- c) alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- d) alle attività di sorveglianza sanitaria;
- e) alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- f) alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- g) all'acquisizione di documentazione e certificazione obbligatorie di legge;
- h) la cooperazione e il coordinamento in materia di sicurezza con fornitori e appaltatori in relazione all'affidamento a essi di lavori e attività per conto della Società;
- i) la sensibilizzazione alle problematiche della sicurezza, oltre che del personale della Società, dei fornitori e degli appaltatori, anche dei visitatori che si rechino presso la sede della Società;
- j) la definizione di obiettivi volti al miglioramento degli standard di prevenzione e protezione della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro e la verifica del loro conseguimento attraverso il monitoraggio dei rischi e l'analisi delle cause, eventualmente verificatesi o comunque verificabili, di incidenti o di fatti che assumono rilevanza a tale fine;
- k) il coinvolgimento delle parti interessate per l'attuazione di un efficace sistema di miglioramento continuo;
- l) la realizzazione e il mantenimento di un Sistema di Organizzazione e Gestione della Sicurezza che, oltre a essere conforme alle previsioni di cui all'art. 30 del D. Lgs. n. 81/2008, sia efficace e diffonda la cultura della Sicurezza a tutti i livelli.

Nel corso degli anni non vi sono stati in Interporto Centro Italia Orte S.p.A. episodi di incidenti e di infortuni sul lavoro. Non sono state registrate, quindi, mancanze da parte della società né mai si sono verificati episodi imputabili ad una colpa dell'organizzazione aziendale.

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

Ciò nonostante, Interporto Centro Italia Orte S.p.A. ha ritenuto di richiamare nel presente Modello le procedure adottate per far fronte al rischio di commissione dei reati, a fronte delle quali deve essere innanzitutto richiamata la redazione del Documento di Valutazione dei Rischi, integrante il presente Modello, e la nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP). In questo modo, la Società si è dotata di una struttura organizzativa conforme a quella prevista dalla normativa prevenzionistica vigente, al fine di eliminare e, solo dove ciò non sia possibile, ridurre al minimo (quindi, gestire) i rischi lavorativi per i propri lavoratori e collaboratori.

Ai fini della presente parte del Modello, Terzi Destinatari delle disposizioni del presente Modello sono tutti i soggetti chiamati a operare all'interno delle strutture aziendali in virtù di rapporti contrattuali o a qualsivoglia altro titolo.

L'incarico di Responsabile Sicurezza Prevenzione e Protezione (RSPP) è stato affidato a un Consulente esterno, fermo restando l'obbligo per il datore di lavoro – individuato nell'Amministratore Delegato per il Sistema qualità e per la Sicurezza - di verificare il possesso dei requisiti formali e sostanziali del responsabile e l'effettività delle prestazioni rese, e di adempiere personalmente alle prescrizioni non delegabili a terzi.

In coerenza con quanto disposto dalle Linee Guida per la redazione del Modello 231, diramate da Confindustria, si osserva, quanto alla inventariazione degli ambiti aziendali che, a priori, non può essere escluso alcun ambito di attività, giacché la natura peculiare dei reati contemplati dall'art. 25 septies potrebbero interessare la totalità dei beni aziendali.

Pertanto, viene demandata alla collaborazione tra datore di lavoro e il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) l'individuazione di ambiti dell'attività della Società da ricomprendere nelle cd. "aree a rischio".

Ad ogni modo, avuto riguardo alle attività svolte da Interporto Centro Italia Orte S.p.A., nonché sulla base del documento di valutazione dei rischi, predisposto ai sensi del D.lgs. 81/2008, l'area sensibile di riferimento nell'ambito della quale potrebbero essere commessi i reati previsti dall'art. 25 septies del Decreto, anche in relazione ai danni alla salute e/o alla sicurezza dei lavoratori, è quella relativa all'attività svolta nell'ambito dei locali aziendali sia mediante l'utilizzo di macchinari per il trasporto e deposito della merce sia di attrezzature della Società.

A fronte della natura delle prestazioni rese dalla società e della nomina di un consulente esterno quale RSPP, si impone in capo al datore di lavoro nella fattispecie il Presidente del c.d.a., la verifica del possesso dei requisiti formali e sostanziali del RSPP, nonché l'effettività delle prestazioni rese coerentemente con gli obblighi previsti dal D.lgs. 81/2008.

Fermo restando quanto sopra, i Destinatari del presente Modello devono attenersi alle seguenti condotte:

- a) osservare rigorosamente tutte le leggi, regolamenti e le procedure in materia di sicurezza sul lavoro e sulla tutela dell'igiene e salute sul lavoro che disciplinano l'accesso, il transito e lo svolgimento delle attività lavorative presso i locali in uso alla Società;

- b) rispettare i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro nella concezione dei posti di lavoro, nonché nella scelta delle attrezzature e degli strumenti di lavoro;
- c) definire adeguate misure igieniche e d'emergenza in caso di pronto soccorso, lotta antincendio, evacuazione dei lavoratori e pericolo grave e immediato;
- d) partecipare ai corsi organizzati dalla Società in materia di sicurezza sul lavoro e sulla tutela dell'igiene e salute sul lavoro, ecologia e sullo svolgimento delle specifiche mansioni, ai quali saranno invitati;
- e) fornire adeguati dispositivi di protezione individuali ai propri dipendenti, collaboratori e terzi conformi alle normative vigenti e in funzione delle mansioni da quelli svolte (ad esempio, fornire guanti in lattice agli addetti alla sostituzione del toner/delle cartucce della stampante);
- f) identificare e delimitare il perimetro di eventuali aree di lavoro interessate alle attività a rischio (ad esempio, manutenzione di fabbricati o porzioni degli stessi, ecc.) in modo da impedire e/o contingentare al necessario l'accesso a tali aree a soggetti non autorizzati ai lavori;
- g) seguire, nella redazione, sottoscrizione ed esecuzione dei contratti, le regole di sicurezza che sono e saranno diffuse dal Servizio Prevenzione e Protezione della Società;
- h) segnalare alle funzioni competenti eventuali inefficienze dei dispositivi di protezione individuali ovvero di altri presidi a tutela della sicurezza sul lavoro e sulla tutela dell'igiene e salute sul lavoro.
- i) osservare le norme generali del Codice della Strada durante il percorso di andata e ritorno dall'area doganale al luogo di transito in uscita della merce.

I Terzi Destinatari, ove richiesto da norme e regolamenti, in base alla natura del bene e servizio prestato, devono dare evidenza del rispetto da parte loro delle normative sulla sicurezza sul lavoro e sulla tutela dell'igiene e salute sul lavoro.

Quanto alla struttura organizzativa della società:

- devono essere formalmente identificate e documentate, attraverso disposizioni organizzative e/o deleghe e/o nomine specifiche rilasciate da parte dei soggetti competenti, le responsabilità in materia di salute e sicurezza sul lavoro, con particolare riferimento al Datore di Lavoro, al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, ai Dirigenti e Preposti e agli Addetti alle Emergenze;
- devono essere formalmente identificati, mediante un sistema di procure, i soggetti che hanno il potere di rappresentare la Società nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (Ispettorato del Lavoro, Igiene Pubblica, ASL, ecc.) in materia salute e sicurezza sul lavoro;
- ai sensi della normativa vigente, deve essere nominato il Medico Competente, il quale deve espressamente accettare l'incarico; devono, altresì, essere definiti appositi e adeguati flussi informativi verso il Medico Competente, se richiesto dalla normativa vigente, in relazione ai processi e ai rischi connessi all'attività produttiva [es. trasmissione formale del Documento di Valutazione dei Rischi (di seguito anche "DVR"), partecipazione alla riunione periodica, ecc.];
- tutti i rischi per la sicurezza e per la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti eventuali rischi indiretti rispetto all'attività lavorativa, devono essere tempestivamente identificati e valutati dal Datore di

Lavoro (con il supporto del RSPP e del Medico Competente), tenendo in adeguata considerazione la struttura aziendale, la natura dell'attività, l'ubicazione della sede, delle aree di lavoro e l'organizzazione del Personale. La valutazione dei rischi deve essere documentata attraverso l'elaborazione, ai sensi della normativa prevenzionistica vigente, di un DVR;

- il DVR deve essere firmato da tutte le figure previste dalla normativa vigente, deve essere custodito presso la sede di riferimento e aggiornato periodicamente e comunque in occasione di significative modifiche organizzative e produttive che incidano sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro. La valutazione del rischio deve essere condotta secondo metodi e criteri procedurali tali da costituire un omogeneo svolgimento delle varie fasi che costituiscono il processo di valutazione e, conseguentemente, la stesura di un documento trasparente, esaustivo e di agevole utilizzo;
- devono essere adottate adeguate misure ai fini della prevenzione degli incendi e dell'evacuazione dei lavoratori;
- devono essere definite e adottate adeguate misure per fronteggiare eventuali situazioni di rischio, con particolare riferimento all'elaborazione e periodico aggiornamento del Piano di Emergenza;
- deve essere tempestivamente ottenuto e conservato il Certificato di Prevenzione Incendi, rilasciato dal Comando Provinciale dei VV.FF., ove necessario in relazione alle attività svolte e ai materiali gestiti;
- deve essere predisposto e aggiornato, a cura del Medico Competente, un piano della sorveglianza sanitaria volto sia a programmare l'effettuazione delle visite mediche sia ad assicurare l'implementazione delle misure necessarie a garantire la tutela della salute e dell'integrità psico-fisica dei lavoratori;
- gli infortuni sul lavoro che comportano un'assenza di almeno un giorno devono essere tempestivamente, accuratamente e cronologicamente annotati in apposito registro e devono essere indagate le relative possibili cause;
- deve essere definito, documentato, implementato, monitorato e periodicamente aggiornato un programma di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori;
- deve essere predisposto e implementato un sistema di flussi informativi che consenta la circolazione delle informazioni all'interno della Società, al fine sia di favorire il coinvolgimento e la consapevolezza di tutti i Destinatari, nei limiti dei rispettivi ruoli, funzioni e responsabilità, sia di assicurare la tempestiva e adeguata evidenza di eventuali carenze o violazioni del Modello, ovvero degli interventi necessari al suo aggiornamento;
- l'efficacia e l'adeguatezza delle misure di prevenzione e protezione devono essere periodicamente monitorate. Tali misure devono essere sostituite, modificate o aggiornate qualora ne sia riscontrata l'inefficacia e/o l'inadeguatezza, anche parziali, ovvero in relazione a eventuali mutamenti organizzativi e dei rischi;
- con cadenza almeno annuale, devono essere programmate ed effettuate riunioni periodiche, a cura del Datore di Lavoro e del RSPP e con la partecipazione del Medico Competente, volte ad approfondire le questioni

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

connesse alla prevenzione e alla protezione dai rischi. Le riunioni devono essere adeguatamente formalizzate mediante la redazione di apposito verbale, il quale dovrà essere inviato all'O.d.V.;

- deve essere formalizzato e adeguatamente pubblicizzato il divieto di fumare in tutti gli ambienti di lavoro, con realizzazione di apposite attività di vigilanza;
- lo svolgimento delle attività lavorative deve essere effettuato nel rispetto delle prescrizioni indicate nella cartellonistica e della segnaletica di sicurezza;
- deve essere garantita la manutenzione ordinaria e straordinaria dei dispositivi di sicurezza aziendale (ad esempio, porte tagliafuoco, lampade di emergenza, estintori, ecc.). Gli ambienti e le attrezzature generiche e specifiche devono costituire oggetto di manutenzioni ordinarie programmate, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza, in conformità alle indicazioni dei fabbricanti;
- deve essere predisposto ed implementato un sistema di controllo idoneo a garantire la costante registrazione, anche attraverso l'eventuale redazione di appositi verbali, delle verifiche svolte dalla Società in materia di salute e sicurezza sul lavoro.
- le deleghe in materia di sicurezza del lavoro e sulla tutela dell'igiene e salute sul lavoro devono essere redatte per iscritto determinando in modo chiaro, specifico e univoco le funzioni assegnate, assicurando la coerenza del sistema delle deleghe, dei poteri di firma e di spesa con le responsabilità assegnate;
- devono essere correttamente formalizzate le responsabilità, i compiti organizzativi e operativi di dirigenti e preposti, e devono essere chiaramente descritte le mansioni di ciascun dipendente della Società in materia di sicurezza e dell'igiene e salute sul lavoro;
- devono essere correttamente nominati i soggetti previsti dalla normativa in materia di igiene, salute e sicurezza dei luoghi di lavoro e devono essere conferite adeguate direttive e poteri necessari allo svolgimento dei ruoli assegnati;
- i responsabili interni e gli eventuali consulenti esterni e i soggetti previsti in materia di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro devono essere scelti sulla base di requisiti di professionalità e competenza degli stessi, motivando adeguatamente le scelte effettuate.

È, inoltre, fatto divieto di:

- utilizzare, nello svolgimento delle attività identificate a rischio, macchinari, attrezzature, strumenti, utensili, materiali e dispositivi di protezione individuali non adeguati e non conformi alle normative vigenti per le specifiche operazioni da svolgere;
- porre in essere comportamenti non osservanti le prescrizioni delle norme antinfortunistiche e di quelle sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, nonché delle procedure interne e delle disposizioni attuative stabilite da Interporto Centro Italia Orte S.p.A.;
- porre in essere, in generale, qualsivoglia comportamento, anche omissivo, che possa creare o aumentare il rischio per l'incolumità o la salute dei dipendenti, dei collaboratori o di chiunque altro si rapporti a Interporto Centro Italia Orte S.p.A.;
- disattivare o rendere anche parzialmente inefficienti dispositivi individuali o collettivi di protezione;

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

- nell'ambito degli interventi e attività di cui si è incaricati, porre in essere atti e operazioni al di fuori delle aree specificatamente identificate per gli interventi richiesti;
- accedere ad aree di lavoro alle quali non si è autorizzati.

Il Datore di Lavoro provvede, con il supporto del RSPP a definire, a emettere e divulgare a tutti i lavoratori procedure operative finalizzate a gestire la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro, garantendo i seguenti contenuti minimi:

- diritto di accesso senza costi per ogni lavoratore ai dispositivi di protezione per la mansione svolta e la possibilità, in ogni momento e senza alcun onere, laddove si verificasse la necessità, di richiedere dispositivi particolari legati a specificità fisiche del Dipendente e/o del Collaboratore stesso;
- modalità di gestione delle situazioni d'emergenza;
- garantire la diffusione dell'informazione e della formazione nell'ambito della sicurezza sul lavoro.

È fatto obbligo ai Dipendenti, Dirigenti e Collaboratori di osservare e rispettare tutte le procedure dettagliatamente descritte nel DVR e nei suoi allegati, che costituiscono parte integrante del presente Modello. Interporto Centro Italia Orte S.p.A., pur non avendo dipendenti, ma nell'eventualità di assumerne in futuro, ha intrapreso un percorso di definizione e miglioramento continuo del proprio sistema di controllo interno relativo alle tematiche di salute e sicurezza sul lavoro.

In particolare, la Società ha previsto che, in caso di futura assunzione di dipendenti, procederà alla redazione e alla successiva implementazione di un Manuale in materia di tematiche health safety and environment - HSE (di seguito anche "Manuale") che tiene conto delle disposizioni normative in materia di prevenzione e protezione.

In materia di tutela ambientale, la competenza a vigilare sul rispetto delle procedure e dei protocolli è stata conferita al procuratore Dott. Alessandro Lupidi.

A fronte della natura delle prestazioni rese dalla società e della nomina di un consulente esterno quale RSPP, si impone in capo al datore di lavoro nella fattispecie il Presidente del c.d.a., la verifica del possesso dei requisiti formali e sostanziali del RSPP, nonché l'effettività delle prestazioni rese coerentemente con gli obblighi previsti dal D.lgs. 81/2008.

Interporto Centro Italia Orte S.p.A. ha approntato una struttura organizzativa con compiti e responsabilità, in materia di salute e sicurezza sul lavoro, definiti in coerenza con lo schema organizzativo e funzionale della Società, che deve essere conosciuto da parte di eventuali Dipendenti.

Il sistema preventivo in esame è finalizzato a definire i compiti organizzativi e operativi e le responsabilità del Datore di Lavoro, dei Preposti e dei lavoratori, con specifico riguardo alle attività di salute e sicurezza di rispettiva competenza.

Ruoli, responsabilità e autorità di controllo sono definiti, documentati e comunicati a tutti gli interessati e a tutti i livelli all'interno dell'organizzazione. Al tempo stesso, sono predisposte adeguate risorse per consentire lo svolgimento dei compiti relativi alla gestione della salute e sicurezza.

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

La struttura organizzativa in materia di salute e sicurezza è descritta, all'interno dell'Organigramma in materia di salute e sicurezza allegato al DVR.

Le figure previste dal D.Lgs. n. 81/08 individuate dalla Società sono le seguenti:

Il Datore di Lavoro è definito dall'art. 2 del D.Lgs. 81/08, quale soggetto titolare del rapporto di lavoro con il Lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il Lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva, in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

In particolare, i compiti non delegabili assegnati al Datore di Lavoro di Interporto Centro Italia Orte S.p.A., in coerenza con le previsioni di cui all'art. 17 del TU sono:

- effettuare la valutazione di tutti i rischi, con conseguente elaborazione del DVR, redatto in conformità alle prescrizioni normative vigenti;
- designare il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

La Società ha inoltre identificato, tramite specifiche lettere di nomina, i Dirigenti per la sicurezza secondo art. 2, comma 1, lett. d) del TU.

Al Datore di Lavoro e ai Dirigenti spettano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i seguenti compiti e le responsabilità di cui all'art.18 del TU:

- a) nominare il Medico Competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria e designare gli Addetti alla Prevenzione Incendi e gli Addetti al Pronto Soccorso, verificando il corretto adempimento degli obblighi e dei compiti previsti a loro carico;
- b) garantire, nell'ambito della propria attività, il rispetto della normativa vigente in materia di lavori effettuati anche nell'ambito di eventuali cantieri temporanei o mobili, nonché quella in materia di segnaletica di sicurezza;
- c) individuare il preposto o i preposti per l'effettuazione delle attività di vigilanza di cui all'articolo 19. I contratti e gli accordi collettivi di lavoro possono stabilire l'emolumento spettante al preposto per lo svolgimento delle attività di cui al precedente periodo. Il preposto non può subire pregiudizio alcuno a causa dello svolgimento della propria attività;
- d) in occasione dell'affidamento dei compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e sicurezza;
- e) fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e il Medico Competente;
- f) prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle eventuali zone che li espongono a un rischio grave e specifico;
- g) richiedere l'osservanza, da parte dei singoli lavoratori, delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di uso dei mezzi di protezione collettivi e di uso dei dispositivi di protezione individuale messi a disposizione dei lavoratori;

- h) inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria e richiedere al Medico Competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel TU, nonché, nei casi di sorveglianza sanitaria di cui all'art. 41 del TU, comunicare tempestivamente al Medico Competente la cessazione del rapporto di lavoro;
- i) adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- j) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- k) adempiere agli obblighi di comunicazione, coinvolgimento, formazione e addestramento previsti dalla normativa vigente, anche mediante l'implementazione di specifici piani di comunicazione e formazione;
- l) astenersi, salvo eccezione debitamente motivata, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- m) prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno, verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- n) adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, anche per il caso di pericolo grave e immediato. Tali misure devono essere conformi alla normativa vigente e adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni della Società o dell'unità produttiva, nonché al numero delle persone presenti;
- o) nell'ambito dello svolgimento di attività in eventuale regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del relativo datore di lavoro;
- p) convocare la riunione periodica di cui all'art. 35 del TU, nel caso in cui ne sussistano i presupposti;
- q) aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza sul lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
- r) vigilare affinché i lavoratori, per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria, non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (di seguito anche "RSPP"), esterno alla Società, è stato individuato tramite apposito contratto e lettera di designazione a firma del Datore di Lavoro, ai sensi degli artt. 32, 33 e ss. del D.Lgs. 81/08.

Il RSPP è stato nominato nel rispetto delle modalità prescritte dalla normativa vigente in materia (cioè mediante l'attestazione dei requisiti tecnico professionali che richiedono specifici corsi in materia di prevenzione e protezione dei rischi, anche di natura ergonomica e psicosociale). I doveri e i compiti assegnati formalmente al RSPP, coerentemente con le disposizioni degli articoli di legge già menzionati, afferiscono:

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

- a) all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente e sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- b) a elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive attuate e richiamate nel DVR, nonché i sistemi di controllo di tali misure;
- c) a elaborare i sistemi di controllo e le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- d) a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- e) a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'art. 35 del TU, ove ne sussistano i presupposti;
- f) a monitorare costantemente la normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Nello specifico, tramite contratto di servizio, vengono definiti i compiti allo stesso assegnati, di seguito riportati, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo:

- i. aggiornamento del DVR;
- ii. aggiornamento del DVRI;
- iii. aggiornamento del PASA (Piano degli adeguamenti di sicurezza e di antincendio);
- iv. misurazione del microclima, della qualità dell'aria e dell'illuminamento;
- v. funzione di RSPP;
- vi. attività connesse all'incarico di responsabile del controllo e manutenzione dell'amianto nella persona del RSPP;
- vii. interventi di supporto alla attività ordinaria effettuati da personale tecnico;
- viii. controlli per l'antincendio di tutte le stanze occupate dalle associazioni industriali;
- ix. controlli delle società di appalto ai fini della sicurezza.

I Preposti, identificati di Interporto Centro Italia Orte S.p.A., svolgono, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 81/08, i compiti di:

- a) sovrintendere e vigilare sull'osservanza, anche da parte di eventuali lavoratori, degli obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di rilevazione di comportamenti non conformi alle disposizioni e istruzioni impartite dal datore di lavoro e dai dirigenti ai fini della protezione collettiva e individuale, intervenire per modificare il comportamento non conforme fornendo le necessarie indicazioni di sicurezza. In caso di mancata attuazione delle disposizioni impartite o di persistenza dell'inosservanza, interrompere l'attività del lavoratore e informare i superiori diretti;
- b) verificare e vigilare che coloro i quali hanno accesso alle zone che li espongono a un rischio grave e specifico abbiano ricevuto adeguate istruzioni, in conformità con la normativa vigente;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché chiunque, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.p.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

- d) informare il più presto possibile chiunque si trovi esposto al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezione debitamente motivata, dal richiedere al personale di Interporto Centro Italia Orte S.p.A. di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- f) segnalare tempestivamente al Datore di Lavoro o al Preposto sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali vengano a conoscenza sulla base della formazione ricevuta; qualora il Datore di Lavoro o il Preposto non si attivino, entro un termine congruo, per rimediare efficacemente alle deficienze o alle condizioni di pericolo loro indicate, dovrà essere inoltrata la segnalazione all'O.d.V.;
- g) in caso di rilevazione di deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e di ogni condizione di pericolo rilevata durante la vigilanza, se necessario, interrompere temporaneamente l'attività e, comunque, segnalare tempestivamente al datore di lavoro e al preposto le non conformità rilevate;
- h) frequentare i corsi di formazione programmati dalla Società.

L'eventuale figura del Medico Competente, identificata in Interporto Centro Italia Orte S.p.A. dal Datore di Lavoro ed istituito ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 81/08 secondo apposito contratto, è uno specialista in medicina del lavoro in possesso dei titoli e dei requisiti previsti dalla citata normativa. Inoltre, come prescritto dall'art. 25 del TU, in Interporto Centro Italia Orte S.p.A. il Medico Competente:

- a) collabora con il Datore di Lavoro e con il RSPP alla valutazione dei rischi - anche ai fini della programmazione della sorveglianza sanitaria - alla predisposizione dell'attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori, all'attività di formazione e informazione nei confronti dei lavoratori, per la parte di competenza, e alla organizzazione del servizio di primo soccorso considerando i particolari tipi di lavorazione ed esposizione e le peculiari modalità organizzative del lavoro. Collabora, inoltre, all'attuazione e valorizzazione di programmi volontari di "promozione della salute", secondo i principi della responsabilità sociale;
- b) programma ed effettua la sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 del D.lgs. 81/08 attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici e tenendo in considerazione gli indirizzi scientifici più avanzati;
- c) istituisce, aggiorna e custodisce, sotto la propria responsabilità, una cartella sanitaria e di rischio per ogni Lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria; tale cartella è conservata con salvaguardia del segreto professionale e, salvo il tempo strettamente necessario per l'esecuzione della sorveglianza sanitaria e la trascrizione dei relativi risultati, presso il luogo di custodia concordato al momento della nomina del Medico Competente;
- d) consegna al Datore di Lavoro, alla cessazione dell'incarico, la documentazione sanitaria in suo possesso, nel rispetto delle disposizioni in materia di privacy e con salvaguardia del segreto professionale;
- e) consegna al Lavoratore, alla cessazione del rapporto di lavoro, copia della cartella sanitaria e di rischio, e gli fornisce le informazioni necessarie relative alla conservazione della medesima;

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

- f) fornisce informazioni ai lavoratori sul significato della sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti e, nel caso di esposizione ad agenti con effetti a lungo termine, sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione dell'attività che comporta l'esposizione a tali agenti;
- g) informa ogni Lavoratore interessato dei risultati della sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 del TU e, a richiesta dello stesso, gli rilascia copia della documentazione sanitaria;
- h) comunica per iscritto, in occasione delle riunioni di cui all'articolo 35 del TU, al Datore di Lavoro e al RSPP, i risultati anonimi collettivi della sorveglianza sanitaria effettuata e fornisce indicazioni sul significato di detti risultati ai fini dell'attuazione delle misure per la tutela della salute e dell'integrità psico-fisica dei lavoratori;
- i) visita gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno o a cadenza diversa che stabilisce in base alla valutazione dei rischi; l'indicazione di una periodicità diversa dall'annuale deve essere comunicata al Datore di Lavoro ai fini della sua annotazione nel DVR;
- j) partecipa alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori i cui risultati gli sono forniti con tempestività ai fini della valutazione del rischio e della sorveglianza sanitaria;
- k) comunica, mediante autocertificazione, il possesso dei titoli e requisiti di cui all'articolo 38 del TU al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, entro i termini di legge previsti.

L'efficacia delle misure di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro richiede il sostegno e l'impegno degli eventuali Dipendenti anche al fine di avvalersi delle loro conoscenze ed esperienza.

Interporto Centro Italia Orte S.p.A. ha provveduto, altresì, alla designazione degli Addetti alle Emergenze, al cui interno sono stati identificati gli Addetti al Pronto Soccorso e gli Addetti Antincendio ed Evacuazione, previa verifica del completamento del necessario iter formativo, in maniera da garantire la loro presenza su ciascuna turnazione di cui si compone l'attività lavorativa della Società ed i cui compiti afferiscono a:

- a) vigilare sul rispetto delle misure di salute e sicurezza predisposte;
- b) conoscere i fondamenti del pronto soccorso in caso di prima necessità;
- c) conoscere le procedure da attuare in caso di emergenza ed evacuazione e quelle stabilite per chiamare gli enti esterni preposti al pubblico soccorso e per coadiuvarli nel modo più consono al loro arrivo;
- d) vigilare sul rispetto delle norme di prevenzione incendi;
- e) conoscere il posizionamento dei mezzi antincendio presenti in sede e l'ubicazione dei dispositivi di sezionamento dell'energia elettrica;
- f) eseguire un controllo periodico dei mezzi antincendio, controllandone il corretto posizionamento e la facile accessibilità, mantenendo sgombra da qualsiasi materiale l'area ad essi antistante;
- g) controllare periodicamente che la segnaletica di sicurezza non sia stata oggetto di manomissione;
- h) controllare la praticabilità delle vie di esodo e la facile apertura delle porte ubicate sui percorsi di esodo e in corrispondenza alle uscite di emergenza;
- i) conoscere le procedure da attuare in caso di emergenza ed evacuazione, nonché quelle stabilite per chiamare gli enti esterni preposti al pubblico soccorso e per coadiuvarli nel modo più consono al loro arrivo;

j) sovrintendere alle procedure di evacuazione dei lavoratori esterni e del pubblico eventualmente presente.

Deleghe in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Il Datore di Lavoro ha delegato le funzioni attribuitegli dall'art. 18 del D. Lgs. 81/2008 s.m.i., mantenendo su di sé i compiti c.d. indelegabili, previsti dall'art. 17 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Tale delega, ammessa ai sensi dell'art. 16 comma 1 e 2 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., è stata conferita con i seguenti limiti e condizioni, in coerenza con il predetto riferimento normativo:

- a) che risulti da atto scritto recante data certa;
- b) che il delegato possenga tutti i requisiti di professionalità ed esperienza richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate;
- c) che essa attribuisca al delegato i necessari poteri di organizzazione, gestione e controllo richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate;
- d) che essa attribuisca al delegato l'autonomia di spesa necessaria allo svolgimento delle funzioni delegate;
- e) che la delega sia accettata dal delegato per iscritto.

Per garantirne l'effettività, pertanto, le Deleghe di funzioni di Interporto Centro Italia Orte S.p.A.:

- 1. sono conferite mediante procura notarile al fine di adempiere sia al requisito della data certa sia al requisito della pubblicità;
- 2. sono conferite a seguito di una documentata valutazione delle competenze del soggetto Delegato in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro e dell'iter formativo necessario;
- 3. prevedono, in ogni caso, l'assegnazione di un potere di spesa adeguato limitato per quanto riguarda le attività in materia di salute e sicurezza; sono assegnate a soggetti aziendali che, in funzione del ruolo e del corrispondente inquadramento contrattuale, consentano un effettivo potere di organizzazione, gestione e controllo nell'ambito delle responsabilità organizzative già assegnate.

Interporto Centro Italia Orte S.p.A., nel caso in cui assumesse dipendenti, individuerà negli organi amministrativi la funzione del Datore di Lavoro, al quale conferirà piena autonomia gestionale, finanziaria ed economica e, senza alcun limite di spesa, di porre in essere ogni attività necessaria, opportuna e/o richiesta in materia di salute e sicurezza dei lavoratori, di prevenzione e di igiene del lavoro, così come previste dalla vigente normativa.

Il Datore di Lavoro, inoltre, attribuirà un potere di spesa ad ogni Delegato nominato. Si specifica che il potere di spesa che sarà attribuito ad ogni Delegato verrà quantificato sulla base dei seguenti principali parametri relativi alle aree di riferimento: i) consistenza del personale attivo; ii) indice di frequenza degli infortuni; iii) valore delle spese e degli investimenti annui effettuati in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Verrà, inoltre, attribuita al Delegato la facoltà di comunicare con cadenza annuale il fabbisogno di spesa nell'ambito delle tematiche di salute e sicurezza sul lavoro afferenti alla propria funzione in sede di formazione del budget aziendale, con possibilità di concordare con il Datore di lavoro l'eventuale ampliamento dell'importo annuo per necessità e/o urgenza.

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

Inoltre, Interporto Centro Italia Orte S.p.A. ha predisposto un sistema procedurale, volto a: i) regolamentare il processo di definizione di budget per investimenti e per le spese correnti in ambito di salute e sicurezza dei lavoratori; ii) definire i ruoli, le responsabilità, nonché le modalità di monitoraggio periodico degli scostamenti; iii) gestire eventuali operazioni extra-budget.

In occasione di una nuova normativa, ovvero dell'aggiornamento di una normativa già esistente, la Società, al fine di valutare l'impatto della stessa e l'applicabilità per Interporto Centro Italia Orte S.p.A., ha predisposto un Manuale, volto a:

- definire i ruoli e le responsabilità nello stabilire, attuare e mantenere attive le politiche di gestione della salute e sicurezza di Interporto Centro Italia Orte S.p.A.;
- identificare le prescrizioni legali inerenti agli aspetti connessi alla salute e sicurezza;
- individuare le modalità e gli strumenti di diffusione degli aggiornamenti normativi e delle novità di settore rilevanti in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Il RSPP è il principale incaricato del monitoraggio, circa le prescrizioni normative applicabili in materia di salute e sicurezza sul lavoro, e alla trasmissione dei relativi aggiornamenti normativi e/o novità offerte dal mercato alla Società che provvede all'inoltro delle comunicazioni a tutti i dipendenti.

L'art. 30, lett. d), del TU prevede che il Modello 231 deve assicurare che siano adempiuti gli obblighi giuridici con riguardo alle attività di sorveglianza sanitaria.

Tutti i lavoratori della Società sono soggetti a sorveglianza sanitaria ad opera del Medico Competente, come previsto dall'art. 41 del D.Lgs. 81/08.

Sono previste visite mediche volte a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il Lavoratore è destinato, al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica e visite mediche periodiche, volte ad accertare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere il giudizio di idoneità.

Nello specifico, il Medico Competente collabora col Datore di lavoro e col RSPP, per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria e degli altri compiti previsti dalla normativa vigente.

La Sorveglianza Sanitaria comprende le visite mediche:

- preventiva, per la verifica di idoneità del lavoratore alla mansione;
- periodica, per controllare lo stato di salute dei lavoratori nel tempo;
- su richiesta del lavoratore, qualora ritenuta dal medico competente correlata ai rischi professionali;
- per cambio della mansione e verifica dell'idoneità alla nuova mansione;
- alla cessazione del rapporto di lavoro, nei casi previsti dalla normativa vigente.

Inoltre, Interporto Centro Italia Orte S.p.A. ha predisposto un manuale volto a:

- regolamentare lo svolgimento delle attività di sorveglianza sanitaria;
- definire i ruoli, le responsabilità, nonché le modalità di comunicazione e convocazione dei dipendenti alle visite mediche;
- il monitoraggio sul rispetto del protocollo sanitario.

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

Di seguito si riepilogano le principali attività previste in ambito sorveglianza sanitaria, in ossequio alle disposizioni di legge:

- è prevista la collaborazione del Medico Competente alla valutazione dei rischi, alla predisposizione dell'attuazione delle misure, all'attività di informazione e formazione dei lavoratori, per la parte di sua competenza, e all'organizzazione del servizio di primo soccorso;
- è previsto che il Medico Competente istituisca, aggiorni e custodisca la cartella sanitaria e di rischio dei lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria;
- è previsto che il Datore di Lavoro o suo Delegato vigilino affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità;
- è previsto che il Medico Competente effettui la visita annuale (o a cadenza diversa stabilita in base alla valutazione dei rischi, previa comunicazione al Datore di Lavoro) degli ambienti di lavoro con il RSPP di riferimento;
- è previsto che sia oggetto di verifica la circostanza che il Datore di Lavoro e i lavoratori abbiano ricevuto copia scritta del giudizio dal Medico Competente;
- è previsto che in sede di riunione periodica ex art. 35 del TU, il Medico Competente si esprima in merito all'andamento della sorveglianza sanitaria, tramite presentazione di relazione sui dati anonimi collettivi della sorveglianza sanitaria condotta nel periodo di riferimento.

Specifiche della sede.

L'edificio di Interporto Centro Italia Orte S.p.A., ubicato in Orte, Via dei Gladiatori n. 14 si configura come edificio isolato ed ha un unico accesso.

L'edificio risale alla metà degli anni 80 circa, si sviluppa su tre piani fuori terra e un piano interrato.

Gli uffici della società occupano una parte del primo piano, dell'immobile sito in Orte, via dei Gladiatori n. 14. L'edificio è dotato di fuga da una rampa di scale.

Nella sede in Orte, località Piscinale, dal 1/9/2018 è esercitata la seguente **attività**: “1) *GESTIONE DI CENTRI DI MOVIMENTAZIONE MERCI (INTERPORTI) ULTERIORI SPECIFICHE: 1) SERVIZI DI PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI INTERPORTI; LE ATTIVITA' AMMINISTRATIVE/TECNICHE E LA REALIZZAZIONE DI UN INTERPORTO CONSISTENTE IN UN SISTEMA UNITARIO DI OPERE, DI INFRASTRUTTURE E DI SERVIZI COSI' COME DEFINITO DALL'ART.1 DELLA LEGGE 240/1990 E S.M.I. NELL'AMBITO DEL SISTEMA LOGISTICO NAZIONALE; 2) LA REALIZZAZIONE, L'IMPLEMENTAZIONE E LA GESTIONE DI UN TERMINAL FERROVIARIO, DI UN HUB FERROVIARIO CON STANDARDS EUROPEI ELETTRIFICATO E NON, COMPRENSIVO DI UN PIAZZALE DI CARICO/SCARICO E DI SOSTA CONTAINER, DI INFRASTRUTTURE FERROVIARIE; LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DI UN RACCORDO FERROVIARIO INTERMODALE E DELLE RELATIVE ASTE FERROVIARIE, ALLACCIO ALLA RETE FERROVIARIA NAZIONALE.*”

Nei luoghi di cantiere in Orte loc. Piscinale sono previste specifiche procedure di sicurezza come per legge, è stato nominato un responsabile in fase di progettazione e in fase di esecuzione delle lavorazioni.

Nell'ambito della gestione delle emergenze, è stato redatto un "Piano di emergenza e di evacuazione coordinato", il quale definisce:

- le misure comportamentali da adottare al fine di evitare l'insorgere di un incendio;
- la procedura per la segnalazione dell'emergenza incendio;
- le misure comportamentali in caso di intervento sull'emergenza;
- le misure comportamentali generali durante lo sfollamento;
- procedura per il comportamento dei visitatori o persone esterne all'azienda durante lo sfollamento;
- procedura per la conta del personale interno e degli esterni presso il punto di raccolta;
- procedure in caso di allarme bomba o altre emergenze terroristiche;
- i punti di raccolta e i percorsi verso lo stesso.

Secondo quanto riportato nel DVR della Società, con specifico riferimento alla gestione delle emergenze, il RSPP elabora il Piano di emergenza e di evacuazione contenente tutte le istruzioni da adottare in caso di incendio, crollo e altre calamità.

Il Medico Competente collabora con il Datore di lavoro o il Dirigente Delegato, avvalendosi del RSPP, alla predisposizione del servizio di Primo Soccorso.

Il Datore di lavoro o il Dirigente Delegato, avvalendosi del RSPP designano i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

Il RSPP organizza, inoltre, la formazione specifica per gli addetti da designare, inclusi quelli incaricati dell'assistenza ai disabili.

Il Datore di lavoro o il Dirigente Delegato, avvalendosi del RSPP, organizza ed eroga i corsi di formazione ai lavoratori sui comportamenti da adottare in caso di emergenza ed evacuazione dai luoghi di lavoro.

L'art. 30, lett. e), del TU prevede, inoltre, che il Modello 231 deve assicurare che siano adempiuti gli obblighi giuridici con riguardo alle attività di informazione e formazione degli eventuali lavoratori.

La formazione e l'addestramento del Personale con specifico riguardo alla salute e sicurezza rappresentano un elemento essenziale per l'effettività e idoneità del relativo sistema preventivo.

L'assolvimento di mansioni che, in qualsiasi modo, possano incidere sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro presuppone un'adeguata formazione del Personale, da verificare e alimentare attraverso la somministrazione di formazione e addestramento finalizzati ad assicurare che tutto il Personale, ad ogni livello, sia consapevole dell'importanza della conformità delle proprie azioni rispetto al Modello 231 e delle possibili conseguenze dovute a comportamenti che si discostino dalle regole dettate dal Modello 231 stesso. Gli stessi principi in materia di salute e sicurezza sul lavoro adottati da Interporto Centro Italia Orte S.p.A. individuano la formazione come elemento fondamentale per un'efficace gestione della salute e della sicurezza sul lavoro e per questo motivo la Società, nell'ambito del programma formativo continuo del Personale, attua

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

specifiche attività per i lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro, in osservanza di quanto previsto dagli artt. 36 e 37 del TU.

Il Documento di Valutazione dei Rischi della Società stabilisce che, con riferimento alle attività di informazione e formazione dei lavoratori, l'ufficio del Personale comunica l'inserimento, la nuova assunzione, il trasferimento, il distacco o il cambiamento mansione.

Il Dirigente delegato, per gli ambiti di competenza, successivamente alla raccolta delle liste trasmesse dall'ufficio del Personale, provvedono alla pianificazione e realizzazione, dei corsi di formazione interni o esterni. Gli argomenti dei corsi di formazione, pianificati dal Dirigente delegato, sono dagli stessi curati e aggiornati anche con l'eventuale supporto del RSPP. Per casi particolari, nuove lavorazioni o attività, il Dirigente delegato provvede attraverso il RSPP, in collaborazione con il Medico competente, a definire i contenuti per i nuovi corsi. Il RSPP organizza, inoltre, la formazione specifica per gli addetti da designare e monitora periodicamente il fabbisogno formativo e le relative scadenze attraverso la compilazione di un registro elettronico.

Il Datore di lavoro o il Dirigente Delegato, avvalendosi del RSPP, organizza ed eroga i corsi di formazione ai lavoratori sui comportamenti da adottare in caso di emergenza ed evacuazione dai luoghi di lavoro.

A tale proposito, Interporto Centro Italia Orte S.p.A. provvede:

- alla definizione, mediante specifico Manuale, delle responsabilità e delle modalità operative per assicurare che il Personale, impiegato presso ogni funzione e livello, sia informato, addestrato e consapevole;
- ad assicurare la consapevolezza del Personale in merito al ruolo, alle proprie responsabilità e al proprio operato;
- a valutare le attitudini professionali e comportamentali (fattore umano);
- a determinare il livello di esperienza, competenza e addestramento necessario per garantire le capacità del Personale coinvolto in attività che possono provocare impatti significativi sull'ambiente di lavoro e sui rischi per la salute e sicurezza;
- ad assicurare che i lavoratori siano consapevoli delle conseguenze, effettive o potenziali, del loro comportamento sull'ambiente di lavoro e sulla salute e sicurezza, nonché dei benefici apportati dal miglioramento delle prestazioni personali;
- alla definizione delle modalità di svolgimento delle riunioni periodiche ex art. 35 del TUS e condivisione delle risultanze.

Con riferimento all'attività di comunicazione, informazione, partecipazione e consultazione in tema di salute e sicurezza sul lavoro, Interporto Centro Italia Orte S.p.A. ha stabilito:

- le modalità per effettuare le comunicazioni interne e garantire la diffusione di informazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro fra i differenti livelli e le diverse funzioni;
- le modalità relative alle comunicazioni esterne in materia di salute e sicurezza nei confronti di visitatori, clienti, fornitori, collaboratori, Enti di controllo, Pubblica Amministrazione e parti terze interessate;

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

- ruoli, responsabilità e modalità di informazione periodica delle funzioni competenti verso i lavoratori, in relazione alle tematiche di salute e sicurezza sul lavoro applicabili alle loro attività;
- la diffusione della struttura organizzativa in materia di salute e sicurezza e di ogni altra informazione ritenuta utile e necessaria.

Lo stesso RSPP, attraverso la collaborazione dell'Ufficio del Personale, informa il personale riguardo:

- alle attività di interesse circa la prevenzione e protezione sui luoghi di lavoro (svolgimento di corsi, simulazioni di emergenza, sopralluoghi, ecc.);
- agli aggiornamenti normativi;
- alle principali risultanze emerse in sede di svolgimento della riunione periodica ex. art. 35 del TUS.

Per la gestione degli asset impiantistici e rilevanti ai fini della tutela della salute e sicurezza sul lavoro, Interporto Centro Italia Orte S.p.A. ha predisposto un apposito contratto con una Società terza, specializzata per i servizi di conduzione e manutenzione di:

- impianti di condizionamento;
- impianti elettrici;
- impianti antincendio;
- impianti termici.

Il medesimo contratto prevede la clausola secondo la quale il fornitore si impegna, per quanto di sua competenza, a rispettare:

- le norme vigenti in materia assicurativa, stipulando una polizza per l'assicurazione degli infortuni dei propri dipendenti non indennizzabili dall'INAIL e a esonerare la Committente da ogni responsabilità per danni, infortuni o altro che dovessero accadere al personale dell'Affidataria;
- le norme contenute nel D.Lgs. 81/2008 e di tutti gli obblighi derivanti dalle disposizioni legislative e dei regolamenti vigenti in materia di lavoro;
- quanto disposto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01 della Società.

Per i servizi di pulizia degli ambienti, la Società ha predisposto un apposito contratto con una ditta terza tramite il quale: l'Impresa Aggiudicataria si impegna alla rigorosa osservanza di tutte le disposizioni legislative e regolamentari, sia comunitarie che nazionali o locali vigenti nel territorio italiano tra cui:

- i. le norme contenute nel D.Lgs. 81/2008 e di tutti gli obblighi derivanti dalle disposizioni legislative e dei regolamenti vigenti in materia di lavoro;
- ii. le norme contenute nel D.Lgs. 152/2006 (T.U. Ambientale) impegnandosi ad assolvere gli obblighi inerenti la raccolta, la gestione e lo smaltimento dei rifiuti in conformità delle previsioni contenute nel Decreto;
- iii. rispetto del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01 della Società.

Per la manutenzione degli impianti idraulici la Società ha sottoscritto un contratto con una Società terza specializzata. Il medesimo contratto prevede la clausola in cui il fornitore si impegna, per quanto di sua competenza, a rispettare:

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

- le norme contenute nel D.Lgs. 81/2008 e di tutti gli obblighi derivanti dalle disposizioni legislative e dei regolamenti vigenti in materia di lavoro;

- quanto disposto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01 della Società.

L'art. 30, lett. a) e b) del D. Lgs. 81/2008, con riferimento ai suddetti reati, prevede che il Modello può avere una valenza esimente se è assicurato l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:

a) al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi ad attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;

b) alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti.

Al fine della valutazione dei rischi e della predisposizione delle misure di prevenzione e protezione, la Società ha provveduto ad analizzare in dettaglio, anche in considerazione del carattere diffuso e non localizzato del rischio di reati in materia di sicurezza sul lavoro, tutte le attività aziendali, identificando tutti i potenziali fattori di rischio all'interno del "Documento aziendale di Valutazione dei Rischi" (di seguito, anche "DVR"), elaborato ai sensi degli artt. 17 e 28 del D. Lgs. 81/2008 e successive modificazioni, quale strumento di pianificazione, analisi e gestione degli stessi.

La gestione della salute e sicurezza e il controllo e aggiornamento delle misure di prevenzione e protezione vengono effettuati dal Datore di Lavoro (ai sensi di quanto previsto dell'art. 18, comma 1, del D.Lgs. 81/08), con l'ausilio del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 81/08), del Medico Competente (ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 81/08), degli eventuali Dirigenti e Delegati per la sicurezza (ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 81/08) e dei Preposti individuati (ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 81/08) dalla Società.

Ogni decisione inerente alla salute e sicurezza e alle misure di prevenzione e protezione viene preventivamente sottoposta alla consultazione dei lavoratori tramite i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e/o il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale.

L'analisi di tutti i rischi relativa alle attività di lavoro e alle sedi di competenza è avviata dal RSPP, secondo le disposizioni del Datore di lavoro, attraverso l'ispezione delle sedi medesime e sopralluoghi nelle aree di lavoro, condotta anche con l'eventuale supporto dei responsabili della gestione degli edifici, delle attività e, nei casi previsti dalla legge ovvero quando il RSPP ne ravvisi l'opportunità, con la collaborazione del Medico Competente.

Il Datore di Lavoro, elabora il DVR in base alla documentazione predisposta dal RSPP e con il supporto di questi e – nei casi previsti o in altri ove ne ravvisi l'opportunità – anche col supporto del Medico Competente.

Il RSPP, secondo le direttive del Datore di lavoro e col supporto del Dirigente delegato, in occasione di rilevanti variazioni organizzative e/o di attività, verifica la validità del DVR allo scopo di valutare la corrispondenza dei contenuti di questo rispetto alle situazioni di fatto e definisce eventualmente l'esigenza di aggiornamento dello stesso. Una volta definita l'esigenza, si procede all'aggiornamento che il Datore di Lavoro approverà successivamente all'eventuale supporto del Medico Competente per gli aspetti di

competenza. Concorrono all'aggiornamento del DVR anche i report relativi agli infortuni e agli episodi di rilevanza a tali fini.

Il Documento di Valutazione dei Rischi contiene:

- A) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- B) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione dei rischi;
- C) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- D) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere.

Nella relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro sono riportati:

- i criteri utilizzati per la valutazione dei rischi;
- i dati aziendali ai fini della sicurezza;
- la descrizione dell'attività e dei luoghi di lavoro;
- gli adempimenti documentali obbligatori;
- le caratteristiche tecniche degli ambienti di lavoro;
- i gruppi omogenei individuati.

Al fine di individuare i rischi correlati all'attività lavorativa sono stati effettuati, presso la sede della Società, sopralluoghi conoscitivi per comprendere la realtà aziendale (tipologia dell'attività aziendale, fasi di lavoro, e caratteristiche degli ambienti di lavoro) e per raccogliere la documentazione tecnica e le procedure operative esistenti relative agli impianti tecnologici, alle macchine, alle attrezzature e alle sostanze utilizzate.

Sulla base delle conoscenze acquisite, è stato possibile individuare "gruppi omogenei di lavoratori", vale a dire un insieme di lavoratori che svolgono attività e mansioni uguali o analoghe e che sono esposti agli stessi rischi lavorativi. Si noti che uno stesso lavoratore può appartenere a più gruppi omogenei, sulla base delle diverse mansioni a cui può essere adibito.

Per ognuno dei suddetti gruppi omogenei sono stati identificati ai fini della valutazione dei rischi:

- il numero dei lavoratori coinvolti nei diversi gruppi omogenei;
- i luoghi di lavoro frequentati;
- le attrezzature utilizzate;
- le mansioni / operazioni elementari / fasi di lavoro;
- i tempi e l'organizzazione di lavoro.

L'analisi dei rischi e l'individuazione delle conseguenti misure di prevenzione e protezione, è suddivisa nelle seguenti tipologie:

- analisi dei rischi derivanti da elementi strutturali (pavimentazione, vie di circolazione, percorsi e uscite di emergenza, intralci, scale, finestre e vetrate, porte, utenze elettriche, segnaletica);

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

- analisi dei rischi relativi all'igiene industriale e del lavoro (temperatura, umidità, velocità dell'aria, presenza di agenti biologici, agenti cancerogeni, polveri, fumi, aerazione, illuminazione, altezza, cubatura e superficie, rumorosità, pulizia e manutenzione di bagni, spogliatoi e ambienti di lavoro, pronto soccorso);
- analisi dei rischi relativi alla mansione specifica e all'utilizzo di macchine, attrezzature e sostanze utilizzate, riferita ai diversi gruppi omogenei;
- controllo degli adempimenti tecnico-documentali relativi agli impianti generali (impianti termici, impianti elettrici, impianti contro le scariche atmosferiche, impianti di condizionamento, impianti di aerazione, impianti di allarme, impianti antincendio, apparecchi a pressione);
- analisi dei rischi derivanti da incendio, emergenze e pronto soccorso;
- analisi dei rischi derivanti dal rumore per tutte le attività che espongono il lavoratore a un livello di esposizione superiore a 80 dB(A) o 135 dB(V) di picco.

Interporto Centro Italia Orte S.p.A., per ciò che concerne la gestione degli infortuni, ha adottato un Manuale volto a definire i ruoli e responsabilità, le modalità di segnalazione del sinistro e di effettuazione delle comunicazioni/denunce di infortunio all'INAIL previste dalla normativa nonché le modalità di investigazione delle cause dei sinistri e di definizione di eventuali azioni correttive/di miglioramento da adottare al fine di evitare il ripetersi dell'evento.

La segnalazione di incidente / infortunio viene operata per prassi dal soggetto interessato dal sinistro all'Ufficio del Personale che provvede:

- a informare il RSPP in caso di incidenti/infortuni sui luoghi di lavoro. Il RSPP ricevuta la segnalazione provvede a informare il Datore di Lavoro e il Medico competente;
- a informare l'Ufficio del personale che a sua volta effettua le comunicazioni/denunce di infortunio all'INAIL nelle casistiche contemplate dalla normativa di riferimento.

Le informazioni relative agli infortuni e agli eventi rilevanti a tali fini concorrono all'aggiornamento del DVR. La Società prevede specifiche attività di monitoraggio delle prestazioni in materia di salute e sicurezza, nonché la reportistica e le modalità di tracciabilità delle attività svolte.

Le attività di monitoraggio delle prestazioni e di verifica di conformità normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro vengono svolte, principalmente, dal RSPP che effettua periodicamente dei sopralluoghi presso tutti i luoghi di lavoro aziendali. Gli esiti dei sopralluoghi vengono formalizzati mediante relazioni tecniche inoltrate al Medico Competente e al Dirigente delegato. Nel caso vengano rilevate necessità di interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria, il Datore di Lavoro si attiva per l'esecuzione degli interventi correttivi mediante coinvolgimento di ditte specializzate.

Inoltre, la Società prevede un programma delle misure ritenute opportune per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza (art. 28, c. 2, lett. c, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) che si compone di:

- Survey e Audit interni periodici finalizzati alla realizzazione di programmi per il mantenimento dell'efficienza delle attrezzature e dei dispositivi di sicurezza esistenti e al miglioramento della sicurezza

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

attraverso una mappatura periodica degli adeguamenti strutturali, manutentivi, funzionali e organizzativi che di volta in volta si rendono necessari;

- Informazione periodica dei lavoratori sui rischi specifici delle attrezzature e sulle procedure di lavoro in sicurezza relative alle singole attività;
- Formazione e addestramento periodici degli addetti con specifiche mansioni in caso di evacuazione, emergenza, incendio e primo soccorso;
- Formazione sulla guida sicura per autisti e addetti alla sorveglianza.

Nella quotidianità, i Dirigenti e i Preposti vigilano, per quanto di loro competenza, sull'adozione e mantenimento delle misure minime di prevenzione e protezione dalla salute e sicurezza sul lavoro dettate da normativa applicabile, linee guida di settore e dal buon senso professionale.

L'art. 30 lett. f) e h) prevedono che il Modello 231 deve assicurare che siano adempiuti gli obblighi giuridici con riguardo alle:

- attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

Il comma 4 dell'art. 30 del TU, inoltre, stabilisce che "il modello [...] deve altresì prevedere un idoneo sistema di controllo sull'attuazione del medesimo modello e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate".

A tal fine, Interporto Centro Italia Orte S.p.A. ha definito il proprio sistema di controllo interno basato sostanzialmente su procedure scritte, che rivestono carattere obbligatorio per tutte le strutture aziendali coinvolte direttamente.

Infine, l'Organismo di Vigilanza svolge l'attività di monitoraggio indipendente sull'attuazione complessiva del Modello 231.

Il comma 4 dell'art. 30 prevede, infine, che il riesame e l'eventuale modifica del Modello 231 devono essere adottati, quando siano scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro, ovvero in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico.

Con riferimento all'aggiornamento, il Modello 231 di Interporto Centro Italia Orte S.p.A. prevede che l'O.d.V. ha, come previsto dallo stesso art. 6 del D. Lgs. 231/2001, il compito di promuovere il necessario e continuo aggiornamento ed adeguamento del Modello e dei protocolli ad esso connessi, suggerendo all'Organo Amministrativo o alle funzioni aziendali di volta in volta competenti, le correzioni e gli adeguamenti necessari o opportuni e collegati, ad esempio, a:

- i) significativi cambiamenti organizzativi;
- ii) novità legislative;
- iii) rilevanti scoperte scientifiche che possono impattare sulle attività della Società;
- iv) scoperta di violazioni del Modello.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile, unitamente alle funzioni aziendali eventualmente interessate, dell'aggiornamento del Modello 231 e del suo adeguamento in conseguenza di un mutamento degli assetti organizzativi o dei processi operativi, di significative violazioni del Modello stesso, di integrazioni legislative. Gli aggiornamenti e adeguamenti del Modello, o dei protocolli ad esso connessi, sono comunicati mediante pubblicazione sulla rete aziendale e, se del caso, attraverso la predisposizione di sessioni formative e informative illustrative degli aggiornamenti e adeguamenti più rilevanti.

2.10 Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25 octies, D. Lgs. 231/2001).

Ai fini della mappatura, sono state individuate, per ciascuno dei reati sopra indicati, le attività considerate sensibili, ovvero quelle specifiche attività al cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei reati di cui all'art. 25 octies.

Tali attività sono riferite a:

- gestione della cassa aziendale e dei rapporti bancari;
- richieste di finanziamento ed erogazioni pubbliche;
- acquisizione di beni, servizi, lavori e forniture.

Qui di seguito sono elencati i principi generali ed i protocolli specifici relativi alle attività sensibili con riferimento alle fattispecie in esame.

La Società ha provveduto a inserire specifici principi e regole di comportamento all'interno del Codice Etico volti alla tutela dei beni giuridici presi in considerazione dalle fattispecie di reato in esame.

Inoltre, Interporto Centro Italia Orte S.p.A. ha provveduto ad adottare i seguenti strumenti di controllo:

- **Procedure**: la Società ha adottato diverse procedure volte a regolamentare i processi interessati da tale area di rischio, tali da garantire l'effettivo accertamento della provenienza lecita dei beni acquisiti, la tracciabilità delle operazioni e la piena e assoluta corrispondenza tra le prestazioni fatturate e quelle effettivamente rese o ricevute, così da impedire che siano emesse o utilizzate ai fini fiscali fatture per operazioni inesistenti
- **Controlli specifici**: la Società ha provveduto ad adottare i seguenti controlli:
 - viene utilizzato un archivio informatico finalizzato alla registrazione e archiviazione dei dati e informazioni in merito alla gestione della cartella delle merci in entrata ed in uscita per ogni singolo cliente;
 - tutte le operazioni di cassa superiori ad euro 2.500,00 devono essere preventivamente comunicate al Consiglio di Amministrazione;
 - il Responsabile Amministrativo verifica l'inerenza al servizio delle prestazioni richieste e la corrispondenza tra ordini e acquisti;
 - sono vietate tutte le operazioni che rendono difficoltosa la tracciabilità delle operazioni di contabilità aziendale.

Al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati oggetto di analisi, è fatto divieto di:

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

- ricevere, trasmettere, trasferire, vendere, acquistare o comunque movimentare, beni, denaro o altre utilità, nella consapevolezza o nel dubbio della loro provenienza illecita;
- violare le norme di legge esistenti circa le modalità di incasso e/o pagamento;
- porre in essere qualsiasi comportamento che, pur non integrando in concreto alcuna delle ipotesi criminose sopra delineate, possa rendere difficilmente tracciabile l'operazione effettuata;
- porre in essere o agevolare operazioni o attività che non siano rispettose delle norme del Codice Etico;
- porre in essere attività che siano in contrasto con i principi generali di controllo finalizzati alla prevenzione dei reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio.
- instaurare rapporti (consulenze o qualsivoglia operazione commerciale e/o finanziaria) con soggetti, enti, società o associazioni in qualsiasi forma costituite, in Italia o all'estero – sia direttamente che per il tramite di interposta persona – che si sappia o si abbia ragione o sospetto di ritenere facciano parte o siano comunque legati o intrattengano rapporti di qualsiasi natura con associazioni o gruppi criminali (ad esempio, inseriti nelle Liste di Riferimento definite da Banca d'Italia, ONU, UE, OFAC, ecc.), ovvero comunque dei quali non si sia accertata con accuratezza, diligenza e in modo tracciabile e documentato l'identità, l'integrità e la correttezza nonché, in caso di società, l'effettiva proprietà o i legami di controllo;
- impiegare, sostituire o trasferire in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo oppure compiere, in relazione a essi, altre operazioni in modo da ostacolare l'identificazione della provenienza delittuosa.

È, altresì, fatto obbligo di:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e di collaborazione, nel rispetto delle norme di legge, in tutte attività inerenti all'operatività aziendale, e in particolare nell'ambito delle attività sensibili, mantenendosi aggiornati sull'evoluzione normativa in materia;
- verificare l'attendibilità dei fornitori e di eventuali partner commerciali e finanziari, sulla base di alcuni indici rilevanti (es. dati pregiudizievoli pubblici o acquisizione di informazioni commerciali sull'azienda, sui soci e sugli amministratori);
- ispirarsi a criteri di trasparenza nell'esercizio dell'attività aziendale e nella scelta dei fornitori e di eventuali partner commerciali e finanziari, prestando la massima attenzione alle notizie riguardanti i soggetti terzi con i quali la Società ha rapporti di natura finanziaria o societaria che possano anche solo generare il sospetto della commissione di uno dei reati *de quo*;
- verificare la regolarità degli incassi/pagamenti, con riferimento alla piena coincidenza tra destinatari/ordinanti dei pagamenti e controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni;
- utilizzare il bonifico bancario quale strumento privilegiato di incasso e di pagamento;
- assicurare la tracciabilità delle fasi del processo decisionale relativo ai rapporti finanziari e societari con soggetti terzi o società del Gruppo;
- conservare la documentazione a supporto delle operazioni finanziarie e societarie, adottando tutte le misure di sicurezza necessarie;

- ispirarsi a criteri di trasparenza nella gestione delle transazioni tra parti correlate, da effettuarsi sempre e comunque in conformità agli standard di mercato;
- informare tempestivamente chi di dovere - nel rispetto delle disposizioni previste dalla regolamentazione interna - ogniqualvolta si è a conoscenza, si sospetta o si hanno motivi ragionevoli per sospettare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio;
- assicurarsi che gli incarichi conferiti a eventuali aziende di servizi e/o persone fisiche che curino gli interessi economico-finanziari della Società siano anch'essi redatti per iscritto, con l'indicazione dei contenuti e delle condizioni economiche pattuite;
- assicurare il controllo dell'avvenuta regolarità dei pagamenti nei confronti di tutte le controparti.

2.11 Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25 octies.1 D.Lgs. 231/2001)

Al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, è fatto divieto di:

- utilizzare gli strumenti di pagamento aziendali diversi dal denaro contante, di cui si abbia la disponibilità per ragioni inerenti alla propria attività lavorativa, per scopi differenti da quelli per i quali sono stati assegnati;
- ottenere credenziali di accesso ai sistemi di pagamento online, aziendali o di terzi, con metodi o procedure non conformi rispetto alla regolamentazione interna o esterna;
- sfruttare eventuali vulnerabilità o inadeguatezze nelle misure di sicurezza dei sistemi informatici o telematici, aziendali o di terzi, al fine di utilizzare indebitamente strumenti di pagamento diversi dai contanti; attribuire fittiziamente ad altri la titolarità o disponibilità di denaro beni o altre utilità al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali o di contrabbando ovvero di agevolare la commissione di uno dei delitti di cui agli articoli 648 648 bis e 648 ter; al fine di eludere le disposizioni in materia di documentazione antimafia, attribuire fittiziamente ad altri la titolarità di imprese, quote societarie o azioni ovvero di cariche sociali, qualora l'imprenditore o la società partecipi a procedure di aggiudicazione o di esecuzione di appalti o di concessioni.

È, altresì, fatto obbligo di rispettare le disposizioni legislative e regolamentari, interne ed esterne, in materia di utilizzo degli strumenti di pagamento e di circolazione di carte di pubblico credito e valori di bollo.

2.12 Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25 novies, D.Lgs. 231/2001)

L'area di attività di Interporto Centro Italia Orte S.p.A. nel cui ambito potrebbero essere commessi i reati in materia di violazione del diritto d'autore è quella della gestione e utilizzo delle licenze *software e banche dati*. Nell'espletamento di tutte le operazioni attinenti alla gestione dei sistemi informatici e del patrimonio informativo, oltre alle regole di cui al presente Modello e, in particolare, a quelle indicate di seguito, gli Organi Sociali di Interporto Centro Italia Orte S.p.A. e tutte le funzioni coinvolte, devono conoscere e rispettare:

- le procedure aziendali, la documentazione e le disposizioni inerenti la struttura gerarchico-funzionale aziendale e organizzativa, e il sistema di controllo della gestione;

- il Codice Etico;
- in generale, la normativa applicabile.

In particolare, è fatto divieto alle funzioni coinvolte di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, considerati individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate (art. 25 *novies* del D.Lgs. 231/2001).

Il presente Capitolo prevede, conseguentemente, a carico dei soggetti sopra indicati:

- l'espresso divieto di acquisire o utilizzare prodotti o materiali tutelati dal diritto di autore in violazione delle norme dettate per i diritti di proprietà intellettuale;
- l'espresso divieto di scaricare, installare o utilizzare prodotti software diversi o aggiuntivi rispetto a quelli coperti da licenza d'uso o, comunque, utilizzare prodotti software in violazione delle norme o accordi di licenza d'uso;
- l'obbligo di astenersi in modo assoluto dal mettere a disposizione, immettendola in sistemi di reti telematiche, opere dell'ingegno protette;
- l'obbligo di astenersi dal duplicare abusivamente programmi per elaborare ovvero di astenersi dal duplicare o divulgare il contenuto di banche dati.

Inoltre i Destinatari devono rispettarsi le seguenti regole di condotta:

- osservare tutte le leggi e regolamenti che disciplinano il diritto d'autore;
- formalizzare il rapporto con gli autori o titolari del diritto, come definiti dalla normativa vigente, sulla base di regole trasparenti improntate alla massima correttezza;
- adottare regole di condotta e procedure lecite, regolari e trasparenti nella gestione e contrattualizzazione delle aree relative al diritto d'autore.

Più dettagliatamente, è fatto divieto di:

- effettuare download illegali o trasmettere a soggetti terzi contenuti protetti dal diritto d'autore;
- riprodurre o distribuire abusivamente fonogrammi o videogrammi di opere musicali o audiovisive;
- riprodurre, trasferire su altro supporto, distribuire, comunicare, presentare o dimostrare in pubblico il contenuto di una banca dati senza aver preventivamente ottenuto la necessaria autorizzazione dal legittimo titolare del diritto d'autore e/o del diritto di sfruttamento economico della banca dati medesima.

Con riferimento all'acquisto o all'utilizzo da parte della Società di qualsivoglia bene suscettibile di tutela ai sensi del diritto d'autore, è fatto altresì obbligo ai Destinatari di ottenere dai rispettivi titolari e/o licenzianti dei relativi diritti di utilizzo sui beni in questione, specifiche dichiarazioni volte ad attestare le seguenti principali circostanze:

- i. di essere i legittimi titolari dei diritti di sfruttamento economico sui beni oggetto di cessione o comunque di aver ottenuto dai legittimi titolari l'autorizzazione alla loro concessione in uso a terzi;
- ii. di garantire che i beni oggetto di cessione o di concessione in uso non violano alcun diritto di proprietà intellettuale in capo a terzi;

iii. di impegnarsi a manlevare e tenere indenne la Società da qualsivoglia danno o pregiudizio di natura patrimoniale e non, le potesse derivare, per effetto della non veridicità, inesattezza o incompletezza di tale dichiarazione.

2.13 Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 25 decies, D.Lgs. 231/2001)

L'art. 25 decies sanziona il delitto "induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria", previsto dall'art. 377 bis c.p.

Tale disposizione mira alla tutela penale della correttezza e della genuinità delle dichiarazioni che affluiscono nel procedimento penale.

Il reato è integrato dall'induzione della persona avente facoltà di non rispondere a rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria. La condotta è descritta tassativamente dall'articolo in questione, prescrivendo che essa consiste nella violenza o minaccia oppure nell'offerta o promessa di denaro o altra utilità. Trattasi di un reato di pericolo non essendo richiesto che sia effettivamente contaminato il convincimento del giudice o deviato il corretto corso del procedimento nella fase di indagine o decisoria.

Il generico riferimento all'autorità giudiziaria, quale destinataria delle dichiarazioni del soggetto, permette di comprendere condotte induttive verificatesi nel corso del processo nonché nel corso delle indagini, con riguardo alle informazioni assunte dal Pubblico Ministero.

Il soggetto che subisce la condotta è qualificato come "la persona chiamata a rendere davanti all'autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando questa ha la facoltà di non rispondere" e, pertanto, è da ritenersi che il reato debba essere realizzato nei confronti di persona indagata o imputata in uno specifico procedimento penale.

La fattispecie sopraindicata potrebbe essere attribuita a coloro che svolgono attività di induzione dei soggetti in posizione apicale o subordinata, i quali devono rivestire il ruolo di indagati o di imputati in un procedimento penale, a non rendere dichiarazioni ovvero a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria, al fine di non far emergere condotte delittuose e/o elementi rilevanti delle stesse, e/o eventuali ulteriori autori delle medesime, commesse a vantaggio o nell'interesse della Società.

In particolare, il reato può essere integrato quando si verificano le seguenti condotte:

- usare violenza o minaccia nei confronti di un soggetto chiamato a rendere davanti all'Autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale affinché lo stesso soggetto non renda dichiarazioni o renda dichiarazioni mendaci;
- promettere di offrire denaro o altra utilità ad un soggetto chiamato a rendere davanti all'Autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale affinché lo stesso soggetto non renda dichiarazioni o renda dichiarazioni mendaci;

- influire in qualsiasi modo sulla volontà di rispondere di soggetti chiamati a rendere dichiarazioni innanzi l'Autorità giudiziaria, determinandoli a rendere dichiarazioni mendaci ovvero inducendoli ad avvalersi della facoltà di non rispondere.

Al fine di prevenire la commissione del reato in oggetto, è fatto obbligo per tutti i Destinatari di evitare di intrattenere colloqui con soggetti sottoposti ad indagine o indagati in un procedimento vertenti sulle vicende processuali o comunque su qualsiasi accadimento che potrebbe assumere rilevanza nell'ambito del giudizio in corso.

Inoltre, gli stessi Destinatari devono obbligatoriamente comunicare all'OdV, senza indugio, l'esistenza di eventuali procedimenti giudiziari a loro carico. In ogni caso, all'OdV deve essere data comunicazione di eventuali prestiti ai soci e di remunerazioni straordinarie, al fine di controllare i flussi finanziari della Società. Da ultimo, è fatto assoluto divieto:

- di porre in essere condotte tali da integrare le fattispecie di reato previste dall'art. 25 decies del Decreto;
- di porre in essere qualsiasi comportamento che, pur non integrando in concreto alcuna delle ipotesi criminose sopra delineate, possa in astratto diventarlo;
- di porre in essere o agevolare operazioni o attività che non siano rispettose delle norme del Codice Etico;
- di porre in essere attività che siano in contrasto con le procedure e i principi di controllo in esse previste ai fini della prevenzione dei reati contro l'amministrazione della giustizia.

2.14 Reati ambientali (art. 25 undecies, D.Lgs. 231/2001)

Ai fini della mappatura, sono state individuate, per ciascuno dei reati indicati dal Decreto, le attività considerate sensibili, ovvero quelle specifiche attività al cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei reati di cui all'art. 25 undecies.

In particolare, le fattispecie sopra indicate potrebbero in astratto per il tramite di una non corretta gestione dello smaltimento dei rifiuti e dei resi, dolosamente finalizzata a un risparmio dei costi (attraverso spedizioni illegali dei rifiuti o false indicazioni sulla qualità del prodotto) o perché realizzata con colpa, a fronte della non conoscenza da parte degli organi preposti delle procedure da seguire.

Al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati ambientali, tutti i Destinatari sono tenuti al rispetto delle normative nazionali e internazionali in materia di tutela dell'ambiente, nonché dei regolamenti emessi dalle Autorità competenti in materia ambientale;

Conseguentemente, tutti i Destinatari del Modello – ciascuno per le attività di propria competenza specificamente individuate – devono attuare le misure in materia di tutela dell'ambiente adottate dalla Società, nonché l'adempimento degli obblighi di:

- agire nel rispetto dei poteri e delle responsabilità espressamente conferite e osservare le disposizioni e le istruzioni impartite ai fini della protezione dell'ambiente;
- effettuare controlli periodici sulle prestazioni degli impianti e attrezzature al fine di fare rispettare i limiti qualitativi e quantitativi di emissione contenuti nelle autorizzazioni;

- eseguire le verifiche interne secondo le modalità e la periodicità definita dalla Società;
- segnalare immediatamente eventuali situazioni di criticità di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre i conseguenti rischi ambientali;
- partecipare ai corsi di formazione in materia effettuati dalla Società;
- contribuire all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'Autorità competente o comunque necessari per la protezione dell'ambiente.

Inoltre, sempre con riferimento alla gestione delle tematiche ambientali, è tassativamente proibito qualsiasi comportamento finalizzato:

- all'instaurazione di rapporti con società terze che non abbiano adeguate caratteristiche tecnico-professionali o di correttezza o non dispongano di tutte le autorizzazioni necessarie, ad esempio, allo svolgimento delle attività di raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti;
- alla stipula o mantenimento di rapporti contrattuali (ad esempio, locazione, comodato, ecc.) con soggetti che si sappia possano incorrere nella violazione delle norme ambientali;
- alla gestione diretta o indiretta dei rifiuti (raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio, intermediazione) in assenza di autorizzazione, iscrizione o comunicazione.

In particolare, Interporto Centro Italia Orte S.p.A. prevede per lo smaltimento dei rifiuti e dei resi in base al manuale della sicurezza aziendale revisionato in data 11/05/2016, al quale si rimanda in allegato.

La Società ha altresì definito i ruoli e le responsabilità di ciascun soggetto coinvolto nell'attività in esame.

2.15 Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25 duodecies, D.Lgs. 231/2001)

Ai fini della mappatura, sono state individuate, per ciascuno dei reati sopra indicati, le attività considerate sensibili, ovvero quelle specifiche attività al cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei reati di cui all'art. 25 duodecies del D. Lgs. 231/2001.

Tali attività sono riferibili all'assunzione di personale dipendente, parasubordinato e di incarichi professionali e di appalto.

Per mitigare il rischio relativo alle fattispecie di reato sopra descritte, la Società ha provveduto a inserire, nei contratti relativi all'assunzione di personale dipendente, parasubordinato e di incarichi professionali e di appalto, specifici principi e regole di comportamento come di seguito riportato.

In particolare, la procedura di assunzione ha individuato i titoli, i requisiti, i pregressi professionali e le caratteristiche di tutte le figure professionali che svolgono attività lavorativa nell'interesse della Società, così assicurando sia nella fase di stipula del contratto sia successivamente all'avvio del rapporto il controllo del rispetto delle norme legate al D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286, (il "Testo Unico sull'Immigrazione"), oltre che le altre condizioni di cui al terzo comma dell'articolo 603 bis c.p. (Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro).

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

Con riferimento all'art. 25 duodecies, è necessario che i Destinatari del presente Modello si astengano dalle seguenti condotte:

- omettere di segnalare carenze o irregolarità nella documentazione ricevuta dai potenziali candidati ovvero dai dipendenti (es. permesso di soggiorno);
- stabilire rapporti di qualsiasi natura (ivi inclusi rapporti di lavoro – anche a opera di collaboratori esterni, fornitori o partner commerciali) con soggetti che si sappia o si abbia ragione di sospettare che si avvalgano del lavoro di minori o di personale assunto in maniera irregolare o che comunque operino in violazione delle leggi e delle normative in materia di tutela dei diritti dei lavoratori;
- utilizzare, assumere o impiegare manodopera, anche mediante società di lavoro interinale, sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento e approfittando del loro stato di bisogno;
- corrispondere ai lavoratori, in maniera reiterata, retribuzioni in modo palesemente difforme dai contratti collettivi nazionali o territoriali di riferimento o comunque sproporzionate rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato;
- violare reiteratamente la normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie, e così via;
- sottoporre i lavoratori a condizioni di lavoro, a metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative degradanti;
- effettuare il trasporto di stranieri nel territorio dello Stato italiano;
- compiere altri atti diretti a procurare illegalmente l'ingresso di stranieri nel territorio dello Stato italiano o di altro Stato.

Inoltre, vige l'obbligo di:

- assumere il personale della Società con regolare contratto di lavoro, in conformità alle leggi e ai CCNL di riferimento, anche in termini di retribuzioni (coerenza rispetto alla quantità e qualità della prestazione lavorativa), orario di lavoro, periodi di riposo, riposo settimanale, aspettativa obbligatoria, ferie, e così via;
- rispettare la normativa di riferimento per l'assunzione di personale extra-comunitario;
- nel caso in cui si faccia ricorso al lavoro interinale mediante apposite agenzie, assicurarsi che tali agenzie si avvalgano di lavoratori in regola con la normativa in materia di permesso di soggiorno e non agiscano in violazione della normativa in materia di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, richiedendo espressamente l'impegno al rispetto del Modello adottato dalla Società;
- assicurarsi, con apposite clausole contrattuali, che eventuali soggetti terzi con cui la Società collabora (fornitori, consulenti, ecc.) si avvalgano di lavoratori in regola con la normativa in materia di permesso di soggiorno e non agiscano in violazione della normativa in materia di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, richiedendo espressamente l'impegno al rispetto del Modello adottato dalla Società;
- monitorare periodicamente le condizioni di lavoro del personale, ad esempio mediante indagini di clima del lavoro.

2.16 Razzismo e xenofobia (art 25 terdecies, D.Lgs. 231/2001)

Ai fini della mappatura, sono state individuate, per ciascuno dei reati indicati dal Decreto, le attività considerate sensibili, ovvero quelle specifiche attività al cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei reati di cui all'art. 25 terdecies.

In particolare, le fattispecie proprie di cui alla norma richiamata potrebbero in astratto realizzarsi qualora nell'interesse e/o a vantaggio dell'ente si propagandino idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, ovvero si istighi a commettere o si commettano atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi. Ovvero, in qualsiasi modo, si istighi a commettere o si commetta violenza o atti di provocazione alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi.

Il reato è più grave se commesso per il tramite di organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi aventi tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi. Il reato è altresì punito più severamente se la propaganda ovvero l'istigazione e l'incitamento, commessi in modo che derivi concreto pericolo di diffusione, si fondano in tutto o in parte sulla negazione, sulla minimizzazione in modo grave o sull'apologia della Shoah o dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra, come definiti dagli articoli 6, 7 e 8 dello statuto della Corte penale internazionale.

È fatto divieto di selezionare fornitori e/o dipendenti in base al credo religioso, all'etnia, alla razza, all'orientamento sessuale, al genere e a qualsiasi altra caratteristica personale che possa costituire discriminazione.

È altresì vietato considerare rilevanti i parametri sopra indicati ai fini dell'inquadramento lavorativo, del licenziamento, delle ferie e dei permessi.

È comunque fine della società quello di tutelare ogni minoranza, anche considerando sempre, nei processi decisionali, le sensibilità delle stesse.

Qualora i soggetti coinvolti con la società a qualsivoglia titolo osservino condotte riconducibili ai reati in esame, devono segnalarle all'OdV.

2.17 Reati tributari (art 25 quinquiesdecies, D.Lgs. 231/2001)

Al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati tributari, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo i Destinatari sono tenuti a:

- redigere, fornire o trasmettere all'Amministrazione Finanziaria documenti e/o dati corretti, completi, esatti e rispondenti alla realtà, tali da configurare una descrizione limpida della situazione fiscale e finanziaria della Società ai fini dell'esatto adempimento degli obblighi fiscali e tributari;
- mantenere una condotta improntata ai principi di correttezza, trasparenza e collaborazione con l'Amministrazione Finanziaria, assicurando un pieno rispetto delle norme di legge e regolamentari, nello svolgimento di tutte le attività finalizzate all'acquisizione, elaborazione, gestione e comunicazione dei dati e delle informazioni destinate a consentire un fondato e veritiero giudizio ai fini fiscali sulla situazione

patrimoniale, economica, finanziaria, fiscale e tributaria della Società. A questo proposito, ai Destinatari è fatto divieto in particolare di:

- contabilizzare (o detenere al fine di prova nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria) e utilizzare nelle dichiarazioni (relativa alle imposte sui redditi e/o sul valore aggiunto) elementi passivi fittizi, derivanti da fatture o altri documenti per operazioni oggettivamente e/o soggettivamente inesistenti, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto;
- indicare nelle dichiarazioni elementi attivi inferiori a quelli effettivi o elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente, ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei a ostacolare l'accertamento e a indurre in errore l'Amministrazione finanziaria, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto;
- omettere di presentare una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero la dichiarazione di sostituto d'imposta;
- emettere o rilasciare fatture o altri documenti per operazioni oggettivamente e/o soggettivamente inesistenti al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto;
- alterare o comunque riportare in maniera inesatta i dati e le informazioni destinati alla predisposizione e stesura dei documenti di natura patrimoniale, economica, finanziaria e fiscale;
- occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione – in modo da non consentire all'Amministrazione Finanziaria la ricostruzione dei redditi o del volume d'affari – al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di consentire l'evasione a terzi;
- utilizzare in compensazione crediti non spettanti o inesistenti.
- alienare simulatamente o compiere altri atti fraudolenti sui propri beni / cespiti o sui beni altrui idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte;
- illustrare i dati e le informazioni in modo tale da fornire una rappresentazione corretta e veritiera sulla situazione patrimoniale, economica, finanziaria e fiscale della Società;
- non mettere a disposizione dei soci e degli altri Organi Sociali tutta la documentazione riguardante la gestione della Società e prodromica allo svolgimento di ogni e qualsivoglia attività di verifica e controllo legalmente e statutariamente attribuita ai predetti. A questo proposito, ai Destinatari è fatto particolare divieto di porre in essere comportamenti che impediscano materialmente o comunque ostacolino lo svolgimento dell'attività di controllo da parte dei soci e degli altri Organi di controllo mediante l'occultamento o la distruzione di documenti ovvero mediante l'uso di altri mezzi fraudolenti.

2.18 Contrabbando (art. 25 sexiesdecies, D.Lgs. 231/2001)

Il sistema sanzionatorio penale in materia doganale è stato integralmente rivisto con il D.Lgs. 141/2024.

In particolare, la riforma ha inteso conseguire i seguenti obiettivi:

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

- a) la razionalizzazione dei sistemi sanzionatori amministrativo e penale per semplificarli e renderli più coerenti con i principi espressi dalla giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea, tra cui, in particolare, quelli di predeterminazione e proporzionalità alla gravità delle condotte;
- b) l'introduzione dell'illecito di sottrazione, con qualsiasi mezzo e modalità, all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui tabacchi lavorati di cui al titolo I, capo III-bis, del testo unico di cui al D.lgs. 504/1995, prevedendo:
- 1) la punibilità con la pena detentiva compresa tra il minimo di due anni e il massimo di cinque anni, nonché adeguate soglie di non punibilità al fine di applicare sanzioni amministrative in luogo di quelle penali e comunque di ridurre le sanzioni per le fattispecie meno gravi;
 - 2) circostanze aggravanti coerenti con quelle previste dalla disciplina doganale in materia di contrabbando di tabacchi lavorati;
 - 3) un'autonoma fattispecie associativa punibile con la pena della reclusione dal minimo di tre anni al massimo di otto anni, provvedendo al conseguente coordinamento dell'art. 51, co. 3-bis, c.p.p. riguardante la competenza del Pubblico Ministero titolare delle indagini;
 - 4) il coordinamento dell'art. 266, co. 1 c.p.p. in merito alle intercettazioni;
 - 5) la punizione del tentativo con la stessa pena prevista per il reato consumato;
 - 6) la confisca obbligatoria delle cose che servirono o furono destinate a commettere l'illecito e delle cose che ne sono l'oggetto;
 - 7) nel caso di condanna o di applicazione della pena su richiesta delle parti a norma dell'art. 444 del codice di procedura penale, la confisca del prezzo, del prodotto o del profitto del reato e, quando essa non è possibile, la confisca, per un valore equivalente, di somme di denaro, beni e altre utilità di cui il soggetto condannato abbia la disponibilità, anche per interposta persona;
 - 8) l'affidamento in custodia dei beni sequestrati, diversi dal denaro e dalle disponibilità finanziarie, agli organi di polizia che ne facciano richiesta per l'impiego in attività di polizia ovvero la possibilità di affidarli ad altri organi dello Stato o ad altri enti pubblici non economici, per finalità di giustizia, di protezione civile o di tutela ambientale, nonché l'assegnazione dei beni acquisiti dallo Stato a seguito di provvedimento definitivo di confisca agli organi o enti che ne hanno avuto l'uso e ne facciano richiesta;
 - 9) l'introduzione, per le fattispecie di cui alla presente lettera, di disposizioni sulla custodia delle cose sequestrate, sulla distruzione delle cose sequestrate o confiscate e sulla vendita delle cose confiscate;
 - 10) l'estensione della disciplina attuativa dei principi e criteri direttivi sopra indicati anche alla sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'imposta di consumo sui prodotti di cui agli articoli 62 *quater*, 62 *quater.1* e 62 *quinquies* del medesimo testo unico di cui al D.Lgs. n. 504/1995, con la possibilità di stabilire adeguate soglie di punibilità, anche con riguardo all'assenza di nicotina nei medesimi prodotti, ai fini dell'applicazione di sanzioni amministrative in luogo di quelle penali;
 - 11) l'abrogazione delle disposizioni della Legge 17.07.1942 n. 907, e della Legge 3.01.1951, n. 27, che risultino superate a seguito delle dette modifiche;

- c) la razionalizzazione e il coordinamento sistematico delle disposizioni vigenti in materia di vendita senza autorizzazione e di acquisto da persone non autorizzate alla vendita, applicate ai tabacchi lavorati di cui al titolo I, capo III-bis, del citato testo unico di cui al D.Lgs. n. 504/1995 nonché ai prodotti di cui agli articoli 62 quater, 62 quater.1 e 62 quinquies del medesimo testo unico;
- d) l'introduzione della confisca di cui all'articolo 240 bis del codice penale per i reati previsti dal predetto testo unico, puniti con pena detentiva non inferiore, nel limite massimo, a cinque anni;
- e) l'integrazione del D.Lgs. 231/2001, con i reati previsti dal predetto testo unico, prevedendo l'applicazione di sanzioni amministrative effettive, proporzionate e dissuasive.

Per la revisione del sistema sanzionatorio applicabile alle violazioni della normativa doganale sono stati seguiti i seguenti principi e criteri direttivi specifici:

- a) il coordinamento e la revisione della disciplina sanzionatoria contenuta nel testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale, di cui al D.P.R. n. 43/1973, concernente il contrabbando dei tabacchi lavorati, in coerenza con la disciplina delle altre fattispecie di contrabbando previste dal citato testo unico;
- b) il riordino della disciplina sanzionatoria contenuta nel titolo VII, capo I, del DPR 43/1973 in materia di contrabbando di prodotti diversi dai tabacchi lavorati, in relazione alle merci introdotte nel territorio della Repubblica italiana nei casi previsti dall'articolo 79 del regolamento (UE) n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 ottobre 2013, che istituisce il codice doganale dell'Unione, o in uscita dal medesimo territorio, nei casi previsti dall'articolo 82 del medesimo regolamento (UE), prevedendo:
 - 1) la razionalizzazione delle fattispecie penali;
 - 2) la revisione delle sanzioni di natura amministrativa per adeguarle ai principi di effettività, proporzionalità e dissuasività stabiliti dall'articolo 42 del citato regolamento (UE) n. 952/2013, anche in conformità alla giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea;
 - 3) la razionalizzazione delle disposizioni sulla custodia delle cose sequestrate, sulla distruzione delle cose sequestrate o confiscate e sulla vendita delle cose confiscate;
- c) il riordino e la revisione della disciplina sanzionatoria contenuta nel titolo VII, capo II, del citato testo unico di cui al D.P.R. 43/1973, prevedendo, in caso di revisione, l'introduzione di soglie di punibilità, di sanzioni minime oppure di sanzioni determinate in misura proporzionale all'ammontare del tributo evaso, in relazione alla gravità della condotta;
- d) l'integrazione del comma 3 dell'articolo 25 sexiesdecies del D.lgs. 231/2002, con la previsione dell'applicazione delle sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, lettere a) e b), del medesimo decreto legislativo, per i reati previsti dal citato testo unico di cui al DPR 43/1973, nei soli casi previsti dal comma 2 del medesimo articolo 25 sexiesdecies.

Al fine di prevenire e impedire il verificarsi di tutte le fattispecie di contrabbando è fatto divieto ai Destinatari di porre in essere tutte le condotte criminose di cui alle sopra citate fonti normative e, in particolare al D.lgs. 141/2024, per il dettaglio delle quali si rimanda all'allegato elenco dei reati presupposto.

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

In particolare, le fattispecie richiamate dall'art. 25 sexiesdecies del D.Lgs. 231/2001 sono state introdotte a seguito della richiesta dell'Unione europea di aumentare le tutele a favore degli interessi finanziari della UE.

I reati di contrabbando sono contenuti negli articoli dal 78 all'88 del D.lgs 141/2024 e si configurano nei casi di sottrazione o tentata sottrazione di merci al pagamento dei diritti di confine.

Inoltre, è stata modificata la disciplina delle misure di sicurezza patrimoniali, contenuta nell'art. 94 D.lgs. 141/2024, che prevede la confisca nel caso di commissione dei reati di contrabbando.

Infine, il D.Lgs. 141/2024 ha modificato anche il D.Lgs. 504/1995, introducendo e/o modificando gli articoli dal 40 al 49 del predetto Decreto.

Nelle nuove disposizioni si nota un'attenzione all'aspetto della verifica doganale in linea. È ampliato il ruolo della Guardia di Finanza nei controlli doganali, i quali potranno essere svolti in spazi doganali e non solo, anche in casi di controlli già eseguiti dai funzionari dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Un particolare rilievo merita la neo introdotta abilitazione alla rappresentanza diretta, che consente all'operatore di non rientrare nella solidarietà dell'obbligazione doganale con l'impresa. Il testo normativo declina particolari requisiti soggettivi per poter accedere a tale istituto, presunti sussistere in alcune categorie di professionisti, quali i doganalisti, le imprese autorizzate AEO e i CAD-centri di assistenza doganale.

La Società Interporto Orte s.r.l. è certificata AEO (Authorized Economic Operator) dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e possiede procedure interne e garanzie per un'affidabilità nell'indicazione dei criteri doganali alla base di un'esatta definizione daziaria. Altri aspetti di rilevanza sono il rapporto con i partner extra-UE, l'organizzazione della spedizione internazionale, l'attività logistica.

La Interporto Orte S.r.l. non ha deposito accise, essendo, bensì qualificata come magazzino doganale con possibilità di introduzione merci in sospensione di IVA, possibilità di manipolazione dei beni in sospensione di imposta, nonché destinataria e ricevitrice autorizzata per operazioni import e export.

Relativamente ai reati di contrabbando, i rischi di commissione dei medesimi possono presentarsi nell'ambito dei processi relativi all'acquisizione, movimentazione, spedizione, stoccaggio e di attività di logistica che abbiano ad oggetto beni e servizi importati che siano assoggettati al pagamento di diritti di confine.

Al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati predetti, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, i Destinatari sono tenuti sempre a:

- astenersi dall'introdurre, far circolare nel territorio doganale ovvero sottrarre alla vigilanza doganale, in qualunque modo e a qualunque titolo, merci non unionali, omettendo di presentare la dichiarazione doganale;
- astenersi dal far uscire a qualunque titolo dal territorio doganale merci unionali, omettendo di presentare la dichiarazione doganale;
- detenere merci solo se sia possibile dimostrarne la legittima provenienza, astenendosi dal rifiutare o comunque omettere di dimostrare o fornire prove inattendibili;
- astenersi dal dichiarare qualità, quantità, origine e valore delle merci, nonché ogni altro elemento occorrente per l'applicazione della tariffa e per la liquidazione dei diritti in modo non corrispondente all'accertato;

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

- astenersi dal concorrere con il comandante di aeromobili o il capitano di navi che commetta una delle condotte di cui all'art. 80 D.Lgs. 141/2024;
- astenersi dall'attribuire, in tutto o in parte, a merci non unionali, importate in franchigia o con riduzione dei diritti stessi, una destinazione o un uso diverso da quello per il quale è stata concessa la franchigia o la riduzione della stessa;
- astenersi dall'usare mezzi fraudolenti, allo scopo di ottenere indebita restituzione di diritti stabiliti per l'importazione delle materie prime impiegate nella fabbricazione di merci che si esportano;
- astenersi, nelle operazioni di esportazione temporanea e nei regimi di uso particolare di perfezionamento, allo scopo di sottrarre merci al pagamento di diritti di confine che sarebbero dovuti, dal sottoporre le merci stesse a manipolazioni artificiose ovvero dall'usare altri mezzi fraudolenti;
- astenersi dall'introdurre, vendere, far circolare, acquistare o detenere a qualunque titolo nel territorio dello Stato un quantitativo di tabacco lavorato di contrabbando superiore a 15 chilogrammi convenzionali, come definiti dall'art. 39 *quinquies* del testo unico di cui al D.Lgs. 504/1995 e dal tenere le condotte che integrano circostanze aggravanti così come previste dagli artt. 84 e 85 del D.Lgs. 141/2024;
- astenersi dal porre in essere qualsiasi condotta possa integrare le fattispecie associative di cui all'art. 86 D.Lgs. 141/2024 e le circostanze aggravanti di cui all'art. 88 D.Lgs. 141/2024;

È fatto altresì divieto di:

- fabbricare o raffinare clandestinamente prodotti energetici;
- sottrarre con qualsiasi mezzo prodotti energetici, compreso il gas naturale, all'accertamento o al pagamento dell'accisa;
- destinare a usi soggetti a imposta o a maggiore imposta prodotti esenti o ammessi ad aliquote agevolate;
- effettuare operazioni di miscelazione non autorizzate dalle quali si ottengono prodotti soggetti ad una accisa superiore a quella assolta sui singoli componenti;
- rigenerare prodotti denaturati per renderne più facile ed elusivo l'impiego in usi soggetti a maggiore imposta;
- detenere prodotti energetici denaturati in condizioni diverse da quelle prescritte per l'ammissione al trattamento agevolato;
- detenere o utilizzare prodotti ottenuti da fabbricazioni clandestine o da miscelazioni non autorizzate;
- sottrarre, con qualsiasi mezzo e modalità, all'accertamento o al pagamento dell'accisa i tabacchi lavorati contemplati dal D.Lgs. 504/1995;
- porre in essere qualsiasi condotta possa integrare le circostanze aggravanti di cui all'art. 40ter D.Lgs. 504/1995;
- vendere o porre in vendita tabacchi lavorati senza autorizzazione dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli nonché acquistare tabacchi lavorati da persona non autorizzata alla vendita;
- fabbricare clandestinamente alcol o bevande alcoliche, laddove per fabbricazione clandestina si intende quella eseguita in locali o con apparecchi non previamente denunciati o verificati, ovvero costruiti od alterati

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

in modo che il prodotto possa essere sottratto all'accertamento. Le parti dell'apparecchio rilevanti ai fini della prova della fabbricazione clandestina di alcol sono la caldaia per la distillazione, il recipiente di raccolta delle flemme, lo scaldavino, il deflemmatore ed il refrigerante. La fabbricazione clandestina è provata anche dalla sola presenza in uno stesso locale o in locali attigui di alcune delle materie prime occorrenti per la preparazione dei prodotti e degli apparecchi necessari per tale preparazione o di parte di essi, prima che la fabbrica e gli apparecchi siano stati denunciati all'Ufficio dell'Agenzia delle dogane competente per territorio e da esso verificati);

- costruire, vendere o comunque dare in uso un apparecchio di distillazione o parte di esso senza averlo preventivamente denunciato;
- Associarsi, tra tre o più persone allo scopo di fabbricare clandestinamente alcole o bevande alcoliche;
- sottrarre con qualsiasi mezzo alcol o bevande alcoliche all'accertamento o al pagamento dell'accisa;
- detenere alcol denaturato in condizioni diverse da quelle prescritte o lo destina ad usi diversi da quelli per i quali è stata concessa l'esenzione;
- fabbricare prodotti alcolici soggetti ad accisa, mediante operazioni effettuate, senza giustificato motivo in tempi diversi da quelli dichiarati nella comunicazione di lavoro;
- detenere alcol e prodotti alcolici in condizioni diverse da quelle prescritte;
- al fine di sottrarre prodotto all'accertamento, contraffare, alterare, rimuovere, guastare o rendere inservibili misuratori, sigilli, bolli, punzoni, marchi di verifica od altri congegni, impronte o contrassegni prescritti dall'amministrazione finanziaria o apposti dalla Guardia di finanza; fare uso di sigilli, bolli, punzoni, marchi di verifica od altre impronte o contrassegni prescritti dall'amministrazione finanziaria o apposti dalla Guardia di finanza contraffatti od alterati, ovvero senza autorizzazione;
- detenere, senza autorizzazione, congegni, sigilli, bolli o punzoni identici a quelli usati dall'amministrazione finanziaria o dalla Guardia di finanza, anche se contraffatti;
- causare deficienze ed eccedenze nel deposito e nella circolazione dei prodotti soggetti ad accisa, così come previste dall'art. 47 D.Lgs. 504/1995;
- esercitare un deposito di prodotti energetici, di alcolici, un impianto di distribuzione stradale di carburanti o un apparecchio di distribuzione automatica di carburanti, non denunciati a norma degli artt. 25 e 29 D.Lgs. 504/1995;
- apportare modifiche agli impianti senza la preventiva autorizzazione dell'Ufficio dell'Agenzia delle dogane, nei casi in cui è prescritta;
- trasportare prodotti sottoposti ad accisa, anche se destinati a usi esenti o agevolati, senza la specifica documentazione prevista in relazione alle imposte, o con documento falso o alterato o che non consente di individuare i soggetti interessati dall'operazione di trasporto, la merce o la quantità effettivamente trasportata.

Nell'ambito dei processi relativi agli acquisti di beni e servizi, il sistema dei controlli e dei presidi si fonda sui seguenti principi:

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

- ciascuna delle fasi inerenti al processo di acquisto deve essere opportunamente disciplinata attraverso protocolli/procedure formalizzati, diffusi e condivisi;
- gestione degli acquisti di beni e dei servizi nel rispetto delle procedure aziendali che contengono principi di comportamento e presidi di controllo che esplicano la loro efficacia anche in relazione alla prevenzione dei reati suddetti;
- nel caso in cui sorga l'esigenza di acquisire un bene/servizio da un fornitore estero non presente nell'Albo Fornitori occorre procedere preventivamente al suo censimento in anagrafe fornitori, locale o di gruppo, nel rispetto di quanto previsto dalle procedure di riferimento in merito ai controlli da effettuare sul fornitore stesso;
- formalizzazione chiara delle deleghe di spesa assegnate a ciascun soggetto autorizzato all'acquisto di beni e/o servizi, con la previsione di obblighi di rendicontazione periodica in merito all'esercizio delle deleghe;
- verifica della correttezza relativa alla documentazione attestante la provenienza e l'autenticità dei beni e servizi acquistati;
- divieto di introdurre e/o detenere merci che violino prescrizioni, divieti e limitazioni di cui al D.lgs. 141/2024 e D.Lgs. 504/1995 in materia doganale;
- divieto di detenere, a qualsiasi titolo, merci e/o beni, per i quali non sia fornita prova scritta o telematica, dell'assolvimento di qualsivoglia onere relativo al pagamento di imposte, accise, tasse e dazi;
- verifica, da parte dell'Organismo di Vigilanza, del rispetto delle prescrizioni mediante, ad esempio, un controllo campionario sugli acquisti effettuati, valutando il rispetto dei criteri e delle modalità operative definite;
- segnalazione dei comportamenti difformi alle previsioni del Modello (e alla normativa interna che lo integra) all'Organismo di Vigilanza da parte del personale che ne abbia notizia.

Le modalità operative per la gestione del processo in cui emerge il rischio di commissione dei reati di contrabbando sono disciplinate nella normativa interna, sviluppata e aggiornata a cura delle strutture competenti, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente modello.

2.19 Reati contro il patrimonio culturale (art. 25 septiesdecies e art. 25 duodevicies D.Lgs. 231/2001)

Al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati contro il patrimonio culturale, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, i Destinatari sono tenuti a:

- adottare le misure necessarie ad assicurare la tutela del patrimonio culturale, e dunque dei beni culturali - quali cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà - e dei beni paesaggistici - ossia gli immobili e le aree che presentano cospicui caratteri di

bellezza naturale, una non comune bellezza e in generale quelle aree costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio;

- coinvolgere la Soprintendenza ai Beni Culturali per tutte le attività che abbiano a oggetto o che comunque abbiano un impatto anche indiretto sui beni culturali di cui la Società ha la proprietà, la disponibilità o la detenzione e rispettare le disposizioni da quest'ultima impartite;
- verificare e accertare la tracciabilità del bene e le sue vicende circolatorie; in particolare, con riferimento ai soggetti coinvolti, alla documentazione attestante i permessi, la regolarità di detenzione, di acquisto, di vendita e di movimentazione, nonché l'assenza di provvedimenti di sequestro o di confisca.

2.20 Reati transnazionali, introdotti dalla Legge 16 marzo 2006, n. 146, “Legge di ratifica ed esecuzione della Convenzione e dei Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale”.

Infine, con riferimento ai reati c.d. transnazionali, deve tenersi presente quanto segue.

La Legge n. 146/2006, oltre a ratificare e dare esecuzione alla Convenzione e ai Protocolli dell'Onu contro il crimine organizzato transnazionale disciplina i c.d. reati transnazionali.

Ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 146 del 16 marzo 2006 si considera reato transnazionale il reato punito con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni, qualora sia coinvolto un gruppo criminale organizzato, nonché:

- a) sia commesso in più di uno Stato;
- b) ovvero sia commesso in uno Stato, ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro Stato;
- c) ovvero sia commesso in uno Stato, ma in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato;
- d) ovvero sia commesso in uno Stato ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato. Tale requisito sussiste in presenza di qualsivoglia risultato o conseguenza derivata dall'azione delittuosa, da intendersi in un senso più ampio di quello di evento legato da rapporto di causalità diretta con la condotta (Cass. Pen., Sez. V, 19 luglio 2018, n. 33836).

Ai sensi dell'art. 10, specificatamente, una serie di reati (previsti e puniti dagli artt. 291 quater, d.p.r. 43/1973, 416 c.p., 416 bis c.p., 74 d.p.r. 309/1990, 12 d.lgs. 286/1998, 377 bis c.p. e 378 c.p.), se caratterizzati dalla transnazionalità, possono costituire il reato-presupposto della responsabilità dell'ente, senza che sembrino rilevare più, ai fini della giurisdizione, i presupposti della cittadinanza dell'autore e del luogo di commissione del fatto di cui all'art. 4 del D.Lgs. n. 231/2001 “superati” dalla normativa speciale, che crea un presupposto autonomo fondato sul carattere “transnazionale” del reato-presupposto.

Pertanto, affinché ricorrano i presupposti del c.d. reato transnazionale è necessario innanzitutto che nella realizzazione della fattispecie sia coinvolto un gruppo criminale organizzato, che si configura in presenza dei seguenti elementi:

- a) stabilità di rapporti fra gli adepti;

- b) minimo di organizzazione senza formale definizione di ruoli;
- c) non occasionalità o estemporaneità della stessa;
- d) costituzione in vista anche di un solo reato e per il conseguimento di un vantaggio finanziario o di altro vantaggio materiale.

Tale gruppo deve avere un *quid pluris* rispetto al mero concorso di persone e si differenzia anche dall'associazione a delinquere di cui all'art. 416 c.p. in quanto quest'ultima richiede un'articolata organizzazione strutturale, seppure in forma minima o elementare, tendenzialmente stabile e permanente, una precisa ripartizione di ruoli e la pianificazione di una serie indeterminata di reati.

La transnazionalità non è un elemento costitutivo di un'autonoma fattispecie di reato, ma una caratteristica riferibile a qualsiasi delitto a condizione che sia punito con la reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni, sia riferibile a un gruppo criminale organizzato, anche se operante solo in ambito nazionale e ricorra, in via alternativa, una delle situazioni sopra indicate.

La legge n. 146 del 16 marzo 2006 estende la propria operatività anche in materia di responsabilità amministrativa degli enti, sancendo, all'art. 10, che in relazione alla responsabilità amministrativa degli enti per i reati previsti dall'articolo 3, si applichino le seguenti disposizioni:

- nel caso di commissione dei delitti previsti dagli articoli 416 e 416 bis c.p., dall'articolo 291 quater del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 74 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 si applica all'ente la sanzione amministrativa pecuniaria da quattrocento a mille quote;
- nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nel comma 2, si applicano all'ente le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9 comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, per una durata non inferiore a un anno;
- se l'ente o una sua unità organizzativa viene stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei reati indicati nel comma 2, si applica all'ente la sanzione amministrativa dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività ai sensi dell'articolo 16 comma 3, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;
- nel caso di reati concernenti il traffico di migranti, per i delitti di cui all'articolo 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 e successive modificazioni, si applica all'ente la sanzione amministrativa pecuniaria da duecento a mille quote;
- nei casi di condanna per i reati di cui al comma 7 del presente articolo si applicano all'ente le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9 comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, per una durata non superiore a due anni;
- nel caso di reati concernenti intralcio alla giustizia, per i delitti di cui agli articoli 377 bis e 378 c.p., si applica all'ente la sanzione amministrativa pecuniaria fino a cinquecento quote.

Agli illeciti amministrativi di cui sopra si applicano comunque le disposizioni di cui al D. Lgs. n. 231 del 8 giugno 2001, con la conseguenza che sebbene resta ferma l'applicabilità di tale decreto, occorrerà far

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

riferimento anche alla legge speciale soprattutto per ciò che attiene l'individuazione dell'entità e della durata delle sanzioni.

Ai fini della tutela verso i reati transazionali è necessario che i Destinatari pongano particolare attenzione nei confronti di tutte quelle operazioni e/o attività che coinvolgono soggetti operanti in altri Stati e che si svolgono in tutto o in parte su territorio estero.

In tali casi i Destinatari sono tenuti a informare tempestivamente l'O.d.V. e mettere a disposizione dello stesso tutta la documentazione sottesa all'operazione, ivi compresa quella riguardante i soggetti coinvolti.

Ai fini della prevenzione della responsabilità di cui al D.Lgs. 231/2001 si dettagliano di seguito le aree di particolare rilievo.

AREE A RISCHIO

AREA A RISCHIO N. 1: Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Autorità di Vigilanza

• Reati astrattamente ipotizzabili

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/2001)

- *Truffa ai danni dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640, comma 2, n. 1, c.p.);*
- *Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319 quater, 320, 321, 322, 322-bis c.p.);*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346 bis, comma 2, c.p.);*
- *Frode informatica (art. 640 ter, c.p.);*
- *Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.);*
- *Turbata libertà del procedimento di scelta dei contraenti (art. 353 bis c.p.).*

Delitti informatici e trattamento illecito dei dati (art. 24 bis D.Lgs. 231/2001)

- *Documenti informatici (art. 491 bis c.p.).*

Delitti di criminalità organizzata (art. 24 ter D.Lgs. 231/2001)

- *Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416 bis c.p.).*

Reati societari (art. 25 ter D.Lgs. 231/2001)

- *Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.).*

Reati di contrabbando (art. 25 sexiesdecies D.Lgs. 231/2001)

- *Tutte le fattispecie di contrabbando (artt. 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88 D.Lgs. 141/2024, artt. 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48 e 49 D.Lgs. 504/1995)*

• Attività sensibili

1. Gestione dei rapporti di qualsiasi natura con la Pubblica Amministrazione e le Autorità di Vigilanza, ivi incluse visite ispettive da parte dei soggetti pubblici.

• Strutture aziendali coinvolte nelle attività sensibili

- Presidente, Amministratore Delegato, CdA, Procuratori;
- Presidio Amministrativo;
- Consulenti esterni;
- Sicurezza;
- Preposti nelle funzioni chiave;

• Controlli esistenti

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto di una serie di controlli specifici e concreti - alcuni dei quali esternalizzati e assolti per conto della Società da una terza parte vincolata da un contratto di service - a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area, quali a titolo esemplificativo:

- partecipazione, ove possibile, di almeno due esponenti della Società nel caso di incontri con la Pubblica Amministrazione;
- definizione di una modalità di raccolta, verifica e approvazione della documentazione da trasmettere alle controparti, con il supporto delle funzioni competenti;
- informativa verso eventuali ulteriori strutture o, in caso di necessità e urgenza, verso il Presidente e Amministratore Delegato;
- formalizzazione di una reportistica relativa al rapporto intercorso, salvo che non sia già predisposta apposita documentazione dalla controparte;
- sottoscrizione, nel rispetto delle procure in essere, degli atti o delle comunicazioni da trasmettere alla Pubblica Amministrazione / Autorità di Vigilanza;
- in sede di ispezioni da parte dei funzionari pubblici e agenti di polizia giudiziaria, obbligo, per i rappresentanti della Società, di operare con integrità, trasparenza e correttezza e di darne comunicazione all'O.d.v.;
- redazione, da parte dei responsabili delle strutture coinvolte in ispezioni e/o accertamenti, di un report informativo dell'attività svolta nel corso dell'ispezione, contenente, fra l'altro, i nominativi dei funzionari incontrati, i documenti richiesti e/o consegnati, i soggetti coinvolti e una sintesi delle informazioni verbali richieste e/o fornite.

AREA A RISCHIO N. 2: Gestione dei rapporti Intercompany con Interporto Centro Italia Orte S.p.A.

• Reati astrattamente ipotizzabili

Area a rischio strumentale per i reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/2001)

- *Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319 bis, 319 quater, 320, 321, 322, 322 bis c.p.);*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346 bis, comma 2, c.p.).*

Reati societari (art. 25 ter D.Lgs. 231/2001) - Area sia diretta sia strumentale

- *Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.);*
- *Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis c.c.);*
- *Fatti di lieve entità (art. 2621 bis c.c.);*
- *Impedito controllo (art. 2625 c.c.);*
- *False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.).*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25 octies D.Lgs. 231/2001)

- *Ricettazione (art. 648 c.p.)*

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

- Riciclaggio (art. 648 bis c.p.);
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.);
- Autoriciclaggio (art. 648 ter.1 c.p.).

Delitti di criminalità organizzata (art. 24 ter D.Lgs. 231/2001)

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);
- Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416 bis c.p.).

Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies D.Lgs. 231/2001)

- Reati tributari (art. 2, commi 1 e 2 bis, art. 3, art. 4, art. 5, art. 8, commi 1 e 2 bis, art. 10, art. 10 quater e art. 11 del D. Lgs. n. 74/2000).

Reati di contrabbando (art. 25 sexiesdecies D.Lgs. 231/2001)

- Tutte le fattispecie di contrabbando (artt. 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88 D.Lgs. 141/2024; artt. 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49 D.Lgs. 504/1995).

Delitti contro l'industria e il commercio (art. 25 bis D.Lgs. 231/2001)

- Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517 ter c.p.)
- Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517 quater c.p.)

• Attività sensibili

1. Gestione dei Rapporti Intercompany.

• Strutture aziendali coinvolte nelle attività sensibili

- Presidente, C.d.A., Procuratori, Amministratore Delegato;
- Presidio Amministrativo;
- Consulenti esterni.

• Controlli esistenti

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto di una serie di controlli specifici e concreti, a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area, quali a titolo esemplificativo:

- definizione dei poteri conferiti all'Amministratore Delegato e ai Procuratori mediante delibera del CdA;
- verifica che le condizioni applicate all'operazione intercompany siano coerenti con le condizioni di mercato o a specifici parametri di riferimento, in conformità con il principio di libera concorrenza;

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

- formalizzazione di un contratto tra Interporto Centro Italia Orte S.p.A. e Interporto Orte S.r.l. per prestazioni di diversa natura e genere (inclusa la definizione di standard di servizio);
- verifica della correttezza e coerenza del contratto rispetto all'oggetto dell'acquisto o della vendita (es. in termini di quantità);
- definizione dei presupposti per i quali i contratti siglati e stipulati da Interporto Centro Italia Orte S.p.A. e Interporto Orte S.r.l. siano sottoposti a verifica e approvazione da parte del Presidente e Amministratore Delegato;
- con riferimento al trasferimento di fondi sia tra conti correnti di società dello stesso gruppo sia tra conti correnti della medesima Società: individuazione, documentazione e approvazione delle esigenze del trasferimento e divieto di utilizzo del contante o altro strumento finanziario al portatore nelle operazioni di trasferimento di fondi;
- verifica del rispetto degli standard di servizio previsti dal contratto di service;
- formale autorizzazione al pagamento delle fatture Intercompany, previa verifica della corrispondenza delle stesse rispetto alle prestazioni ricevute e a quanto previsto nel contratto;
- verifica della coerenza tra il soggetto che ha erogato la prestazione, il soggetto indicato nel contratto e il soggetto che ha emesso la fattura;
- verifica della corretta applicazione della percentuale di imposta sul valore aggiunto rispetto all'oggetto dell'acquisto e verifica della sua corretta applicazione all'imponibile;
- verifica periodica della riconciliazione delle partite intercompany tra la Società.

AREA A RISCHIO N. 3: Approvvigionamento di beni, servizi e consulenze

• Reati astrattamente ipotizzabili

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/2001) - Area sia diretta sia strumentale

- *Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319 bis, 319 quater, 320, 321, 322, 322 bis c.p.);*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346 bis, comma 2, c.p.).*

Delitti di criminalità organizzata (art. 24 ter D.Lgs. 231/2001)

- *Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416 bis c.p.).*

Reati societari (art. 25 ter D.Lgs. 231/2001)

- *Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.);*
- *Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis c.c.).*

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 25 decies D.Lgs. 231/2001)

- *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377 bis c.p.).*

Delitti contro la personalità individuale (art. 25 quinquies D.Lgs. 231/2001)

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

- *Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603 bis c.p.).*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25 octies D.Lgs. 231/2001)

- *Ricettazione (art. 648 c.p.);*

- *Riciclaggio (art. 648 bis c.p.);*

- *Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.);*

- *Autoriciclaggio (art. 648 ter.1 c.p.).*

Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25 quater D.Lgs. 231/2001)

- *Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270 quinquies 1 c.p.).*

Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies D.Lgs. 231/2001)

- *Reati tributari (art. 2, commi 1 e 2 bis, art. 3, art. 4, art. 5, art. 8, art. 10, art. 10 quater e art. 11 del D.Lgs. n. 74/2000).*

• Attività sensibili

1. Qualifica e valutazione dei fornitori;
2. Rilevazione del fabbisogno di beni e/o servizi e/o lavori;
3. Definizione delle modalità di acquisto (trattativa privata, beni infungibili);
4. Valutazione dell'offerta;
5. Emissione e invio degli ordini di acquisto / stipula del contratto;
6. Gestione dei contratti passivi.

• Strutture aziendali coinvolte nelle attività sensibili

- Responsabile Unico del procedimento - Rup;
- limitatamente alle proprie attività: Presidente e Amministratore Delegato, C.d.A., Procuratori;
- Presidio Amministrativo;
- Funzione coinvolta;
- Consulenti esterni.

• Controlli esistenti

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto di una serie di controlli specifici e concreti - alcuni dei quali esternalizzati ed assolti per conto della Società da una terza parte vincolata da un contratto di service - a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area, quali a titolo esemplificativo:

- definizione dei poteri conferiti all'Amministratore Delegato e/o ai Procuratori mediante delibera del CdA;
- esistenza di un'anagrafica fornitori accreditati aggiornato e mantenuto da adeguate figure;
- valutazioni periodiche da parte dell'Amministratore Delegato e dei Procuratori sull'idoneità del servizio reso dai fornitori;

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

- verifica formale del possesso da parte del fornitore dei necessari requisiti tecnico-professionali e di affidabilità ed onorabilità, nonché di eventuali situazioni di potenziale conflitto di interesse;
- nomina di una commissione di valutazione dei fornitori per acquisti di importo rilevante;
- effettuazione di una verifica preliminare sulla controparte ai fini della qualifica, anche mediante acquisizione documentale attestante la regolarità contributiva (DURC), l'assenza di contestazioni, condanne o tentativi di infiltrazioni mafiose (Dichiarazione sostitutiva della certificazione antimafia) e l'impegno al rispetto di quanto prescritto nel Codice Etico allegato al Modello 231 della Società (sottoscrizione della "clausola 231");
- formale monitoraggio e aggiornamento periodico dell'anagrafica Fornitori al fine di:
 - a) registrare eventuali non conformità riscontrate in sede di fornitura del bene / servizio; b) verificare il mantenimento dei requisiti previsti per la qualifica;
- formale definizione delle casistiche che comportano l'esclusione dei fornitori /professionisti dall'anagrafica;
- predisposizione e autorizzazione delle richieste di acquisto;
- verifica dell'inerenza dell'acquisto rispetto all'operatività della Società e della copertura nel budget;
- qualora l'acquisto non rientri nel budget, necessità di specifiche esigenze e approvazione dello stesso da parte di adeguati livelli autorizzativi;
- nel caso di acquisti non standard, approvazione della richiesta di acquisto da parte di adeguati livelli autorizzativi;
- definizione di criteri e le relative modalità di valutazione della congruità del valore economico dell'offerta rispetto ai costi del lavoro e della sicurezza prospettabili con riferimento alle prestazioni oggetto del contratto e, qualora questa appaia anormalmente bassa, l'esame delle giustificazioni scritte e della relativa documentazione a corredo richiesta all'offerente;
- definizione di criteri per acquisti in emergenza (ad es. per motivi connessi alla salute e sicurezza);
- presupposti per il ricorso alla procedura di "assegnazione diretta", adeguatamente motivata e documentata e sottoposta a idonei sistemi di controllo e di autorizzazione e sistemi autorizzativi a un adeguato livello gerarchico;
- definizione di differenti modalità di selezione dei fornitori / consulenti / professionisti esterni in funzione dell'ammontare economico dell'acquisto, delle relative caratteristiche, ovvero al verificarsi di specifiche circostanze;
- definizione delle soglie di valore al superamento delle quali è previsto l'obbligo di acquisire offerte competitive da più fornitori ovvero la predisposizione di un capitolato di gara;
- utilizzo di criteri di valutazione delle offerte improntati alla trasparenza e, per quanto possibile, alla limitazione di criteri di soggettività;
- predisposizione da parte dei partecipanti alla commissione di valutazione di un'attestazione in cui il soggetto dichiara di non trovarsi in una situazione, anche potenziale, di conflitto di interesse rispetto al fornitore oggetto di valutazione;
- partecipazione delle funzioni competenti alla valutazione delle offerte ricevute;

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

- in caso di conflitto di interesse tra il rappresentante di Interporto Centro Italia Orte S.p.A. e la terza parte (es. fornitori, consulenti, partner commerciali, clienti, ecc.), l'obbligo di segnalarlo, di astenersi dalla valutazione delle offerte/negoziazione e gestione del contratto delegando ad altro soggetto/unità;
- definizione di criteri e delle modalità di assegnazione del contratto;
- previsioni contrattuali standardizzate in relazione alla natura e tipologia di contratto, ivi incluse previsioni contrattuali finalizzate all'osservanza di principi di controllo / regole etiche e di condotta nella gestione delle attività da parte del terzo;
- definizione delle attività da seguirsi e delle funzioni da coinvolgere in caso di eventuali scostamenti dalle previsioni contrattuali standardizzate (anche con riferimento al rispetto, in linea con le disposizioni di legge applicabili e/o comunque con le *best practice* di riferimento, delle condizioni di lavoro in materia di retribuzioni, orario di lavoro, ferie, riposi, permessi, congedi, tutela dei minori in età non lavorativa, metodi di sorveglianza e situazioni alloggiative eventualmente offerte al personale impiegato in relazione all'esecuzione delle prestazioni contrattuali), prevedendo la possibilità di svolgere, in presenza di specifici indicatori di rischio, attività di verifica e audit sul rispetto di quanto contenuto nelle clausole contrattuali sopra riportate;
- definizione, all'interno del contratto, dei compensi da corrispondere per la prestazione, coerentemente alla natura e alla complessità dell'incarico / della prestazione, nonché alle competenze ed esperienze del consulente / professionista;
- approvazione del contratto da parte di adeguati livelli autorizzativi;
- in caso di contratto aperto: a) verifica di coerenza tra contratto e Ordine di Lavoro (OdL); b) sottoscrizione dell'OdL;
- individuazione della/e funzione/i aziendale/i responsabile/i della gestione del contratto di approvvigionamento con indicazione di ruolo e compiti assegnati;
- per importi rilevanti prevedere il rilascio del benestare al pagamento della fattura previa verifica della coerenza della stessa rispetto al bene/lavoro/servizio ricevuto e OdA/Contratto;
- verifica, preventiva al pagamento delle fatture, finalizzata ad accertare: i) la correttezza e coerenza del contratto / Ordine di Acquisto rispetto ai termini e alle condizioni pattuite; ii) verifica della coerenza dei compensi rispetto al bene / lavoro / servizio richiesto; iii) la coerenza tra la controparte che ha erogato la prestazione (bene / lavoro / servizio / consulenza), la controparte indicata nel contratto e la controparte che ha emesso la fattura; iv) la corretta applicazione della percentuale di imposta sul valore aggiunto rispetto all'oggetto dell'acquisto e la sua corretta applicazione all'imponibile; v) l'approvazione della fattura; vi) la corrispondenza tra l'importo del bonifico e quello della fattura;
- definizione delle modalità e dei criteri di registrazione delle note di debito o delle note di credito ricevute dai fornitori;
- previsione di un processo formalizzato per la valutazione del fornitore;
- asseverazione dell'effettiva esecuzione del servizio o della ricezione della merce prima di disporre di un pagamento a favore di un fornitore.

AREA A RISCHIO N. 4: Contabilità e bilancio

• Reati astrattamente ipotizzabili

Area a rischio strumentale per i reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/2001)

- *Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319 quater, 320, 321, 322, 322 bis c.p.);*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346 bis, comma 2, c.p.).*

Delitti di criminalità organizzata (art. 24 ter D.Lgs. 231/2001)

- *Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416 bis c.p.).*

Reati societari (art. 25 ter D.Lgs. 231/2001) - Area sia diretta sia strumentale

- *False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.);*
- *Fatti di lieve entità (art. 2621 bis c.c.);*
- *Impedito controllo (art. 2625 c.c.);*
- *Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.);*
- *Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.);*
- *Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis c.c.).*

Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies D.Lgs. 231/2001)

- *Reati tributari (art. 2, commi 1 e 2-bis, art. 3, art. 4, art. 5, art. 8, commi 1 e 2 bis, art. 10, art. 10 quater e art. 11 del D. Lgs. n. 74/2000).*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25 octies D.Lgs. 231/2001)

- *Ricettazione (art. 648 c.p.);;*
- *Riciclaggio (art. 648 bis c.p.);*
- *Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.);*
- *Autoriciclaggio (art. 648 ter.1 c.p.).*

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 25 decies D.Lgs. 231/2001)

- *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377 bis c.p.).*

Reati di contrabbando (art. 25 sexiesdecies D.Lgs. 231/2001)

- *Tutte le fattispecie di contrabbando (artt. 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88 D.Lgs. 141/2024; artt. 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49 D.Lgs. 504/1995)*

• Attività sensibili

1. Registrazioni di contabilità generale (es. registrazione di fatture, note di credito);

2. Determinazione ed esecuzione degli accantonamenti per poste stimate e delle operazioni di chiusura di bilancio;

3. Redazione e approvazione del Prospetto di bilancio.

• Strutture aziendali coinvolte nelle attività sensibili

- Responsabile preposto alla redazione di documenti contabili, Presidente, Amministratore Delegato, C.d.A., Procuratori;

- Presidio Amministrativo;

- Consulenti esterni.

• Controlli esistenti

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto di una serie di controlli specifici e concreti, a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area, quali a titolo esemplificativo:

- definizione dei poteri conferiti all'Amministratore Delegato e ai Procuratori mediante delibera del CdA;
- definizione ruoli, responsabilità e modalità per la gestione del piano dei conti;
- adozione di una procedura che disciplina il processo "Bilancio e Reportistica Gestionale";
- rispetto di un iter approvativo delle registrazioni in contabilità generale, al fine di assicurare la loro corretta rilevazione;
- obbligo di registrazione delle fatture o altri documenti contabili solo a fronte di fatti aziendali realmente accaduti e debitamente documentati;
- verifica della completa, accurata e tempestiva registrazione e contabilizzazione delle fatture e degli altri documenti/fatti aziendali rilevanti ai fini fiscali;
- monitoraggio contabile sulla correttezza delle imputazioni effettuate in contabilità generale nel corso dell'esercizio in chiusura;
- quadratura e analisi dei saldi patrimoniali ed economici;
- analisi delle partite sospese a chiusura dei conti transitori;
- verifiche sulla completezza e accuratezza delle scritture di chiusura e rettifica/integrazione/assestamento;
- autorizzazione di eventuali scritture correttive (in caso di squadrature o saldi anomali) e convalida dei dati di accertamento necessari per le scritture di integrazione e rettifica;
- rispetto dell'iter approvativo di tutte le registrazioni in contabilità generale;
- verifica periodica del trattamento fiscale delle prestazioni/forniture ricevute;
- definizione delle modalità di creazione e gestione delle anagrafiche clienti e fornitori;
- verifica di coerenza e abbinamento tra gli incassi ricevuti e le fatture attive emesse;
- conservazione / archiviazione delle scritture contabili e della documentazione di cui è obbligatoria la conservazione mediante modalità o servizi digitali che ne garantiscono la disponibilità e l'integrità;

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

- verifica della completezza e accuratezza dei dati e delle informazioni da trasmettere alla eventuale Controllante in occasione delle sue operazioni di consolidamento e successiva autorizzazione degli stessi;
- predisposizione del budget annuale con il coinvolgimento delle funzioni aziendali responsabili delle singole linee di attività e approvazione da parte del CdA;
- predisposizione di budget specifici per l'organizzazione di ciascun evento, in considerazione del valore delle sponsorizzazioni ricevute;
- supervisione di tutte le fasi di definizione del progetto di bilancio e dei relativi allegati da parte del Soggetto incaricato della Revisione Legale dei conti e da parte del Collegio Sindacale;
- predisposizione e condivisione con l'Amministratore Delegato della Reportistica Gestionale con cadenza mensile, al fine di rappresentare le performance economico-finanziarie della Società;
- verifica della corretta determinazione del risultato di esercizio;
- approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione;
- approvazione del bilancio d'esercizio da parte dell'Assemblea;
- verifica della completa e corretta registrazione del risultato di esercizio rispetto alle informazioni contenute nel verbale dell'Assemblea;
- esecuzione dei rimborsi spese solo a fronte del rilascio della relativa autorizzazione;
- verifica di coerenza tra le spese di trasferta da rimborsare e i relativi giustificativi di spesa;
- definizione dei limiti per i rimborsi di spese sostenute e non documentate.

AREA A RISCHIO N. 5: Finanza e tesoreria

• Reati astrattamente ipotizzabili

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/2001) - Area sia diretta sia strumentale

- *Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319 bis, 319 quater, 320, 321, 322, 322-bis c.p.);*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346 bis, comma 2, c.p.).*

Area a rischio strumentale per i Reati societari (art. 25 ter D.Lgs. 231/2001)

- *Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.);*
- *Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis c.c.).*

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 25 decies D.Lgs. 231/2001)

- *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377 bis c.p.).*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25 octies D.Lgs. 231/2001)

- *Riciclaggio (art. 648 bis c.p.);*
- *Autoriciclaggio (art. 648 ter.1 c.p.).*

Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25 quater D.Lgs. 231/2001)

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

- *Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270 quinquies 1 c.p.).*

Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies D.Lgs. 231/2001)

- *Reati tributari (art. 2, commi 1 e 2-bis, art. 3, art. 4, art. 5, art. 8, commi 1 e 2-bis, art. 10, art. 10 quater e art. 11 del D. Lgs. n. 74/2000).*

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25 octies.1 D.Lgs. 231/2001)

- *Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493 ter c.p.);*

- *Frode informatica (art. 640 ter c.p.);*

- *Trasferimento fraudolento di valori (art. 512 bis c.p.).*

• Attività sensibili

1. Apertura / Chiusura di conti correnti;

2. Gestione dei pagamenti e degli incassi;

3. Gestione della piccola cassa.

• Strutture aziendali coinvolte nelle attività sensibili

- Responsabile preposto alla redazione di documenti contabili e societari;

- Presidente e C.d.A., Procuratori e Amministratore Delegato;

- Presidio Amministrativo;

- Consulenti esterni;

- Collegio Sindacale.

• Controlli esistenti

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto di una serie di controlli specifici e concreti, a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area, quali a titolo esemplificativo:

▪ definizione dei poteri conferiti all'Amministratore Delegato mediante delibera del C.d.A.;

▪ formale autorizzazione all'apertura, modifica e chiusura dei conti correnti da parte dell'Amministratore Delegato;

▪ divieto di effettuare un pagamento in un Paese diverso da quello in cui è stato eseguito il contratto o diverso da quello di residenza delle parti;

▪ formale autorizzazione dei pagamenti;

▪ esecuzione dei pagamenti esclusivamente tramite bonifico;

▪ esecuzione delle disposizioni di pagamento a fronte della documentazione prodotta e attestante il benessere al pagamento delle fatture passive, l'autorizzazione al pagamento degli stipendi, l'autorizzazione al rimborso delle spese sostenute in trasferta, ecc.;

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

- verifica di corrispondenza, prima di effettuare i pagamenti, tra: i) i destinatari dei pagamenti e le controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni; ii) il pagamento disposto, la relativa documentazione di supporto disponibile (ad esempio fattura / altro documento contabile) e l'importo oggetto di pattuizione contrattuale;
- effettuazione di riconciliazioni giornaliere dei conti correnti, nonché relativa formalizzazione dei controlli svolti;
- verifica e monitoraggio degli incassi, nonché riconciliazione degli stessi alle partite aperte (verifica della coerenza tra le fatture attive emesse e gli incassi pervenuti);
- verifica di coerenza e abbinamento tra gli incassi ricevuti e le fatture attive emesse;
- divieto di utilizzo del contante per qualunque operazione di incasso, pagamento o trasferimento fondi (fermo restando eventuali eccezioni dettate da esigenze operative / gestionali oggettivamente riscontrabili, sempre per importi limitati e comunque rientranti nei limiti di legge);
- con riferimento alla gestione della piccola cassa: (i) definizione delle tipologie di pagamenti che possono essere effettuati tramite la piccola cassa; (ii) previsione di riconciliazioni periodiche delle giacenze della piccola cassa con il registro delle movimentazioni di cassa; iii) reintegrazione annuale del fondo cassa;
- assegnazione di carte di credito aziendali a personale selezionato alla luce di specifiche esigenze connesse alle mansioni affidate;
- autorizzazione preventiva dei pagamenti da effettuare mediante carta di credito aziendale;
- accesso all'*home banking* solo a soggetti specificamente autorizzati, mediante l'utilizzo di codici emessi dal *token*;
- definizione formale degli *step* da seguire per il recupero dei crediti, mediante coinvolgimento di più funzioni e dell'organo direttivo, ove sia opportuno valutare le azioni da intraprendere per le posizioni creditizie incagliate;
- gestione della contabilità tramite *software* gestionale.

AREA A RISCHIO N. 6: Selezione, assunzione, valutazione, impiego, remunerazione e incentivazione del personale

• Reati astrattamente ipotizzabili

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/2001) - Area sia diretta sia strumentale;

- *Corruzione e Istigazione alla corruzione* (artt. 318, 319, 319 bis, 319 quater, 320, 321, 322, 322 bis c.p.);

- *Traffico di influenze illecite* (art. 346 bis, comma 2, c.p.).

Area a rischio strumentale per i Reati societari (art. 25 ter D.Lgs. n. 231/2001)

- *Corruzione tra privati* (art. 2635 c.c.);

- *Istigazione alla corruzione tra privati* (art. 2635 bis c.c.).

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 25 decies D.Lgs. 231/2001)

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

- *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377 bis c.p.).*

Delitti contro la personalità individuale (art. 25 quinquies D.Lgs. 231/2001)

- *Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603 bis c.p.).*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25 octies D.Lgs. 231/2001)

- *Riciclaggio (art. 648 bis c.p.);*

- *Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.);*

- *Autoriciclaggio (art. 648 ter.1 c.p.).*

Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25 duodecies D.Lgs. 231/2001)

- *Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12 bis, D.Lgs. n. 286/1998).*

Delitti di criminalità organizzata (art. 24 ter D.Lgs. 231/2001)

- *Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);*

- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416 bis c.p.).*

Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25 quater D.Lgs. 231/2001)

- *Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270 quinquies 1 c.p.).*

• Attività sensibili

1. Selezione e assunzione del personale;

2. Formulazione dell'offerta economica nel rispetto della normativa giuslavoristica vigente;

3. Valutazione del personale finalizzata all'erogazione degli incentivi e dei bonus;

• Strutture aziendali coinvolte nelle attività sensibili

- Responsabile preposto alla redazione di documenti contabili e societari;

- Presidente, Amministratore Delegato, C.d.A. e Procuratori;

- Presidio Amministrativo;

- Funzione coinvolta;

- Consulenti esterni.

• Controlli esistenti

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto di una serie di controlli specifici e concreti - alcuni dei quali esternalizzati e assolti per conto della Società da una terza parte vincolata da un contratto di service - a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area, quali a titolo esemplificativo:

▪ processo di pianificazione delle risorse da assumere che tenga conto del fabbisogno;

▪ definizione e approvazione di un budget delle assunzioni e degli incentivi;

▪ verifica preventiva all'avvio delle attività di selezione, della coerenza dell'assunzione rispetto al budget;

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

- definizione dei requisiti minimi necessari (profilo) per ricoprire il ruolo;
- verifica, attraverso diverse fasi di screening, della coerenza delle candidature con il profilo definito;
- preliminare ricerca interna e inter-aziendale di un soggetto adatto al profilo tracciato;
- verifica di eventuali conflitti di interesse tra il selezionatore e il candidato;
- svolgimento di verifiche preventive all'assunzione del personale finalizzate a prevenire l'insorgere di situazioni pregiudizievoli che esponano la Società al rischio di commissione di reati presupposto in tema di responsabilità amministrativa d'impresa (con particolare attenzione all'esistenza di conflitto di interesse/relazioni tali da interferire con le funzioni di pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio chiamati a operare in relazione ad attività per le quali la Società ha un interesse concreto ovvero indiretto se connesso a società collegata; al mancato possesso, in caso di cittadini di Paesi extracomunitari, di permesso di soggiorno in corso di validità, ecc.);
- svolgimento di colloqui con i candidati selezionati volti a valutarne le caratteristiche attitudinali e tecniche;
- formalizzazione della valutazione e della scelta del candidato da assumere;
- formulazione dell'offerta economica e delle condizioni di inserimento e inquadramento contrattuale;
- definizione del relativo livello di retribuzione in linea con la quantità e qualità della prestazione lavorativa richiesta e facendo riferimento a quanto previsto dai Contratti Collettivi Nazionali o territoriali / dalle tabelle retributive di riferimento (ove esistenti);
- approvazione e firma delle lettere di assunzione da parte del procuratore abilitato;
- raccolta e archiviazione in appositi database presso la Funzione Risorse Umane di Interporto Centro Italia Orte S.p.A. della documentazione relativa alle candidature pervenute e delle lettere di assunzione;
- chiara definizione degli obiettivi assegnati a ciascun dipendente e della relativa remunerazione, nel rispetto dei criteri di correttezza ed equilibrio;
- definizione di modalità di valutazione e rendicontazione della performance dei dipendenti;
- formalizzazione, discussione e archiviazione delle valutazioni;
- autorizzazione di aumenti retributivi, avanzamenti di carriera, bonus e benefit;
- definizione di un processo formalizzato per la corresponsione degli incentivi in maniera proporzionale al grado di raggiungimento degli obiettivi;
- verifica di corrispondenza tra gli incentivi erogati rispetto alle performance rendicontate.

AREA A RISCHIO N. 7: Gestione amministrativa del personale

• Reati astrattamente ipotizzabili

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/2001) - Area sia diretta sia strumentale

- *Truffa ai danni dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640, comma 2, n. 1), c.p.);*
- *Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319 bis, 319 quater, 320, 321, 322, 322 bis c.p.);*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346 bis, comma 2, c.p.);*
- *Frode informatica (art. 640 ter, c.p.).*

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

Area a rischio strumentale per i Reati Societari (art. 25 ter D.Lgs. n. 231/2001)

- *Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.);*
- *Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis c.c.).*

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 25 decies D.Lgs. 231/2001)

- *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377 bis c.p.).*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25 octies D.Lgs. 231/2001)

- *Riciclaggio (art. 648 bis c.p.);*
- *Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.);*
- *Autoriciclaggio (art. 648 ter.1 c.p.).*

Delitti contro la personalità individuale (art. 25 quinquies D.Lgs. 231/2001)

- *Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603 bis c.p.).*

Delitti informatici e trattamento illecito dei dati (art. 24 bis D.Lgs. 231/2001)

- *Documenti informatici (art. 491 bis c.p.).*

Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25 duodecies D.Lgs. 231/2001)

- *Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12 bis, D.Lgs. n. 286/1998).*

Delitti di criminalità organizzata (art. 24 ter D.Lgs. 231/2001)

- *Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416 bis c.p.).*

Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies D.Lgs. 231/2001)

- *Reati tributari (art. 2, commi 1 e 2 bis, art. 3, art. 4, art. 5, art. 10 e art. 10 quarter del D.Lgs. n. 74/2000).*

• Attività sensibili

1. Gestione anagrafica dipendenti (inserimento e modifica dei dati anagrafici, retributivi ecc.);
2. Gestione presenza, permessi, ferie e straordinari;
3. Elaborazione stipendi e relativa registrazione;
4. Gestione dei rimborsi spese a dipendenti.

• Strutture aziendali coinvolte nelle attività sensibili

- Presidente e C.d.A., Procuratori e Amministratore Delegato;
- Presidio Amministrativo;
- Consulenti esterni.

• Controlli esistenti

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto di

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

una serie di controlli specifici e concreti - alcuni dei quali esternalizzati e assolti per conto della Società da una terza parte vincolata da un contratto di *service* - a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area, quali a titolo esemplificativo:

- gestione amministrativa del personale affidata in *outsourcing*;
- sottoscrizione, nel rispetto delle procure in essere, delle comunicazioni da trasmettere agli Enti Previdenziali e Assistenziali competenti, previa verifica della completezza, accuratezza e veridicità dei dati e delle informazioni in esse contenuti;
- comunicazioni previste *ex lege* agli enti di competenza con riferimento alle persone assunte e archiviazione della relativa documentazione da parte dell'*outsourcer*;
- monitoraggio delle tempistiche da rispettare per le comunicazioni, denunce e adempimenti nei confronti degli Enti Previdenziali e Assistenziali competenti;
- definizione delle modalità di apertura e gestione delle anagrafiche dipendenti;
- tracciabilità delle modifiche effettuate all'anagrafica dipendenti e archiviazione della documentazione di supporto nella cartella del dipendente;
- modalità di rilevazione delle presenze, anche attraverso sistemi automatizzati, che garantiscano la tracciabilità in accordo con le previsioni di legge applicabili;
- autorizzazione di assenze, ferie, permessi e straordinari da parte del diretto superiore;
- formale previsione di verifiche periodiche del rispetto delle normative di legge relative allo svolgimento delle prestazioni lavorative in linea con il normale orario di lavoro e al godimento di ferie, riposi, permessi e congedo, nonché previsione delle attività da seguire in caso di eventuali scostamenti;
- verifica circa la correttezza e completezza dei dati trasmessi all'*outsourcer*;
- verifica mensile della correttezza dei cedolini predisposti dall'*outsourcer*;
- formale autorizzazione al pagamento degli stipendi da parte del Presidente e Amministratore Delegato;
- utilizzo di meccanismi operativi di controllo atti a garantire la coerenza tra ore retribuite e ore di lavoro effettuate e ad evitare il pagamento di salari / stipendi non dovuti o dovuti solo parzialmente;
- autorizzazione preventiva da parte di adeguati livelli autorizzativi alle richieste di trasferta / uscita di servizio;
- concessione di anticipi di spese solo dietro richiesta formale, preventivamente approvata dal diretto superiore;
- previsione di un processo di assegnazione formale delle carte di credito;
- esistenza di un limite di spesa mensile per le carte di credito;
- formale definizione delle tipologie di spese rimborsabili, dei limiti di importo relativi alle varie tipologie di spese;
- gestione del processo di caricamento e approvazione delle note spese tramite sistema informatico che garantisce la tracciabilità dei dati e i livelli autorizzativi. Previsione di un modello predeterminato di rimborso delle spese;
- controlli formalizzati, da parte del Presidio Amministrativo circa l'inerenza delle spese per le quali si richiede il rimborso e la corrispondenza tra quanto riportato nelle note spese e i giustificativi consegnati;

- verifica degli estratti conto delle carte di credito, con riferimento al merito delle spese sostenute da parte del Presidio Amministrativo (rispetto alla tipologia e alla documentazione di supporto);
- verifica delle spese sostenute e autorizzazione al rimborso.

AREA A RISCHIO N. 8: Gestione dei sistemi informativi

• Reati astrattamente ipotizzabili

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/2001)

- *Frode informatica (art. 640 ter, c.p.).*

Delitti informatici e trattamento illecito dei dati (art. 24 bis D.Lgs. 231/2001)

- *Documenti informatici (art. 491 bis c.p.);*

- *Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615 ter c.p.);*

- *Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici e telematici (art. 615 quater c.p.);*

- *Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 quater c.p.);*

- *Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 quinquies c.p.);*

- *Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635 bis c.p.);*

- *Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635 ter c.p.);*

- *Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635 quater c.p.);*

- *Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635 quinquies c.p.).*

Delitti di criminalità organizzata (art. 24 ter D.Lgs. 231/2001)

- *Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);*

- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416 bis c.p.).*

Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25 quater D.Lgs. 231/2001)

- *Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270 quinquies 1 c.p.).*

Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25 novies D.Lgs. 231/2001)

- *Violazione delle norme in materia di protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio (art. 171, co. 1, lett. a-bis, e co. 3, art. 171 bis, art. 171 ter, art. 171 septies e art. 171 octies, L. 633/1941).*

Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies D.Lgs. 231/2001)

- *Reati tributari (D.Lgs. n. 74/2000).*

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25 octies.1 D.Lgs. 231/2001)

- *Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493 ter c.p.);*

- *Frode informatica (art. 640 ter c.p.).*

Reati di contrabbando (art. 25 sexiesdecies D.Lgs. 231/2001)

- Tutte le fattispecie di contrabbando (artt. 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88 D.Lgs. 141/2024; artt. 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49 D.Lgs. 504/1995);

Razzismo e xenofobia (art. 25 terdecies D.Lgs. 231/2001)

- Le fattispecie di cui all'artt. 3 co. 3 bis L. 13 ottobre 1975 n. 654.

• **Attività sensibili**

1. Gestione degli accessi logici ai dati e ai sistemi o a documenti con valore probatorio da parte di utenti interni ed esterni;
2. Gestione dei *backup*;
3. Gestione di *software*, apparecchiature, dispositivi o programmi informatici;
4. Gestione della sicurezza della rete;
5. Assegnazione e utilizzo delle risorse informatiche.

• **Strutture aziendali coinvolte nelle attività sensibili**

- Presidente, C.d.A., Procuratori e Amministratore Delegato;
- Supporto c.d. IT, ovvero tutta l'assistenza tecnica e informatica;
- Detentori di chiavi di accesso ai sistemi informatici e telematici.

• **Controlli esistenti**

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto di una serie di controlli specifici e concreti - alcuni dei quali esternalizzati ed assolti per conto della Società da una terza parte vincolata da un contratto di service - a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area, quali a titolo esemplificativo:

- regolamentazione del processo nell'ambito della procedura "Sicurezza Informatica";
- formale richiesta per la creazione / modifica / eliminazione delle utenze abilitate all'utilizzo dei sistemi informativi;
- Definizione di password di accesso univoche;
- previsione di costanti flussi informativi alla funzione ICT (Information & Communication Technology) in merito a nuove assunzioni, cambiamenti di ruolo o dimissioni del personale;
- definizione di criteri in merito alla corretta creazione e gestione delle *password*;
- definizione di *password* di accesso univoche;
- obbligo di rinnovo periodico della *password*;
- previsione della sospensione delle utenze in seguito a un numero predefinito di tentativi di accesso fallito;
- previsione della chiusura di sessioni inattive dopo un limitato periodo di tempo;
- assegnazione, al personale dipendente, di un indirizzo di posta elettronica nominativo;
- revisione periodica delle utenze attive al fine di garantire la corretta profilazione e concessione dei privilegi a sistema;

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

- supporto nell'estrazione periodica delle utenze attive, al fine di garantire la corretta profilazione e concessione dei privilegi a sistema;
- assegnazione dei profili di accesso degli utenti in base alle mansioni assegnate;
- formale autorizzazione per la connessione remota;
- verifica, con il supporto di fornitori esterni, del buon esito delle operazioni mediante controllo di appositi *log*;
- registrazione degli accessi ai sistemi tramite file di *log* immutabili;
- revisione periodica delle utenze attive al fine di garantire la corretta profilazione e concessione dei privilegi a sistema;
- accesso ai file di *log* riservato al personale autorizzato;
- periodico monitoraggio dei *log* (di accesso e di attività) relativi alle utenze privilegiate inclusi gli Amministratori di sistema;
- previsione di un flusso informativo nei confronti della funzione ICT in caso di messaggi di posta elettronica sospetti;
- archiviazione dei messaggi di posta elettronica in entrata e in uscita;
- verifica mediante *scanner* di sicurezza prima dell'apertura di messaggi di posta elettronica in entrata;
- corretta archiviazione dei documenti / scritture contabili (ove digitalizzati e/o dematerializzati) al fine di impedirne l'occultamento o la distruzione ovvero di garantire la tracciabilità del processo;
- definizione di criteri per l'esecuzione di un piano di *backup*;
- previsione di un piano di *backup* periodico dei dati, file, programmi e sistemi operativi;
- effettuazione di test di ripristino periodici;
- tracciabilità delle richieste di intervento di manutenzione sui sistemi informativi (evolutiva, correttiva e ordinaria);
- utilizzo di ambienti segregati per sviluppo, test e produzione (segregazione sia logica, sia fisica);
- formale definizione di un processo di *change management* (inclusa la formale autorizzazione degli interventi di manutenzione);
- formale autorizzazione della messa in produzione di applicativi sviluppati / modificati da terze parti;
- inventariazione degli applicativi ICT;
- utilizzo di appositi programmi *antivirus* aggiornati automaticamente su *server* e *client*;
- aggiornamento di programmi *antivirus* da installare su *server* e *client*;
- previsione di filtri *antispamming*, *antiphishing* e *antivirus* per i *server* di posta elettronica;
- applicazione di filtri *antispamming*, *antiphishing* e *antivirus* per i *server* di posta elettronica;
- divieto di utilizzo di opere coperte da diritto d'autore senza averne le necessarie autorizzazioni e licenze d'uso;
- utilizzo di *firewall* a protezione della rete interna;
- effettuazione di *vulnerability assessment* / *penetration* test periodici;

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

- formale definizione di piani di continuità operativa o di *disaster recovery*;
- previsione di reportistica periodica al fine di rilevare anomalie della rete e relativo monitoraggio;
- previsione di attività di monitoraggio / controllo periodico dell'efficacia e operatività del sistema di gestione della sicurezza informatica;
- verifiche periodiche sulla sicurezza di rete tramite attività di *vulnerability scanning* e *health checking*;
- utilizzo di controlli crittografici per la protezione delle informazioni e regolamentazione della gestione delle chiavi crittografiche;
- previsione di regole formalizzate connesse alla gestione degli incidenti e dei problemi di sicurezza informatica;
- gestione operativa degli incidenti e dei problemi di sicurezza informatica;
- formale individuazione dei soggetti incaricati alla configurazione degli apparati di rete;
- formale autorizzazione, da parte dei soggetti incaricati, delle variazioni sugli apparati di rete;
- definizione di criteri di assegnazione delle risorse e servizi informatici;
- definizione di livelli autorizzativi per l'assegnazione delle risorse e servizi informatici;
- catalogazione delle risorse informatiche assegnate e verifica periodica delle stesse;
- utilizzo delle risorse informatiche assegnate esclusivamente per finalità attinenti all'attività lavorativa;
- corretta archiviazione dei documenti / scritture contabili (ove digitalizzati e/o dematerializzati) al fine di impedirne l'occultamento o la distruzione ovvero di garantire la tracciabilità del processo;
- previsione di un duplice controllo per tutti i sistemi di pagamento e di trasferimento di fondi monetari per importi superiori ad euro 10.000, che richiede l'intervento di due differenti soggetti, nessuno dei quali può gestire il processo autonomamente;
- verifiche congiunte con il fornitore in caso di cambiamenti relativi a dettagli di pagamento;
- programmazione di attività di formazione e sensibilizzazione degli utenti per quanto riguarda la sicurezza delle informazioni, il *phishing*, le truffe telefoniche, le chiamate di imitazione e gli attacchi di *social engineering*;
- validazione da parte della funzione ICT della connessione da remoto;
- connessione da remoto mediante modalità sicure con l'utilizzo della VPN.

AREA A RISCHIO N. 9: Controllo di gestione

• Reati astrattamente ipotizzabili

Area a rischio strumentale per i reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/2001)

- *Corruzione e Istigazione alla corruzione* (artt. 318, 319, 319 bis, 319 quater, 320, 321, 322, 322-bis c.p.);
- *Traffico di influenze illecite* (art. 346 bis, comma 2, c.p.).

Area a rischio strumentale per i Reati Societari (art. 25 ter D.Lgs. n. 231/2001)

- *Corruzione tra privati* (art. 2635 c.c.);
- *Istigazione alla corruzione tra privati* (art. 2635 bis c.c.).

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25 octies D.Lgs. 231/2001)

- Riciclaggio (art. 648 bis c.p.);
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.);
- Autoriciclaggio (art. 648 ter.1 c.p.).

Delitti di criminalità organizzata (art. 24 ter D.Lgs. 231/2001)

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);
- Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416 bis c.p.).

• Attività sensibili

1. Predisposizione del *budget* dei costi annuale;
2. Gestione del *budget* dei costi e approvazione degli *extra-budget*;
3. Analisi degli scostamenti e identificazione degli interventi da implementare (revisione degli obiettivi).

• Strutture aziendali coinvolte nelle attività sensibili

- Responsabile preposto alla redazione di documenti contabili e societari;
- Presidente, C.d.A., Procuratori e Amministratore Delegato;
- Presidio Amministrativo;
- Consulenti esterni;
- Collegio Sindacale.

• Controlli esistenti

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto di una serie di controlli specifici e concreti, a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area, quali a titolo esemplificativo:

- formale definizione delle modalità e delle tempistiche di articolazione del processo di pianificazione e controllo;
- formale definizione di un *budget* annuale, in coerenza con le linee guida strategiche;
- formale approvazione, nel rispetto delle deleghe in essere, del *budget* / piano pluriennale, degli eventuali *extra-budget* e delle revisioni del *budget*, previa verifica della correttezza e completezza dei dati e delle voci contenute negli stessi;
- attività di analisi degli scostamenti, comprensione delle ragioni degli scostamenti più significativi e messa in atto di azioni correttive;
- monitoraggio periodico del *budget* e analisi degli scostamenti rispetto agli obiettivi definiti.

AREA A RISCHIO N. 10: Gestione degli immobili ed eventi

• Reati astrattamente ipotizzabili

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/2001)

- *Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319 bis, 319 quater, 320, 321, 322, 322-bis c.p.);*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346 bis, comma 2, c.p.).*

Area a rischio strumentale per i Reati societari (art. 25 ter D.Lgs. n. 231/2001)

- *Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.);*
- *Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis c.c.).*

Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25 quater D.Lgs. 231/2001)

- *Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270 quinquies 1 c.p.).*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25 octies D.Lgs. 231/2001)

- *Riciclaggio (art. 648 bis c.p.);*
- *Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.);*
- *Autoriciclaggio (art. 648 ter.1 c.p.).*

Delitti di criminalità organizzata (art. 24 ter D.Lgs. 231/2001)

- *Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416 bis c.p.).*

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 25 decies D.Lgs. 231/2001)

- *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377 bis c.p.).*

Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies D.Lgs. 231/2001)

- *Reati tributari (art. 8, commi 1 e 2 bis e art. 10 del D.Lgs. n. 74/2000).*

Omicidio colposo, lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 25 septies D.Lgs. 231/2001)

- *Omicidio colposo (art. 589 c.p.);*
- *Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.);*

• Attività sensibili

1. Negoziazione e stipula dei contratti di locazione o di acquisto degli immobili;
2. Gestione dei contratti di locazione degli immobili;
3. Gestione del credito.

• Strutture aziendali coinvolte nelle attività sensibili

- Presidente, C.d.A., Procuratori e Amministratore Delegato;
- Presidio Amministrativo;
- Personale preposto.
- Consulenti esterni.

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

• Controlli esistenti

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto di una serie di controlli specifici e concreti, a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area, quali a titolo esemplificativo:

- definizione dei poteri conferiti all'Amministratore Delegato mediante delibera del CdA;
- regolamentazione dei processi;
- formalizzazione dell'iter di definizione e attuazione delle politiche commerciali;
- definizione e aggiornamento periodico del listino prezzi sulla base delle quotazioni di mercato delle locazioni, con il coinvolgimento dell'Amministratore Delegato;
- verifica e autorizzazione delle tariffe di locazione degli immobili;
- verifica di congruità del prezzo di locazione degli immobili;
- in caso di conflitto di interesse tra il rappresentante di Interporto Centro Italia Orte S.p.A. e la terza parte (es. fornitori, consulenti, partner commerciali, clienti), l'obbligo di segnalarlo, di astenersi dalla negoziazione/gestione del contratto delegando ad altro soggetto/unità;
- formale approvazione del preventivo nel rispetto delle deleghe e procure in essere;
- utilizzo di previsioni contrattuali standardizzate, ivi incluse previsioni contrattuali finalizzate all'osservanza di principi di controllo/regole etiche e di condotta nella gestione delle attività da parte del terzo;
- coinvolgimento delle funzioni competenti in caso di eventuali variazioni intervenute nelle condizioni contrattuali;
- inserimento all'interno dei contratti di specifiche clausole quali: presa d'atto e impegno al rispetto del Modello 231 e del Codice Etico adottato dalla Società; obbligo di utilizzo dei locali, degli accessori interni ed esterni con la massima diligenza, nel rispetto del decoro del fabbricato e altresì delle prescrizioni sulla sicurezza sui luoghi di lavoro; assunzione degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari in caso di contratti con PA;
- approvazione del contratto da parte di adeguati livelli autorizzativi;
- monitoraggio periodico della corretta esecuzione dei contratti;
- verifica della completezza e accuratezza della fattura rispetto al contenuto del contratto/ordine, nonché rispetto ai servizi prestati;
- formale autorizzazione all'emissione della fattura;
- definizione delle modalità di gestione e registrazione di note di credito;
- formale autorizzazione delle note di credito;
- monitoraggio, da parte delle funzioni aziendali a ciò preposte, dell'anzianità dei crediti per il blocco di ordini in caso di superamento del limite di credito;
- formale valutazione, nel rispetto delle deleghe in essere, in merito a eventuali azioni di sollecito da intraprendere, ovvero al coinvolgimento della funzione legale competente e all'eventuale ricorso motivato all'utilizzo del fondo svalutazione crediti;

- previsione di criteri, modalità e livelli approvativi per lo stralcio e la svalutazione dei crediti;
- utilizzo di un *software* gestionale per la contabilità e la gestione dei contratti;
- adozione di ogni dispositivo necessario per legge ai fini della sicurezza sui luoghi di lavoro e dotazione al personale di tutti i presidi di sicurezza necessari per la mansione svolta;
- verifica periodica di tutti i presidi necessari a garantire la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro;
- verifica dei requisiti per l'adozione e persistenza di ogni specifica mansione e formazione continua del personale e riunione periodica con il personale per la valutazione delle misure adottate e per l'analisi di ogni fatto/circostanza di rilievo ai fini della sicurezza;
- verifica della sicurezza e della messa a norma di ogni impianto/macchinario/veicolo e dei luoghi di lavoro;
- Nomina del R.S.P.P. e del medico qualora richiesto ai fini della sorveglianza sanitaria.

AREA A RISCHIO N. 11: Gestione delle convenzioni

• Reati astrattamente ipotizzabili

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/2001)

- *Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319 bis, 319 quater, 320, 321, 322, 322 bis c.p.);*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346 bis, comma 2, c.p.).*

Area a rischio strumentale per i Reati societari (art. 25 ter D.Lgs. n. 231/2001)

- *Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.);*
- *Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis c.c.).*

Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25 quater D.Lgs. 231/2001)

- *Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270 quinquies 1 c.p.).*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25 octies D.Lgs. 231/2001)

- *Riciclaggio (art. 648 bis c.p.);*
- *Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.);*
- *Autoriciclaggio (art. 648 ter.1 c.p.).*

Delitti di criminalità organizzata (art. 24 ter D.Lgs. 231/2001)

- *Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416 bis c.p.).*

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 25 decies D.Lgs. 231/2001)

- *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377 bis c.p.).*

Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies D.Lgs. 231/2001)

- *Reati tributari (art. 8, commi 1 e 2 bis e art. 10 del D.Lgs. n. 74/2000).*

• Attività sensibili

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

1. Negoziazione e stipula delle convenzioni;
2. Gestione amministrativa dell'accordo;
3. Gestione del credito.

• Strutture aziendali coinvolte nelle attività sensibili

- Responsabile unico del progetto – RUP;
- Presidente, C.d.A. e Amministratore Delegato;
- Responsabile preposto alla redazione di documenti societari;
- Presidio Amministrativo;
- Accordi con i Partner;
- Consulenti esterni.

• Controlli esistenti

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto di una serie di controlli specifici e concreti, a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area, quali a titolo esemplificativo:

- definizione dei poteri conferiti all'Amministratore Delegato mediante delibera del CdA;
- regolamentazione del processo nell'ambito della procedura;
- formalizzazione dell'*iter* di definizione e attuazione dello sviluppo associativo;
- predisposizione e autorizzazione delle richieste di adesione alle convenzioni;
- in caso di conflitto di interesse tra il rappresentante di Interporto Centro Italia Orte S.p.A. e la terza parte (es. fornitori, consulenti, partner commerciali, clienti, ecc.), l'obbligo di segnalarlo, di astenersi dalla negoziazione/gestione del contratto delegando ad altro soggetto/unità;
- formale approvazione dell'offerta di vendita nel rispetto delle deleghe in essere;
- utilizzo di previsioni contrattuali standardizzate, ivi incluse previsioni contrattuali finalizzate all'osservanza di principi di controllo/regole etiche e di condotta nella gestione delle attività da parte del terzo o condivisione con l'Area Affari Legittimati di Interporto Centro Italia Orte S.p.A. per la definizione delle attività da seguirsi in caso di eventuali scostamenti;
- coinvolgimento delle funzioni competenti in caso di variazioni intervenute nelle condizioni contrattuali;
- approvazione del contratto / protocollo da parte di adeguati livelli autorizzativi;
- monitoraggio periodico della corretta esecuzione del contratto;
- verifica della completezza ed accuratezza della fattura rispetto al contenuto del contratto / ordine, nonché rispetto ai servizi prestati;
- formale autorizzazione all'emissione della fattura;
- verifica della completezza e accuratezza della fattura rispetto al contenuto del contratto/ordine, nonché rispetto ai servizi prestati;

- definizione delle modalità di gestione e registrazione di note di credito;
- formale autorizzazione delle note di credito;
- monitoraggio, da parte delle funzioni aziendali a ciò preposte, dell'anzianità dei crediti per il blocco di ordini in caso di superamento del limite di credito;
- formale valutazione, nel rispetto delle deleghe in essere, in merito a eventuali azioni di sollecito da intraprendere, ovvero al coinvolgimento della funzione legale competente e all'eventuale ricorso motivato all'utilizzo del fondo svalutazione crediti;
- previsione di criteri, modalità e livelli approvativi per lo stralcio e la svalutazione dei crediti;
- utilizzo di un *software* gestionale per la contabilità e la gestione dei contratti.

AREA A RISCHIO N. 12: Gestione degli eventi e delle sponsorizzazioni

• Reati astrattamente ipotizzabili

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/2001)

- *Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319 bis, 319 quater, 320, 321, 322, 322 bis c.p.);*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346 bis, comma 2, c.p.).*

Area a rischio strumentale per i Reati societari (art. 25 ter D.Lgs. n. 231/2001)

- *Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.);*
- *Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis c.c.).*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25 octies D.Lgs. 231/2001)

- *Riciclaggio (art. 648 bis c.p.);*
- *Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.);*
- *Autoriciclaggio (art. 648 ter.1 c.p.).*

Delitti di criminalità organizzata (art. 24 ter D.Lgs. 231/2001)

- *Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416 bis c.p.).*

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 25 decies D.Lgs. 231/2001)

- *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377 bis c.p.).*

Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies D.Lgs. 231/2001)

- *Reati tributari (art. 8, commi 1 e 2 bis e art. 10 del D.Lgs. n. 74/2000).*

• Attività sensibili

1. Negoziazione e stipula dei contratti per la gestione di eventi e sponsorizzazioni;
2. Gestione dei contratti degli eventi e sponsorizzazioni.

• Strutture aziendali coinvolte nelle attività sensibili

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

- Responsabile Amministrativo;
- Presidente, C.d.A., Procuratori e Amministratore Delegato;
- Presidio Amministrativo;
- Consulenti esterni;
- Collegio Sindacale.

• Controlli esistenti

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto di una serie di controlli specifici e concreti, a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area, quali a titolo esemplificativo:

- definizione dei poteri conferiti all'Amministratore Delegato mediante delibera del CdA;
- regolamentazione del processo;
- valutazione preliminare degli elementi della richiesta di offerta ed elaborazione della proposta di offerta;
- in caso di conflitto di interesse tra il rappresentante di Interporto Centro Italia Orte S.p.A. e la terza parte (es. fornitori, consulenti, partner commerciali, clienti), l'obbligo di segnalarlo, di astenersi dalla negoziazione/gestione del contratto delegando ad altro soggetto/unità;
- formale approvazione dell'offerta di vendita nel rispetto delle deleghe e procure in essere;
- utilizzo di previsioni contrattuali standardizzate, ivi incluse previsioni contrattuali finalizzate all'osservanza di principi di controllo / regole etiche e di condotta nella gestione delle attività da parte del terzo;
- coinvolgimento delle funzioni competenti in caso di variazioni intervenute nelle condizioni contrattuali;
- verifica della correttezza e coerenza del contratto rispetto all'oggetto, nonché della coerenza dei corrispettivi rispetto alla prestazione;
- verifica di corrispondenza tra prestazione e quanto previsto nel Contratto;
- verifica della completezza e accuratezza della fattura rispetto al contenuto del contratto/ordine, nonché rispetto ai servizi prestati;
- verifica dell'avanzamento dello stato dei costi e della relativa capienza. In caso di incapienza, rimodulazione del *budget*, fermi restando i limiti di spesa massima, fissati in considerazione delle sponsorizzazioni ricevute per l'organizzazione dello specifico evento;
- autorizzazione preventiva delle eventuali spese *extra-budget* da parte dell'Amministratore Delegato, in presenza di specifiche ragioni;
- formale autorizzazione all'emissione della fattura;
- definizione delle modalità di gestione e registrazione di note di credito;
- formale autorizzazione delle note di credito;
- monitoraggio, da parte delle funzioni aziendali a ciò preposte, dell'anzianità dei crediti per il blocco di ordini in caso di superamento del limite di credito;

- formale valutazione, nel rispetto delle deleghe in essere, in merito ad eventuali azioni di sollecito da intraprendere, ovvero al coinvolgimento della funzione legale competente e all'eventuale ricorso motivato all'utilizzo del fondo svalutazione crediti;
- previsione di criteri, modalità e livelli approvativi per lo stralcio e la svalutazione dei crediti;
- utilizzo di un *software* gestionale per la contabilità e la gestione dei contratti.

AREA A RISCHIO N. 13: Gestione degli adempimenti societari

• Reati astrattamente ipotizzabili

Reati societari (art. 25 ter D.Lgs. 231/2001)

- *Illecita influenza dell'assemblea* (art. 2636 c.c.);
- *Impedito controllo* (art. 2625 c.c.);
- *Illegale ripartizione degli utili e delle riserve* (art. 2627 c.c.);
- *Operazioni in pregiudizio dei creditori* (art. 2629 c.c.);
- *False comunicazioni sociali* (art. 2621 c.c.);
- *Fatti di lieve entità* (art. 2621 bis c.c.);
- *Corruzione tra privati* (art. 2635 c.c.);
- *Istigazione alla corruzione tra privati* (art. 2635 bis c.c.).

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25 octies D.Lgs. n. 231/2001)

- *Autoriciclaggio* (art. 648 ter.1 c.p.).

Delitti di criminalità organizzata (art. 24 ter D.Lgs. n. 231/2001)

- *Associazione per delinquere* (art. 416 c.p.);
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere* (art. 416 bis c.p.).

• Attività sensibili

1. Gestione degli atti del Consiglio di Amministrazione;
2. Gestione dei rapporti con gli Organi Sociali e con i soci.

• Strutture aziendali coinvolte nelle attività sensibili

- Responsabile preposto alla redazione di documenti contabili e societari;
- Responsabile Amministrativo;
- Presidente, C.d.A., Procuratori e Amministratore Delegato;
- Personale amministrativo;
- Consulenti esterni;
- Collegio Sindacale.

• Controlli esistenti

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto di una serie di controlli specifici e concreti - alcuni dei quali esternalizzati ed assolti per conto della Società da una terza parte vincolata da un contratto di *service* - a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area, quali a titolo esemplificativo:

- formalizzazione delle regole per la valida costituzione delle riunioni consiliari e dei relativi *quorum* deliberativi;
- verbalizzazione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- definizione delle modalità di convocazione e svolgimento dell'Assemblea in osservanza dei principi normativi e statutari adottati;
- verifiche volte ad assicurare la regolare convocazione dell'Assemblea dei Soci, nonché la libera formazione della volontà assembleare;
- formalizzazione all'interno dello Statuto delle modalità di rappresentanza in Assemblea dei diritti di voto;
- verifica del diritto di partecipazione all'Assemblea, anche per delega;
- osservanza delle prescrizioni imposte dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi;
- verbalizzazione delle riunioni dell'Assemblea dei Soci;
- tempestiva trasmissione al Collegio Sindacale dei documenti relativi ad argomenti posti all'ordine del giorno di Assemblee e Consigli di Amministrazione o sui quali il Collegio deve esprimere un parere;
- tempestiva messa a disposizione del Collegio Sindacale e della Società di revisione se prevista dei documenti sulla gestione della Società, onde consentire a tali organismi di espletare le necessarie verifiche;
- rispetto dei compiti, ruoli e responsabilità definiti dall'organigramma aziendale e dal sistema autorizzativo nella gestione delle operazioni ordinarie (distribuzione dividendi, gestione dei conferimenti dei soci, gestione delle riserve) e, in generale, di tutte le operazioni che possano in qualsiasi modo incidere sull'integrità del capitale sociale;
- formale autorizzazione a porre in essere o a proporre agli Organi Societari competenti le operazioni ordinarie;
- autorizzazione delle operazioni ordinarie sul capitale sociale.

AREA A RISCHIO N. 14: Gestione degli adempimenti fiscali

• Reati astrattamente ipotizzabili

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/2001)

- *Truffa ai danni dello Stato o di altro ente pubblico* (art. 640, comma 2, n. 1), c.p.);
- *Corruzione e Istigazione alla corruzione* (artt. 318, 319, 319 bis, 319 quater, 320, 321, 322, 322 bis c.p.);
- *Traffico di influenze illecite* (art. 346 bis, comma 2, c.p.);
- *Frode informatica* (art. 640 ter, c.p.).

Reati societari (art. 25 ter D.Lgs. 231/2001)

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

- *False comunicazioni sociali* (art. 2621 c.c.);
- *Fatti di lieve entità* (art. 2621 bis c.c.);
- *Impedito controllo* (art. 2625 c.c.).

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25 octies D.Lgs. 231/2001)

- *Riciclaggio* (art. 648 bis c.p.);
- *Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita* (art. 648 ter c.p.);
- *Autoriciclaggio* (art. 648 ter.1 c.p.);

Delitti informatici e trattamento illecito dei dati (art. 24 -bis D.Lgs. 231/2001)

- *Documenti informatici* (art. 491 bis c.p.).

Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies D.Lgs. 231/2001)

- *Reati tributari* (art. 2, commi 1 e 2 bis, art. 3, art. 4, art. 5, art. 8, commi 1 e 2 bis, art. 10, art. 10 quater e art. 11 del D. Lgs. n. 74/2000).

Delitti di criminalità organizzata (art. 24 ter D.Lgs. 231/2001)

- *Associazione per delinquere* (art. 416 c.p.);
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere* (art. 416 bis c.p.).

Reati di contrabbando (art. 25 sexiesdecies D.Lgs. 231/2001)

- *Tutte le fattispecie di contrabbando* (artt. 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88 D.Lgs. 141/2024; artt. 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49 D.Lgs. 504/1995).

• Attività sensibili

1. Determinazione delle imposte dirette e indirette;
2. Predisposizione, approvazione e invio delle dichiarazioni fiscali o modelli di versamento;
3. Esecuzione dei versamenti relativi alle imposte dirette e indirette.

• Strutture aziendali coinvolte nelle attività sensibili

- Responsabile Amministrativo;
- Responsabile preposto alla redazione di documenti contabili e societari;
- Presidente, C.d.A., Procuratori e Amministratore Delegato;
- Presidio Amministrativo;
- Consulenti esterni;
- Collegio Sindacale.

• Controlli esistenti

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto di una serie di controlli specifici e concreti - alcuni dei quali esternalizzati e assolti per conto della Società da una

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

terza parte vincolata da un contratto di *service* - a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area, quali a titolo esemplificativo:

- definizione dei poteri conferiti all'Amministratore Delegato mediante delibera del CdA;
- conferimento dell'incarico di gestione e calcolo delle imposte a consulenti fiscali esterni;
- monitoraggio delle tempistiche da rispettare per le comunicazioni, denunce e adempimenti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria, mediante la collaborazione dei consulenti fiscali esterni;
- monitoraggio delle novità normative in materia fiscale;
- formale definizione delle modalità e dei criteri per la determinazione delle imposte (dirette e indirette);
- controlli specifici sulle attività propedeutiche all'elaborazione delle dichiarazioni fiscali, che includono l'effettuazione di verifiche complementari sugli elementi destinati a confluire nelle stesse;
- analisi dell'andamento delle partite attive e passive rispetto ai dati storici, al fine di individuare eventuali situazioni anomale;
- verifica della completezza e correttezza dei dati necessari al calcolo delle imposte, della correttezza del calcolo delle imposte, della corretta compilazione dei relativi Modelli dichiarativi e di versamento, nonché della completa e corretta registrazione contabile;
- verifiche di quadratura circa la corrispondenza degli importi IVA con i relativi conti di contabilità generale;
- attività di controllo e di monitoraggio della documentazione rilevante ai fini fiscali fornita all'eventuale consulente esterno;
- verifica sul rispetto dei requisiti normativi relativamente alle eventuali somme portate in compensazione che IVA;
- verifica circa la veridicità e la correttezza delle certificazioni a supporto dei crediti d'imposta;
- verifica della correttezza del calcolo delle imposte da parte della Società di revisione, se prevista, che rilascia la dichiarazione di asseverazione;
- verifiche successive circa la corretta contabilizzazione delle imposte;
- sottoscrizione dei Modelli dichiarativi e di versamento delle imposte;
- formale autorizzazione (i) del contenuto dei Modelli dichiarativi e di versamento, (ii) all'invio degli stessi all'Amministrazione Finanziaria e (iii) al pagamento delle imposte;
- gestione della contabilità mediante software gestionale che consente l'estrazione dei dati;
- archiviazione della documentazione fiscale a cura delle funzioni competenti.

AREA A RISCHIO N. 15: Gestione della Sicurezza

• Reati astrattamente ipotizzabili

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/2001)

- *Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319 bis, 319 quater, 320, 321, 322, 322 bis c.p.);*

- *Traffico di influenze illecite (art. 346 bis, comma 2, c.p.);*

Delitti di criminalità organizzata (art. 24 ter D.Lgs. 231/2001)

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);

- Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416 bis c.p.).

Reati societari (art. 25 -ter D.Lgs. 231/2001)

- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.);

- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis c.c.).

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 25 decies D.Lgs. 231/2001)

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377 bis c.p.).

Delitti contro la personalità individuale (art. 25 quinquies D.Lgs. 231/2001)

- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603 bis c.p.).

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25 octies D.Lgs. 231/2001)

- Ricettazione (art. 648 c.p.);

- Riciclaggio (art. 648 bis c.p.);

- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.);

- Autoriciclaggio (art. 648 ter.1 c.p.).

Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25 quater D.Lgs. 231/2001)

- Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270 quinquies 1 c.p.).

Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies D.Lgs. 231/2001)

- Reati tributari (art. 2, commi 1 e 2 bis, art. 3, art. 8, art. 10 e art. 11 del D.Lgs. n. 74/2000).

Reati di contrabbando (art. 25 sexiesdecies D.Lgs. 231/2001)

- Tutte le fattispecie di contrabbando (artt. 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88 D.Lgs. 141/2024; artt. 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49 D.Lgs. 504/1995).

• Attività sensibili

1. Gestione dei rapporti con le autorità;

2. Gestione degli accessi presso le sedi aziendali;

3. Gestione della vigilanza;

4. Selezione, negoziazione e stipula per l'acquisto di beni e servizi in materia sicurezza.

• Strutture aziendali coinvolte nelle attività sensibili

- Responsabile Amministrativo;

- Responsabile preposto alla redazione di documenti contabili e societari;

- Responsabile Unico del Progetto – RUP;

- Presidente, C.d.A., Procuratori e Amministratore Delegato;

- Preposti.

• **Controlli esistenti**

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto di una serie di controlli specifici e concreti - alcuni dei quali esternalizzati ed assolti per conto della Società da una terza parte vincolata da un contratto di *service* - a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area, quali a titolo esemplificativo:

- tracciabilità ed evidenza dei rapporti, di qualsiasi natura (contatti, incontri, ispezioni, ecc.) intrattenuti con la Pubblica Amministrazione / Autorità di Vigilanza;
- formale identificazione delle figure aziendali incaricate di gestire i rapporti con la Pubblica Amministrazione / Autorità di Vigilanza;
- partecipazione, ove possibile, di almeno due esponenti della Società nel caso di incontri con la Pubblica Amministrazione (ad es. in caso di ispezioni);
- definizione di una modalità di raccolta, verifica e approvazione della documentazione da trasmettere alle controparti, con il supporto delle funzioni competenti;
- identificazione e autorizzazione degli accessi fisici del personale dipendente presso le aree della Società;
- identificazione e autorizzazione degli accessi fisici di visitatori e fornitori presso le aree della Società;
- divieto dell'utilizzo di impianti audiovisivi al fine di effettuare un controllo a distanza dell'attività dei dipendenti in coerenza con le disposizioni normative vigenti; informazione e comunicazione a tutti i soggetti di eventuali sistemi di videoripresa necessari ai fini della sorveglianza;
- tempestiva disabilitazione del *Badge* di accesso o, se non presente, del controllo degli accessi nei confronti di soggetti non più ammessi nella Società a seguito della cessazione del rapporto di lavoro / contratto con fornitori esterni;
- verifica circa il possesso delle certificazioni di qualità del settore, dell'*expertise* e delle risorse tecnico-operative adeguate da parte dell'*outsourcer* coinvolto nelle attività di vigilanza anche armata;
- rispetto delle prescrizioni normative che regolano l'importazione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico, utilizzo, trasporto o cessione di armi;
- predisposizione e autorizzazione delle richieste di acquisto di beni o servizi in materia sicurezza;
- verifica, con il supporto della funzione competente, della copertura nel *budget*;
- qualora l'acquisto non rientri nel *budget*, approvazione dello stesso da parte di adeguati livelli autorizzativi;
- individuazione della controparte all'interno dell'Albo Fornitori o, nel caso in cui non fosse possibile, motivazione della scelta;
- definizione di criteri e delle modalità di assegnazione del contratto;
- definizione dei presupposti per il ricorso alla procedura di "assegnazione diretta", adeguatamente motivata e documentata e sottoposta a idonei sistemi di controllo e di autorizzazione e sistemi autorizzativi ad un adeguato livello gerarchico;

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

- definizione di criteri e delle relative modalità di valutazione della congruità del valore economico dell'offerta rispetto ai costi del lavoro e della sicurezza prospettabili con riferimento alle prestazioni oggetto del contratto e, qualora questa appaia anomala, l'esame delle giustificazioni scritte e della relativa documentazione a corredo richiesta all'offerente;
- utilizzo di criteri di valutazione delle offerte improntati alla trasparenza e, per quanto possibile, alla limitazione di criteri di soggettività;
- in caso di conflitto di interesse tra il rappresentante di Interporto Centro Italia Orte S.p.A. e la terza parte (es. fornitori, consulenti, partner commerciali, clienti), l'obbligo di segnalarlo, di astenersi dalla valutazione delle offerte/negoziazione e gestione del contratto delegando ad altro soggetto/unità;
- previsioni contrattuali standardizzate in relazione alla natura e tipologia di contratto, ivi incluse previsioni contrattuali finalizzate all'osservanza di principi di controllo / regole etiche e di condotta nella gestione delle attività da parte del terzo e le attività da seguirsi in caso di eventuali scostamenti (anche con riferimento al rispetto, in linea con le disposizioni di legge applicabili e/o comunque con le *best practice* di riferimento, delle condizioni di lavoro in materia di retribuzioni, orario di lavoro, ferie, riposi, permessi, congedi, tutela dei minori in età non lavorativa, metodi di sorveglianza e situazioni alloggiative eventualmente offerte al personale impiegato in relazione all'esecuzione delle prestazioni contrattuali), prevedendo la possibilità di svolgere, in presenza di specifici indicatori di rischio, attività di verifica e *audit* sul rispetto di quanto contenuto nelle clausole contrattuali sopra riportate;
- l'approvazione del contratto da parte di adeguati livelli autorizzativi.

AREA A RISCHIO N. 16: Gestione delle tematiche ambientali

• Reati astrattamente ipotizzabili

Reati di criminalità organizzata (Art. 24 ter D.Lgs 231/01)

- *Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)*

- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416 bis c.p.)*

Reati ambientali (art. 25 undecies D.Lgs. 231/01)

- *Violazione delle norme relative alla cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive dell'ozono (art. 3, comma 6 della L. 549/1993);*

- *Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (452 quaterdecies c.p.);*

- *attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256, commi 1, 3 primo e secondo periodo, 5 e 6 primo periodo del D.Lgs. 152/2006);*

- *traffico illecito di rifiuti (art. 259, comma 1 del D.Lgs. 152/2006).*

• Attività sensibili

- Gestione dei rifiuti;

- Gestione delle emissioni in atmosfera;

• Strutture aziendali coinvolte nelle attività sensibili

- Responsabile questioni ambientali D. Lgs 152/06;
- Presidente, C.d.A., Amministratore delegato e Procuratori;
- Preposti.

• **Controlli esistenti**

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto di una serie di controlli specifici e concreti - alcuni dei quali esternalizzati ed assolti per conto della Società da una terza parte vincolata da un contratto di *service* - a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area, quali a titolo esemplificativo:

- esistenza di verifiche dei requisiti tecnico-professionali dei fornitori, ivi incluse le autorizzazioni al trasporto/smaltimento dei rifiuti;
- esistenza di un'area dedicata al deposito temporaneo dei rifiuti pericolosi (ad esempio *toner*) che sia debitamente segregata e provvista di limitazioni all'accesso ai soggetti non autorizzati;
- esecuzione delle attività di raccolta dei rifiuti per categorie omogenee e identificazione preventiva delle tipologie di rifiuti ammessi all'area adibita a deposito temporaneo, per cui i rifiuti dovranno essere depositati all'interno dei rispettivi cassoni o contenitori, contrassegnati dai apposita cartellonistica identificativa delle tipologie di rifiuti ammissibili;
- chiara identificazione dei soggetti incaricati al trasporto, allo smaltimento e/o al recupero dei rifiuti ed esecuzione di specifici controlli in merito alla verifica dei dati riportati;
- sottoscrizione del contratto con gli *outsourcer* che prestano servizi in ambito di trasporto e smaltimento di rifiuti, nel rispetto del sistema di procure e deleghe;
- esecuzione di un censimento degli *asset* contenenti sostanze lesive dell'ambiente e definizione del relativo piano di cessazione dell'utilizzo e/o di controlli manutentivi o di dismissione dell'*asset*, secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- utilizzo di fornitori terzi per l'attività di manutenzione degli impianti;
- monitoraggio delle autorizzazioni ambientali necessarie per l'esercizio di *asset* contenenti sostanze lesive.

AREA A RISCHIO N. 17: Gestione dei beni culturali

• **Reati astrattamente ipotizzabili**

Delitti contro il patrimonio culturale (Art. 25 septiesdecies D.Lgs. 231/2001)

- *Appropriazione indebita di beni culturali (art. 518 ter c.p.)*
- *Ricettazione di beni culturali (art. 518 quater c.p.)*
- *Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518 duodecies c.p.)*

Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 25 duodevicies D.Lgs. 231/2001)

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

- Riciclaggio di beni culturali (art. 518 sexies c.p.)

• Attività sensibili

- Locazioni degli immobili aventi rilevanza culturale;

- Attività logistica riguardante beni culturali.

• Strutture aziendali coinvolte nelle attività sensibili

- Responsabile Unico del Progetto – Rup;

- Procuratori;

- C.D.A.;

- Personale.

• Controlli esistenti

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto di una serie di controlli specifici e concreti a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area, quali a titolo esemplificativo:

- definizione dei poteri conferiti all'Amministratore Delegato mediante delibera del CdA;

- richiesta di autorizzazione alla Soprintendenza ai Beni Culturali in caso di interventi manutentivi o attività che abbiano un impatto, diretto o indiretto, su beni aventi rilevanza culturale;

- censimento delle opere d'arte se presenti nell'immobile con indicazione della relativa quotazione;

- previsione di adeguate protezioni in caso di custodia di opere sottoposte a vincolo;

- verifica dell'esistenza e della correttezza della documentazione riguardante le opere, sia in possesso che in custodia.

AREA A RISCHIO N. 18: Importazione di merci da Paesi extra-UE

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25 octies D.Lgs. 231/2001)

- Ricettazione (art. 648 c.p.);

- Riciclaggio (art. 648 bis c.p.);

- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.);

- Autoriciclaggio (art. 648 ter.1 c.p.).

Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25 quater D.Lgs. 231/2001)

- Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270 quinquies 1 c.p.).

Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies D.Lgs. 231/2001)

- Reati tributari (art. 2, commi 1 e 2 bis, art. 3, art. 8, art. 10 e art. 11 del D.Lgs. n. 74/2000).

Reati di contrabbando (art. 25 sexiesdecies D.Lgs. 231/2001)

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

- Tutte le fattispecie di contrabbando (artt. 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88 D.Lgs. 141/2024; artt. 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49 D.Lgs. 504/1995)

Attività sensibili:

- a) importazione di merci da Paesi extracomunitari;
- b) processo di individuazione e selezione degli spedizionieri;
- c) processo di individuazione dei fornitori di beni e/o servizi, inteso come selezione degli interlocutori aziendali dai quali rifornirsi;
- d) processo di individuazione delle merci, inteso come reperimento ed approvvigionamento delle materie prime;
- e) conservazione della documentazione idonea al tracciamento della merce.

• Strutture aziendali coinvolte nelle attività sensibili

- C.d.A., Procuratori;
- Personale.

• Controlli esistenti

- esistenza di una anagrafica degli spedizionieri e dei fornitori, costantemente aggiornata e dettagliata;
- esistenza di una anagrafica dei contratti con spedizionieri e fornitori, costantemente aggiornata;
- puntuali verifiche su spedizionieri e fornitori, con particolare riguardo a serietà ed affidabilità;
- puntuali verifiche sull'ammontare dei dazi doganali e dei diritti di confine presentati dagli spedizionieri;
- puntuali verifiche circa l'effettivo svolgimento delle prestazioni eseguite dagli spedizionieri;
- puntuali verifiche circa la correttezza delle fatture ricevute dai fornitori rispetto alla merce acquistata e/o ai servizi ricevuti, nonché rispetto alle condizioni contrattuali di riferimento;
- verifica preliminare circa la sottoposizione delle merci importate ai diritti di confine;
- verifica preliminare della normativa doganale del Paese con cui si intrattiene il rapporto commerciale;
- creazione di un apposito archivio societario in cui conservare i documenti di importazione;
- conservazione di ogni documento quietanzato, che di volta in volta dovrà essere numerato progressivamente ed annotato nel registro degli acquisti al fine della detrazione dell'IVA (fatta eccezione per i casi di indetraibilità);
- conservazione della documentazione atta a comprovare la detraibilità o meno dell'IVA che, a seconda dei casi, può assumere la forma di fattura di acquisto, bolletta doganale, fattura di acquisto intracomunitario o di autofattura.

AREA A RISCHIO N. 19: Gestione delle attività di acquisto di merci da Paesi extra-UE

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25 octies D.Lgs. 231/2001)

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

- Ricettazione (art. 648 c.p.);
- Riciclaggio (art. 648 bis c.p.);
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.);
- Autoriciclaggio (art. 648 ter.1 c.p.).

Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25 quater D.Lgs. 231/2001)

- Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270 quinquies 1 c.p.).

Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies D.Lgs. 231/2001)

- Reati tributari (art. 2, commi 1 e 2 bis, art. 3, art. 8, art. 10 e art. 11 del D.Lgs. n. 74/2000).

Reati di contrabbando (art. 25 sexiesdecies D.Lgs. 231/2001)

- Tutte le fattispecie di contrabbando (artt. 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88 D.Lgs. 141/2024; artt. 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49 D.Lgs. 504/1995)

• Attività sensibili:

- a) gestione delle procedure di acquisto e/o movimentazione merci da parte della Società.

• Strutture aziendali coinvolte nelle attività sensibili

- C.d.A., Procuratori;
- Personale;
- Collego Sindacale.

• Controlli esistenti:

- esistenza di una anagrafica dei fornitori, costantemente aggiornata e dettagliata;
- esistenza di una anagrafica dei contratti con i fornitori, costantemente aggiornata;
- puntuali verifiche circa la regolarità delle operazioni effettuate con i fornitori;
- definizione dettagliata delle procedure di "pricing", con particolare riguardo alle procedure coinvolgenti Società controllate o partecipate;
- calcolo delle imposte, ove dovute;
- regolamentazione del versamento delle imposte, ove dovute;
- individuazione del soggetto deputato all'attività di versamento delle imposte, ove dovute.

AREA A RISCHIO N. 20: Gestione delle operazioni di trasporto di merci da Paesi extra-UE.

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25 octies D.Lgs. 231/2001)

- Ricettazione (art. 648 c.p.);
- Riciclaggio (art. 648 bis c.p.);
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.);
- Autoriciclaggio (art. 648 ter.1 c.p.).

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25 quater D.Lgs. 231/2001)

- *Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270 quinquies 1 c.p.).*

Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies D.Lgs. 231/2001)

- *Reati tributari (art. 2, commi 1 e 2 bis, art. 3, art. 8, art. 10 e art. 11 del D.Lgs. n. 74/2000).*

Reati di contrabbando (art. 25 sexiesdecies D.Lgs. 231/2001)

- *Tutte le fattispecie di contrabbando (artt. 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88 D.Lgs. 141/2024; artt. 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49 D.Lgs. 504/1995)*

Attività sensibili:

a) gestione di tutte le operazioni incidenti sulla attività di trasporto delle merci.

• Strutture aziendali coinvolte nelle attività sensibili

- C.d.A., Procuratori;

- Personale.

• Controlli esistenti:

- puntuale verifica della correttezza di ogni operazione di trasporto delle merci;

- individuazione e verifica preventiva delle società deputate allo svolgimento delle operazioni di trasporto;

- confronto costante con professionisti esperti nel settore;

- confronto preventivo con il vettore deputato alla materiale importazione delle merci.

AREA A RISCHIO N. 21: adempimenti contabili e fiscali relativi alle operazioni di importazione poste in essere dalla Società

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25 octies D.Lgs. 231/2001)

- *Ricettazione (art. 648 c.p.);*

- *Riciclaggio (art. 648 bis c.p.);*

- *Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.);*

- *Autoriciclaggio (art. 648 ter.1 c.p.).*

Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25 quater D.Lgs. 231/2001)

- *Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270 quinquies 1 c.p.).*

Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies D.Lgs. 231/2001)

- *Reati tributari (art. 2, commi 1 e 2 bis, art. 3, art. 8, art. 10 e art. 11 del D.Lgs. n. 74/2000).*

Reati di contrabbando (art. 25 sexiesdecies D.Lgs. 231/2001)

- *Tutte le fattispecie di contrabbando (artt. 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88 D.Lgs. 141/2024; artt. 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49 D.Lgs. 504/1995).*

Attività sensibili:

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

- a) cura delle operazioni di importazione e del relativo sdoganamento;
- b) documentabilità e tracciabilità di ciascuna operazione di importazione.

• Strutture aziendali coinvolte nelle attività sensibili

- Responsabile Amministrativo;
- C.d.A., Procuratori;
- Consulenti;
- Personale.

• Controlli esistenti:

- puntuale e scrupolosa descrizione della natura della merce importata;
- puntuale calcolo del dazio o del diritto di confine, di volta in volta determinato sulla base della natura della merce, del valore riportato sulla fattura del fornitore e del costo del trasporto e/o dei servizi accessori contrattualmente previsti;
- puntuale verifica della non applicabilità dell'IVA all'importazione: stante lo status di esportatore abituale di cui gode la Società e la conseguente possibilità di acquistare senza l'applicazione dell'IVA sulle merci importate nei limiti di un plafond annuale, occorre cioè costantemente verificare il mancato superamento del plafond e la formalizzazione dell'esenzione in parola nella relativa dichiarazione fiscale ai fini IVA.